



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale in  
Lingue Istituzioni Economiche e Giuridiche  
dell'Asia e dell'Africa Mediterranea

Tesi di Laurea

—  
Ca' Foscari  
Dorsoduro 3246  
30123 Venezia

# Cambiamento nelle politiche agricole giapponesi? Analisi delle trattative sul TPP

**Relatore**

Ch. Prof. Andrea Revelant

**Correlatore**

Ch. Prof. Antonio De Pin

**Laureando**

Filippo Dell'Era

Matricola 827827

**Anno Accademico**

**2013 / 2014**



# Indice

<b>Indice .....</b>	<b>1</b>
<b>Indice delle Tabelle.....</b>	<b>3</b>
<b>Glossario .....</b>	<b>4</b>
<b>要旨 .....</b>	<b>5</b>
<b>Introduzione.....</b>	<b>8</b>
<b>Capitolo I: Analisi delle caratteristiche della politica agricola giapponese .....</b>	<b>11</b>
1.1 Gruppi per la difesa degli interessi agricoli.....	12
1.1.1 <i>Organizzazioni agricole nel dopoguerra .....</i>	<i>12</i>
1.1.2 <i>Le funzioni e l'organizzazione della Nōkyō.....</i>	<i>14</i>
1.1.3 <i>Organizzazioni per gli agricoltori.....</i>	<i>16</i>
1.1.4 <i>Organizzazioni istituzionalizzate.....</i>	<i>18</i>
1.2 Elettorato agricolo.....	19
1.2.1 <i>Agricoltori e la loro rappresentanza nei partiti politici nel dopoguerra.....</i>	<i>19</i>
1.2.2 <i>Attività elettorale della Nōkyō.....</i>	<i>21</i>
1.2.3 <i>Calo dell'influenza della Nōkyō.....</i>	<i>22</i>
1.3 Politici connessi con le organizzazioni agricole .....	24
1.4 Il MAFF .....	25
<b>Capitolo II: Analisi storica delle politiche agricole .....</b>	<b>29</b>
2.1 Politiche agricole dal dopoguerra agli anni '70 .....	30
2.2 Politiche agricole dalla fine degli anni '70 alla fine degli anni '80 .....	32
2.3 Gli anni '90 .....	34
2.4 Il XXI secolo .....	37
<b>Capitolo III: Analisi del sistema di accordi di libero scambio in Giappone .....</b>	<b>43</b>
3.1 Il GATT .....	44
3.1.1 <i>I principi del GATT.....</i>	<i>44</i>
3.1.2 <i>Trattative del GATT.....</i>	<i>45</i>
3.2 Il Giappone e la stipulazione degli FTA .....	48
3.2.1 <i>FTA e agricoltura giapponese .....</i>	<i>50</i>
3.3 La concorrenza internazionale .....	54
3.3.1 <i>FTA della Corea del Sud .....</i>	<i>54</i>
3.3.2 <i>FTA della Cina con l'ASEAN.....</i>	<i>56</i>
<b>Capitolo IV: Analisi del TPP .....</b>	<b>59</b>
4.1 Il TPP (Trans-Pacific Partnership) .....	60
4.1.1 <i>Il P4.....</i>	<i>60</i>
4.1.2 <i>Espansione: dal P4 al TPP.....</i>	<i>61</i>
4.1.3 <i>Obiettivi del TPP.....</i>	<i>63</i>
4.2 Inizio trattative .....	66
4.2.1 <i>APEC e dichiarazione di Niigata sulla sicurezza alimentare .....</i>	<i>67</i>
4.2.2 <i>Minshutō e la questione TPP.....</i>	<i>68</i>
4.2.3 <i>Politiche Agricole del Minshutō.....</i>	<i>71</i>
4.2.4 <i>Gaiatsu e Naiatsu.....</i>	<i>74</i>
4.2.5 <i>Annuncio di Abe e inizio trattative .....</i>	<i>75</i>
4.2.6 <i>Cambio di rotta nelle trattative? .....</i>	<i>79</i>
4.3 TPP e liberalizzazione del mercato agricolo .....	82
4.3.1 <i>Panoramica sull'agricoltura giapponese .....</i>	<i>83</i>
4.3.2 <i>TPP e agricoltura giapponese .....</i>	<i>86</i>
4.3.3 <i>TPP e strategia agricola del Jimintō.....</i>	<i>90</i>

4.3.4 Il TPP e il mercato del riso.....	93
4.3.5 TPP e abolizione tariffe agricole.....	95
4.3.6 Opinioni degli agricoltori.....	97
4.4 Posizione dei partiti sul TPP.....	98
4.4.1 Partiti contrari al TPP.....	99
4.4.2 La posizione del Minshutō.....	101
4.4.3 Partiti favorevoli.....	102
4.5 Cambio di linea politica nel Jimintō.....	104
4.5.1 Dichiarazione del PARC sul TPP del 2011.....	104
4.5.2 Elezioni del 2012.....	105
4.5.3 La decisione del TPP Taisaku linkai.....	107
4.5.4 Opposizione all'interno del partito.....	109
4.5.5 Calo dell'influenza dei nōrin giin?.....	110
4.6 Opposizione al TPP.....	111
4.6.1 Elezioni della camera alta 2013.....	112
4.6.2 Opposizione della JA.....	113
4.6.3 TPP sanku no sokuji tekkai o motomeru kai.....	117
<b>Conclusioni.....</b>	<b>119</b>
<b>Bibliografia.....</b>	<b>127</b>
Fonti Bibliografiche.....	127
Articoli.....	128
Materiali Trattati dalla Rete.....	130

## Indice delle Tabele

Tabella 1: Le alte tariffe giapponesi .....	49
Tabella 2: Membri e membri potenziali del TPP .....	62
Tabella 3: PTA tra stati membri del TPP .....	64
Tabella 4: Quote di mercato liberalizzate dal Giappone negli FTA sottoscritti con gli altri stati membri del TPP .....	79
Tabella 5: Avvenimenti principali in un anno di trattative .....	81
Tabella 6: Numero totale dei prodotti sensibili e loro incidenza nel mercato .....	82
Tabella 7: Declino dell'agricoltura giapponese dal 1965 al 2013 .....	83
Tabella 8: Numero di aziende agricole per porzioni di ettari .....	84
Tabella 9: Andamento dell'abbandono delle terre .....	85
Tabella 10: Produzione agricola 2011 e 2012 per settore.....	86
Tabella 11: Percentuale di agricoltori part-time e full-time .....	94
Tabella 12: Suddivisione dei seggi per tipo di distretto nel 2009 e nel 2012 .....	106
Tabella 13: Petizione parlamentare anti-TPP suddivisa per partiti .....	114

# Glossario

AANZFTA: ASEAN-Australia-Nuova Zelanda FTA, 1 gennaio 2010  
ACiFTA: Australia-Cile FTA, 6 marzo 2009  
AFTA: ASEAN FTA, 28 gennaio 1992  
AJCEP: ASEAN-Giappone EPA, 1 gennaio 2009  
ANZCERTA: Australia-Nuova Zelanda, 1 gennaio 1983  
ANZSCEP: Nuova Zelanda-Singapore, agosto 2001  
AUSFTA: Australia-Stati Uniti FTA, 1 gennaio 2005  
Canada-Cile FTA, 1 luglio 1997  
Canada-Perù FTA, 1 agosto 2009  
EPA: Economic Partnership Agreement  
FTA: Free Trade Area  
Giappone-Cile EPA, 1 novembre 2007  
Giappone-Perù EPA, 1 marzo 2012  
JBEP: Giappone-Brunei EPA, 31 luglio 2008  
JSEPA: Giappone-Singapore EPA, 1 novembre 2002  
MAFF: Ministro dell'Agricoltura, Pesca e Selvicoltura  
MCFTA: Malesia-Cile FTA, 25 febbraio 2012  
Messico-Cile FTA, 1 agosto 1999  
Messico-Giappone EPA, 1 aprile 2005  
Messico-Perù FTA, 1 febbraio 2012  
MJEP: Malesia-Japan EPA, 13 luglio 2006  
MNZFTA: Malesia-Nuova Zelanda FTA, 1 agosto 2010  
NAFTA: Nord America FTA, 1 gennaio 1994  
P4: Brunei-Cile-Nuova Zelanda-Singapore, 28 maggio 2006  
Perù-Chile FTA, 1 marzo 2009  
PeSFTA: Perù-Singapore FTA, 1 agosto 2009  
PTA: Preferential Trade Agreement  
PTPA: Stati Uniti-Perù, 1 febbraio 2009  
SAFTA: Singapore-Australia FTA, 28 luglio 2003  
Stati Uniti-Cile FTA, 1 gennaio 2004  
TPP: Trans-Pacific Partnership  
USSFTA: Stati Uniti-Singapore FTA, 1 gennaio 2004  
VJEP: Vietnam-Japan EPA, 1 ottobre 2009

# 要旨

TPP(環太平洋戦略的経済連携協定)は現代の貿易政策の中でもっとも注目されている国際的な仕組みの一つである。日本で TPP が話題になったのは2010年10月であった。この時、TPP については菅直人首相が臨時国会冒頭の所信表明で「交渉参加を検討する」と言明した。TPP はアジア太平洋地域の貿易と投資の自由化を目指す国際的な仕組みである。

この論文では、日本の農業と TPP について考察する。そして、この論文の目的は、日本の農業と農政策について TPP が本当に不利益ではないかということ調べることである。TPP に参加する上で問題となるのは農業である。特に、「聖域」と呼ばれる「農産物 5 品目」を調べる。5 品目とは、コメ、麦、牛肉・豚肉、乳製品、甘味資源作物である。この 5 品目は今まで署名した14の自由貿易協定(FTA)で関税撤廃されたことがない。

日本では、第二次大戦後から農業団体が農政策に強い影響を与えてきた。戦後農政は、自民党農林族と農協と農林水産省からなる「農政トライアングル」によって行われていた。この農政トライアングルの構造を通じて、それぞれが利益を求めている。要するに、自民党農林族が農家の票を取り、農林水産省が予算を取り、農協は自分に有利な政策を通してもらうという構図である。

第一章では、日本の農業関係団体の歴史的推移を検討する。農業関係団体は、第二次大戦後に民主化を通じて農民の大衆的組織という農業関係団体を発展させた。この第一章では、最も重要な農業関係団体である農協の構造をはじめとして、農協の選挙活動、自民党との関係などを述べる。農協は1943年に公布された農業団体法から生まれた。農協の一番大切な役割はお米を集め、販売することだった。農協の構造と役割を理解するために、農業団体法を調べる。しかし、農協が唯一の農業関係団体ではなく、他にも農林水産省から創造された農業外郭団体や農家から作られた連盟などがある。この協会も第一章で検討する。それに、農林族の役割も検討する。

そしてまた、1999年の農林水産省設置法と2001年の行政改革を通じて、農林水産省の新たな役割と構造を検討する。

したがって、第二章では、日本の農政の発展が明らかになる。特に、農林水産省と農協がどのように農業自由化の外圧に対抗する。1940年代から1970年代までの農政を通じて、農業の保護と支援のシステムが発展した。この時期では、農林水産省の影響は絶大であった。この農業保護主義と支援の発展に寄与するために、三つの法律の制定されている。第一が1942年に決めた食糧管理法、第二が1949年に出た土地改良法、そして第三が1961年に公布した農業基本法である。

1970年代の終わりに、財政赤字、円高、中曽根康弘首相の農業改革の希望という三つの敵対トレンドが現れた。しかしながら、この三つのトレンドも日本農政に変化をもたらすことはなかった。また、期待した政策であるにもかかわらず、食糧管理制度が続き、農産物の国内価格が依然として国際的な価格よりも高かったため、兼業農家が増した。

1990年代の特徴は、規制緩和と国際化のための外圧が高くなったことである。外圧が高くなった理由は、GATT のウルグアイ・ラウンドの交渉が激しくなったことになる。また、規制緩和のプロセスは、選挙で自民党が失敗した1993年に始まった。1995年11月に食糧管理制度が規制緩和され、食糧法が公布された。この法律は米の収集、配布、マーケティングおよび販売に関する規則を改められた。1990年代の終わりの日本の農業は、五つの要因によって特徴付けられた。この五つの要因は農家数の減少、高齢化の問題、後継者不足の問題、耕地の放棄、外圧であった。

第三章の目的は、日本農業の自由化の過程を分析することである。1955年には、国際貿易を通じて経済を開発するために、日本は GATT に参加した。そして、自由貿易協定(FTA)の署名に基づいて、2000年代の日本の外交政策の交換に着目した。また、この自由貿易協定で農産物がどのように取扱かわれたかを分析する。これは、さらに日本の農業に影響を与えたのではないだろうか。そして、韓国と中国の重要な経済協定も分析した。



さらに、第四章では、「ハイレベル協定」といわれた TPP の構造と目的を分析した。そして、TPP が日本の農業にどんな影響を与えることを調べていく。しかも、交渉の発達を通じて、外圧、内圧、反対勢力を検討する。日本では、2009年に民主党が与党になり、2010年に菅直人首相が TPP 交渉参加を検討することを表明した。しかし、自民党が票を集めるための重大な役割を農協が果たしていたことから、民主党は農協との関係を避け、農協の弱体化を目指した。それに、2009年の選挙で民主党が兼業農家を魅了するために実施した民主党の農政を分析する。特に、農業者戸別所得補償という農家を支援するシステムを考究する。しかしながら、民主党は農業の自由化について党内でも共同戦線を張らなかった。この失敗の裏には、TPP への参加に反対している農林議員の存在がある。安倍首相が、本日2013年3月15日、TPP交渉への参加を発表する。TPP 交渉を従うために、自民党内に TPP 対策委員会が創設されたが、その委員会のリーダーは西川公也である。

それに、第四章では、「聖域」と呼ばれる「農産物 5 品目」はどのように取り扱うことを分析する。全ての農家が TPP に反対している訳ではない。また、TPP に関する重要な政党の立場も調べる。最後に、TPP の反対派の立場を検討する。

## Introduzione

Il TPP è un accordo commerciale attualmente in fase di negoziazione tra dodici nazioni: Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Malesia, Messico, Nuova Zelanda, Perù, Singapore, Stati Uniti e Vietnam. In Giappone, le controversie verso questo accordo sono relative a due settori: Il primo è quello automobilistico – nel quale gli Stati Uniti hanno richiesto di dilazionare l’abolizione delle proprie tariffe in trenta anni; Il secondo è quello agricolo – dove il Giappone vorrebbe l’esclusione dei cinque prodotti agricoli e di allevamento ritenuti ‘sensibili’: riso, prodotti caseari, grano, zucchero, bovini e suini.

Naoto Kan, primo ministro giapponese dal 8 giugno 2010 al 30 agosto 2011, annunciò per la prima volta di voler esaminare un’eventuale adesione al TPP nell’ottobre 2010. In questa tesi analizzerò il dibattito sul TPP dalla prospettiva dell’agricoltura giapponese, illustrando le condizioni politiche che hanno portato all’inizio delle trattative e i vantaggi e svantaggi di un’eventuale adesione all’accordo.

L’obiettivo di questa tesi è di studiare il cambiamento delle politiche agricole in Giappone; si cercherà di capire se il TPP può essere un’ottima opportunità per una svolta dell’andamento delle politiche agricole giapponesi frenate negli ultimi cinquant’anni da un forte protezionismo e dagli interessi personali. A questo scopo si utilizzeranno sia fonti primarie, come testi di leggi e articoli di giornale, sia fonti secondarie come libri e pubblicazioni accademiche degli esperti del settore agricolo giapponese. Per fornire una critica imparziale, sono stati utilizzati documenti a favore e contrari al TPP.

Tra i più rilevanti studiosi di politiche agricole giapponesi vi è sicuramente Aurelia George Mulgan che, nelle sue pubblicazioni, presenta sia un’analisi storica dell’evoluzione delle politiche agricole sia una forte critica alle ‘punte’ del triangolo di ferro agricolo (MAFF-*Jimintō*-*Nōkyō*).<sup>1</sup> Oltre a Mulgan, nella critica verranno analizzati anche studiosi giapponesi come Honma Masayoshi e Yamashita Kazuhito. Honma presenta un’analisi critica delle politiche agricole fino ai giorni d’oggi, mentre di

---

<sup>1</sup> Il MAFF è il Ministero dell’Agricoltura, Pesca e Selvicoltura, il *Jimintō* è il Partito Liberal democratico, e la *Nōkyō* è l’organizzazione degli agricoltori

Yamashita saranno utilizzate le sue più recenti analisi sulle politiche agricole degli ultimi anni e sulle possibili conseguenze del TPP sul settore agricolo giapponese.

Oltre a questi studiosi favorevoli al TPP, verranno presi in considerazione studiosi che si oppongono all'eventuale adesione al TPP. Per esempio l'adesione è vista da Hattori Shinji come un atto di debolezza da parte del governo che cede alle pressioni esterne ed il TPP è percepito come un accordo che distruggerà la vita degli agricoltori giapponesi e la natura dei villaggi rurali giapponesi.

Per quanto riguarda le fonti primarie sono stati utilizzati testi di legge, articoli di giornali (*Asahi Shimbun*, *Nōgyō Shimbun* e *Nikkei Shimbun*) e testi ufficiali di accordi internazionali. Tra i testi utilizzati spiccheranno la *Nōgyō kyōdō kumiai-hō* (農業協同組合法) – fondamentale per capire le funzioni della *Nōkyō* nel dibattito; il Maekawa Report del 1986 – nel quale vengono proposte politiche per l'internazionalizzazione del settore agricolo; varie delibere emesse dai comitati che si sono susseguiti negli anni per la promozione dell'internazionalizzazione del mercato e i principali articoli del GATT. Per comprendere gli obiettivi e le clausole del TPP verrà analizzato l'accordo principale del TPP, approfondendo alcuni degli Articoli più importanti. Allo scopo di fornire un'evoluzione cronologica delle trattative, verranno utilizzati articoli di giornale ed editoriali e le posizioni dei partiti giapponesi sulla questione TPP saranno analizzate attraverso i manifesti elettorali. Inoltre, utilizzando le dichiarazioni ufficiali dei vari comitati sul TPP del *Jimintō*, comprenderemo la posizione all'interno del partito. Consultando le dichiarazioni ufficiali e le interviste dei membri della JA verranno comprese le ragioni dell'opposizione al TPP e all'internazionalizzazione del settore agricolo.

In Giappone, le *lobby* agricole ebbero una forte influenza sulle decisioni politiche fin dal secondo dopoguerra. Questo potere portò la nascita della definizione 'triangolo di ferro' tra MAFF-*Jimintō*-*Nōkyō*. Nel primo capitolo quindi vi sarà un'analisi storica della nascita delle organizzazioni agricole. In particolare si analizzeranno struttura, influenza elettorale e legami con il partito di governo dell'organizzazione più potente, la *Nōkyō*. Inoltre, vi sarà un'analisi dei ruoli dei parlamentari legati alle organizzazioni agricole.

Nel secondo capitolo, si cercherà di capire in che modo la politica agricola giapponese si sia evoluta negli anni. Analizzeremo come il MAFF e la *Nōkyō* sono riusciti ad opporsi alle forti pressioni per la liberalizzazione del mercato continuando a dispensare *baramaki* – favori politici. Vedremo che la decisione di aderire al TPP non è un fatto isolato ma il risultato di un cambiamento lento già in atto della politica agricola giapponese.

Il terzo capitolo intende fornire un'analisi del processo di liberalizzazione del mercato agricolo giapponese. Partirà dall'adesione al GATT, analizzandone i punti critici per l'agricoltura giapponese; si soffermerà sul cambio di politica estera giapponese degli anni 2000, basato dalla sottoscrizione di FTA. E analizzerà infine come i prodotti agricoli vengono trattati in questi accordi e che impatto hanno avuto sull'agricoltura giapponese. Inoltre, verranno analizzati i maggiori accordi economici di Cina e Corea del Sud per capire che effetti questi hanno o potranno avere sul Giappone nei mercati internazionali.

Il quarto capitolo, quello principale, analizzerà l'accordo e gli obiettivi del TPP cercando di capire perché è definito un accordo di 'alto livello' e, che influenza potrà avere sull'agricoltura giapponese. Inoltre, verrà fornita una dettagliata evoluzione cronologia delle trattative per il TPP, delle opposizioni e delle pressioni interne ed esterne all'adesione. Ci soffermeremo anche sullo stato attuale dell'agricoltura giapponese.

Nel dettaglio si analizzeranno i '5 santuari' – prodotti agricoli protetti dalla liberalizzazione – e le riforme proposte, per capire se queste sono realmente utili in caso di apertura del mercato. Infine, cercheremo di capire se tutti gli agricoltori sono contrari al TPP o se sono solo in parte ad opporsi. In ugual modo, osserveremo la posizione dei principali partiti giapponesi sulla questione.

# Capitolo I: Analisi delle caratteristiche della politica agricola giapponese

## 1.1 Gruppi per la difesa degli interessi agricoli

In Giappone sin dall'inizio del Novecento vi sono organizzazioni agricole in ogni villaggio rurale. Gli interessi agricoli sono rappresentati da diversi tipi di organizzazioni. L'organizzazione più importante ed influente è sicuramente la *Nōkyō* (農協), che domina nel settore del riso ma non rappresenta appieno tutti gli interessi agricoli. Le organizzazioni agricole giapponesi si dividono in tre categorie: organizzazioni previste dalla legge (nate da leggi), organizzazioni di agricoltori (formate dagli agricoltori) e organizzazioni istituzionali (all'interno del governo). Dato il loro stretto legame con i politici locali e le attività elettorali, queste organizzazioni vengono definite 'organizzazioni influenti'. Nel seguente paragrafo analizzeremo le più importanti organizzazioni agricole dal dopoguerra ad oggi, soffermandoci sulla nascita e le funzioni della più importante e influente organizzazione agricola giapponese, la *Nōkyō*. Le organizzazioni che esamineremo, nonostante abbiano interessi diversi, tendono a cooperare tra di loro piuttosto che a competere l'una con l'altra.

### 1.1.1 Organizzazioni agricole nel dopoguerra

Nel periodo post-bellico iniziano a manifestarsi le prime forme di democrazia anche nelle zone rurali. Nascono così le prime organizzazioni agricole chiamate *Nōmin no taishūteki soshiki* (農民の大衆的組織).<sup>2</sup>

Nel 1943 viene emanata la *Nōgyō Dantaihō* (農業団体法)<sup>3</sup> nella quale è creata la *Nōgyōkai* (農業会).<sup>4</sup> La nuova organizzazione si forma dalla fusione di due organizzazioni presenti nel periodo bellico: la *Sangyō Kumiai* (産業組合) e la *Nōkai* (農会).<sup>5</sup> Lo scopo principale della *Nōgyōkai* era di supportare l'economia nazionale nel periodo bellico; essa era infatti un organo statale per controllare gli agricoltori dato che i ruoli dirigenziali erano scelti dallo stato. L'organizzazione aveva diversi compiti

---

<sup>2</sup> MULGAN, Aurelia George, "The Politics of Agriculture in Japan", pp.23

<sup>3</sup> Legge sulle organizzazioni agricole.

<sup>4</sup> Articolo sulla legge sui gruppi agricoli al seguente link:

<http://www.jacom.or.jp/series/cat175/2013/cat175130822-21980.php>

<sup>5</sup> *Sangyō Kumiai* ovvero cooperative di produzione che riguardavano prevalentemente le aree rurali, compresi gli agricoltori. mentre la *Nōkai* era l'associazione agricola. La storia delle *Nōkai* è trattata in BULLOCK, Robert, "Nokyo: A Short Cultural History", *JPRI Working Paper No. 41*, dicembre 1997

come la raccolta delle *commodities* e la diffusione degli strumenti della produzione e delle tecniche agricole. Il ruolo principale era tuttavia, quello di raccogliere e redistribuire il riso sul mercato. I profitti derivati dalla vendita del riso e del grano erano prestati agli agricoltori per l'acquisto di prodotti agricoli come i fertilizzanti. La *Nōgyōkai* è stata abolita dalle forze di occupazione nel 1948.

Negli anni '20, nel settore agricolo iniziano a formarsi le prime forme di sindacato. Nascevano le *Nōmin kumiai* (農民組合) associazioni di fittavoli, spesso contrapposte a quelle dei proprietari non coltivatori. Nel periodo post-bellico è creata un'organizzazione nazionale chiamata *Nihon nōmin kumiai* (日本農民組合).<sup>6</sup> Questa ha un grosso sviluppo nel primo dopoguerra legato a due fattori, il primo è la *Nōchi kaikaku* (農地改革) – riforma agraria – del 1947 e il secondo sono le altre politiche democratiche attuate dalle forze di occupazione. Nel periodo della *Nōchi kaikaku* l'organizzazione raggiunge il picco d'influenza politica della sua storia, il picco di adesioni si avrà invece nel 1949. Tuttavia, l'*appeal* della *Nihon nōmin kumiai* cala drasticamente dopo l'entrata in vigore della riforma; questo perché la principale *raison d'être* viene meno. Un'altra causa del suo crollo è la forte influenza politica del partito comunista e del partito socialista, l'essere così tanto politicizzato comporta una perdita d'interesse degli agricoltori. Negli anni '50 ci saranno numerose scissioni all'interno del gruppo causate dalle divisioni politiche.<sup>7</sup> Nel 1958 nasce la *Zennihon nōmin kumiai* (全日本農民組合),<sup>8</sup> organizzazione presente tuttora.<sup>9</sup>

Nel giugno del 1947 si tenne la *Nōgyō fukkō kaigi* (農業復興会議).<sup>10</sup> A questo convegno parteciparono 40 gruppi agricoli tra cui la *Nōgyōkai* e la *Nichinō*. Lo scopo è di creare un canale ufficiale attraverso il quale presentare al governo le richieste per la futura politica agricola. Gli argomenti principali del consiglio sono due: Il primo è di aumentare il prezzo del riso e far decidere il prezzo dal parlamento. Il secondo argomento riguarda il desiderio di creare un'organizzazione cooperativa agricola che si occupi della distribuzione, della raccolta dei prodotti e di fornire un'assistenza agli agricoltori. Il 19 novembre 1947 il governo guidato dal Partito Socialista approva la

---

<sup>6</sup> Conosciuta anche come *Nichinō* (日農)

<sup>7</sup> BULLOCK, Robert, "Nokyo: A Short Cultural History"

<sup>8</sup> Conosciuta anche come *Zennichinō* (全日農)

<sup>9</sup> Sito del sindacato: <http://www.zennichino.org/#>

<sup>10</sup> Conferenza per la ricostruzione agricola

*Nōgyō kyōdō kumiai-hō* (農業協同組合法)<sup>11</sup> con lo scopo di supportare gli agricoltori attraverso la creazione di organizzazioni cooperative. A queste organizzazioni è affidato anche il compito di distribuire e raccogliere il coltivato.<sup>12</sup> Le cooperative *Nōkyō* (農協), createsi grazie alle loro funzioni, aumentano velocemente attraendo a se i membri della politicizzata *Nihon Nōmin Kumiai*.

### 1.1.2 Le funzioni e l'organizzazione della *Nōkyō*

La più importante ed influente delle organizzazioni agricole previste dalla legge è la *Nōkyō*. Per analizzare le funzioni della *Nōkyō* è necessario esaminare la *Nōkyō-hō*. Nell'articolo 10 della *Nōkyō-hō* vengono indicate tutte le funzioni di questa organizzazione.<sup>13</sup> Sono assegnate diverse funzioni, le più importanti sono:

- i. Fornire fondi per le attività dei membri;
- ii. Raccogliere i risparmi dei membri;
- iii. Fornire i beni necessari per le attività dei soci;
- iv. Installare impianti di uso comune;
- v. Fornire strutture che aumentino l'efficienza dei lavoratori o che promuovano la cooperazione tra agricoltori;
- vi. Sviluppare, migliorare, gestire i terreni agricoli e gestirne la vendita, la locazione e l'installazione di impianti di irrigazione;
- vii. Gestire trasporto, trattamento, stoccaggio o commercializzazione dei beni prodotti dai membri.

Nei paragrafi successivi dell'articolo è aggiunto che: le cooperative agricole possono intraprendere attività di gestione delle aziende sulla fiducia dei membri; possono vendere o dare in locazione terreni agricoli sulla fiducia dei membri; possono convertire terreni agricoli per uso immobiliare; possono inoltre fornire credito alle organizzazioni pubbliche locali e banche. La *Nōkyō* riesce quindi a coprire un ampio raggio di attività.

---

<sup>11</sup> Conosciuta anche come *Nōkyō-hō*

<sup>12</sup> MULGAN "The Politics of Agriculture in Japan", pp.29

<sup>13</sup> Testo della *Nōkyō-hō* disponibile al seguente link:  
<http://law.e-gov.go.jp/htmldata/S22/S22HO132.html>



La struttura della *Nōkyō* è molto complessa. L'organizzazione ha una struttura piramidale che comprende migliaia di altre organizzazioni indipendenti nelle decisioni ma interdipendenti nei flussi di merci, servizi e finanziari. La *Nōkyō* opera su tre livelli: municipale, provinciale e nazionale.<sup>14</sup> Alla base della struttura piramidale, vi sono le cooperative agricole primarie chiamate *Tan'i JA*.<sup>15</sup> Queste operano ad un livello locale chiamato *shichōson nōkyō* (市町村農協). Le *Tan'i JA* si dividono in due tipologie: le cooperative generiche, *sōgō nōkyō* (総合農協) e le cooperative specializzate, *senmon nōkyō* (専門農協). Le *sōgō nōkyō* coprono tutte le aree agricole giapponesi mentre le *senmon nōkyō* non sono presenti in tutte le zone. Di conseguenza in quest'ultime vi sono membri di diverse aree geografiche, la maggior parte di questi fa anche parte delle *sōgō nōkyō*. Le *sōgō nōkyō* si occupano della maggior parte delle attività degli agricoltori – sia attività finanziarie come prestiti e marketing sia attività correlate con la vita giornaliera come sanità e cultura. Le *senmon nōkyō* si limitano invece ad attività agricole.

Le *sōgō nōkyō* fanno parte delle *fuken rengōkai* (府県連合会)<sup>16</sup> che operano a livello prefettoriale. Queste federazioni operano ad un livello più alto e sono specializzate in quattro funzioni delle *sōgō nōkyō*: investimenti (*shinren* 信連), economia (*keizairen* 経済連), assicurazione (*kyōren* 共連) e sanità (*kōseiren* 厚生連). Secondo la legge, queste associazioni non possono condurre altre attività al di fuori delle quattro elencate. In cima alla piramide troviamo le federazioni nazionali, *zenkoku rengōkai* (全国連合会).<sup>17</sup> Le federazioni prefettoriali delle *sōgō nōkyō* sono organizzate in quattro federazioni a livello nazionale: la *JA-Zennō* (JA 全農) che è il corpo nazionale della federazione prefettoriale economica; la *JA-Zenkyōren* (JA 全共連) che è il corpo nazionale della federazione prefettoriale assicurativo; la *JA-Kōseiren* (JA 厚生連) che si occupa della sanità a livello nazionale; e la *Nōrinchūkin* (農林中金) la banca nazionale per le cooperative agricole. Uno dei compiti principali della

---

<sup>14</sup> WALDENBERG, Franz, "Agricultural Sector in Japan", *Japan Analysen Prognosen*, aprile 2005

<sup>15</sup> 単位 JA

<sup>16</sup> Federazione prefettoriali

<sup>17</sup> MULGAN, "The Politics of Agriculture in Japan", pp.29-36

*Nōrinchūkin* è fungere da canale per i finanziamenti pubblici nell'agricoltura. L'organo guida a tutte queste federazioni è la *JA-Zenchū* (JA 全中).<sup>18</sup>

Negli ultimi decenni, caratterizzati da una deregolamentazione dei mercati e dalla forte competizione internazionale, la *Nōkyō* ha dimostrato di essere un'organizzazione inflessibile, poco incline ai cambiamenti di fattori e molto vulnerabile al declino dell'agricoltura giapponese. Per molti anni la *Nōkyō* ha beneficiato di una forte protezione governativa, di assistenza e di mercati fortemente regolati. Sfruttando questi fattori è riuscita a creare un enorme impero economico e finanziario che ha dominato per decenni l'economia agricola giapponese. La sua posizione di forza ha consentito sia a se stessa, sia agli agricoltori, di ricevere molti favori. E' negli anni '80 che lo *status* di organizzazione protetta della *Nōkyō* inizia a mutare. La deregolamentazione e la liberalizzazione dei mercati rivelano, infatti, l'inefficienza e gli interessi personali dell'organizzazione.<sup>19</sup>

Negli anni '90 sono mosse critiche verso la *Nōkyō* perché vista più come un'organizzazione volta al profitto piuttosto che come una cooperativa genuina. Le critiche non arrivano soltanto dall'esterno ma, molti dissapori giungono dagli agricoltori nell'organizzazione. Molti agricoltori *full-time* hanno iniziato ad opporsi allo 'strapotere' della *Nōkyō* e al sistema di aumento dei costi di produzione, in cui si sentono sfruttati. Questi agricoltori, per sopravvivere in un mercato agricolo competitivo devono rompere i legami con la *Nōkyō*. Come vedremo nel capitolo 4, molti agricoltori *full-time* sono favorevoli all'entrata nel TPP, che significherebbe staccarsi dalla *Nōkyō* e aprirsi ad un commercio internazionale più competitivo.

### 1.1.3 Organizzazioni per gli agricoltori

In Giappone sono presenti diverse organizzazioni che hanno come scopo la difesa dei diritti degli agricoltori. Tra i più importanti ci sono i gruppi politici. Negli anni '50 si formano le prime federazioni prefettoriali politiche chiamate *Nōmin seiji*

---

<sup>18</sup> Struttura della *Nōkyō*: KOYAMA Ryota, KOBAYASHI Kuniyuki, "Characteristics of Japanese Agricultural Cooperatives with special reference to institution and members attitudes", *Shōgaku ronshū dai 75-kan dai 4-gō*, aprile 2007

<sup>19</sup> Per ulteriori informazioni su gli interessi personali della *Nōkyō*: MULGAN, "The Politics of Agriculture in Japan", pp.129-137

*renmei* (農民政治連盟).<sup>20</sup> La nascita di queste organizzazioni è appoggiata dalla *Nōkyō* perché viste come un'ottima opportunità per mobilitare e creare politiche per gli agricoltori. L'obiettivo era di far eleggere un politico in grado di difendere i diritti e gli interessi degli agricoltori; alle *Nōseiren* era affidata l'attività elettorale a livello prefettoriale, mentre il compito di creare politiche agricole restava alla *Nōkyō*. Queste associazioni collaboravano spesso con la *Nōkyō* soprattutto per la mobilitazione su temi importanti come: il prezzo del riso, il budget del MAFF, le tasse agricole e l'opposizione alla liberalizzazione del mercato agricolo.

La *Nōkyō*, negli anni '50, soffre una forte crisi perché si allontana dagli agricoltori locali e questo favorisce lo sviluppo di organizzazioni a livello prefettoriale e locale. Nel 1958 vi è una svolta, la *Nōkyō* tenta di potenziare il suo potere politico creando la figura dei *nōrin giin*. Nel 1960 nasce una federazione politica che opera a livello nazionale, la *Zennōseiren* (全農政連), che si pone quattro obiettivi principali: garantire una libertà di scelta del partito, promuovere le attività per la creazione di politiche agricole o per le società rurali, lavorare a stretto contatto con la *Nōkyō* e mobilitare gli agricoltori.

La *Zennōseiren* cade in crisi negli anni '80 e rinasce nel 1989 con il nome di *Zenkoku nōseikyō* (全国農政協). Questa organizzazione lavora tuttora in parallelo con la *Nōkyō*. Il motivo della sua creazione è di contrastare le forti pressioni esterne (*gaiatsu*) dell'Uruguay Round del GATT per la liberalizzazione del mercato agricolo.<sup>21</sup> Col nome di *Zenkoku nōseiren* (全国農政連) si oppone alla liberalizzazione promossa col TPP, come vedremo più approfonditamente nel Capitolo 4.

In Giappone ci sono molti gruppi per la protezioni di una singola *commodity*. La nascita di queste organizzazioni è dovuta soprattutto al fatto che le *sōgō nōkyō* sono incentrate sul riso, finendo per trascurare le altre produzioni. Una delle più influenti organizzazioni per le singole *commodity* è la *Rakuseiren* (酪政連).<sup>22</sup> Quest'organizzazione combatte per la difesa degli interessi dell'industria casearia. Era popolare negli anni '60 per le richieste di alzare il prezzo del latte non lavorato. Tuttavia, non ha molti membri a causa del declino del settore caseario giapponese. L'organizzazione si oppose fortemente all'Uruguay Round per la tariffazione dei prodotti caseari ed in ugual modo, oggi si oppone al TPP. Molti di questi gruppi per la

---

<sup>20</sup> Conosciute anche come *Nōseiren* (農政連)

<sup>21</sup> MULGAN, "The Politics of Agriculture in Japan", pp.51

<sup>22</sup> Nome completo *Nihon Rakunō seiji renmei* (日本酪農政治連盟)

protezione di singole *commodity* hanno avuto il loro periodo d'oro nel dopoguerra fino agli anni '70; negli anni '80 e '90 c'è stato invece un forte declino e molti di questi gruppi hanno finito per unirsi alla *Nōkyō*.

#### 1.1.4 Organizzazioni istituzionalizzate

In Giappone, oltre alle organizzazioni come la *Nōkyō* decise per legge, ci sono anche delle organizzazioni istituzionalizzate. Questi gruppi, chiamati *gaikaku dantai* (外郭団体), sono collegati al MAFF per assisterlo nell'amministrazione del settore agricolo. Essi sono organi ausiliari di governo e sono considerate persone giuridiche. Molti, sono creati per particolari scopi concernenti le politiche e giocano un ruolo chiave come apparati ministeriali per gli interventi nel mercato. Mulgan sostiene che l'unico scopo di questi organi semi-statali sia quello di garantire dei salari ai burocrati in pensione.<sup>23</sup> Le funzioni di questi organi sono molto ampie e possono essere: tecniche, di pianificazione, d'assistenza, trattative, informative, consultive, di ricerca, d'ispezione, promozionali e di pubbliche relazioni. Nella politica giapponese questo tipo di organi sono utilizzati da molti ministeri. Queste *gaikaku dantai* possono essere di tre tipi diversi: 'persone giuridiche speciali', 'persone giuridiche approvate' e le 'persone giuridiche per l'interesse pubblico'.

Le 'persone giuridiche speciali' conosciute anche come *tokushu hōjin* (特殊法人), hanno uno status speciale in qualità di 'strumenti per le attività richieste dallo stato'. Queste forniscono un'elevata quantità di servizi come: bancari, assicurativi, di commercio di *commodity*, sviluppo delle terre, telecomunicazioni e trasporti. Ognuna di queste *tokushu hōjin* ha delle proprie norme e non gli è permesso condurre funzioni al di fuori di quelle di competenza. Queste società sono indipendenti nella decisione del proprio *business plan* ma per attuarlo hanno bisogno dell'approvazione del ministero.

L'altra tipologia sono le 'persone giuridiche approvate', conosciute anche come *ninka hōjin* (認可法人). Queste società sono meno controllate dalla burocrazia ma lavorano sotto la sua supervisione. A differenza delle *tokushu hōjin* vengono create da

---

<sup>23</sup> MULGAN, Aurelia George, "Japan's Interventionist State: The role of the MAFF", pp.20

privati. Il ruolo principale delle *ninka hōjin* è di eseguire specifiche funzioni amministrative.

L'ultima tipologia è rappresentata dalle 'persone giuridiche per l'interesse pubblico'. Queste società chiamate – prima della riforma del 2008 – *kōeki hōjin* (公益法人), godevano di diversi benefici tributari e venivano usate come mezzo per ricevere facili sussidi statali e trovare posizioni per i burocrati che hanno lasciato gli uffici governativi. Dopo la riforma, i benefici sulle tasse è dato a quelle società in cui l'interesse pubblico è certificato.<sup>24</sup>

Tutti questi gruppi istituzionalizzati non sono tutti strettamente legati all'agricoltura, ma hanno avuto un importante ruolo come intermediari tra il governo e gli agricoltori nella distribuzione di favori. La loro proliferazione risale principalmente agli anni '60 - '70, ora sono in diminuzione grazie soprattutto alla riforma del 2008 con la quale molte *kōeki hōjin* sono state eliminate. Prima della riforma, nel 2007, le *kōeki hōjin* erano quasi 7000.

## 1.2 Elettorato agricolo

Il motivo principale che porta alla protezione politica degli agricoltori è il loro potere elettorale. Le aree rurali hanno formato per anni la base del supporto del *Jimintō* (自民党)<sup>25</sup>; grazie a questo supporto il partito è riuscito a mantenere il potere per diverse decadi. A rendere appetibili, ancora oggi, le zone rurali è il problema del *misapportionment* elettorale, con il quale gli elettori delle zone rurali sono sovra-rappresentati a discapito di quelli delle zone urbane.<sup>26</sup> Per questo motivo le politiche agricole son sempre state caute per evitare il rischio di perdere i 'potenti' elettori rurali.

### 1.2.1 Agricoltori e la loro rappresentanza nei partiti politici nel dopoguerra

Nel dopoguerra la *Nōkyō* ha tentato invano di creare dei partiti associati con l'organizzazione. Questi partiti agricoli erano tutti accomunati dall'ideologia del

---

<sup>24</sup> Ulteriori informazioni sulle *kōeki hōjin* disponibile al seguente link: <http://www.koekihojin.com/>

<sup>25</sup> Partito Liberaldemocratico

<sup>26</sup> WALDENBERG, pp.4

cooperativismo e del movimento cooperativo agricolo. Questi piccoli partiti, che sono stati creati sull'onda dell'entusiasmo delle politiche di democratizzazione promosse dalle forze di occupazione, hanno finito per coalizzarsi con i partiti maggiori. A favorire lo sviluppo di questi partiti agricoli vi era anche la situazione demografica dell'epoca. Infatti, la popolazione agricola si avvicinava al 50% dell'intera popolazione giapponese.

Lo sviluppo del potere elettorale della *Nōkyō* è da associare con la nascita delle *Nōseiren*. Alla fine degli anni '50, sfruttando le attività elettorali di queste organizzazioni, diversi funzionari della *Nōkyō* riescono a farsi eleggere in ruoli pubblici, dimostrando una concreta influenza nel 'controllo' dei voti degli agricoltori. L'ideologia dei politici eletti associati alla *Nōkyō* è prevalentemente di stampo conservatore. Il *Jimintō* 'seduce' gli elettori delle zone rurali con investimenti nell'agricoltura e nelle infrastrutture rurali.<sup>27</sup> La preferenza dei membri della *Nōkyō* per i candidati del *Jimintō* diventa una caratteristica tipica della politica agricola giapponese. Dopo il periodo d'incertezza politica del periodo post-bellico, dal 1955 – data di fondazione del *Jimintō* – il controllo dell'elettorato agricolo è monopolizzato dal partito, legandosi maggiormente alla *Nōkyō*. Non tutte le organizzazioni agricole però appoggiano il *Jimintō*, infatti la *Nōmin Kumiai* – sindacato degli agricoltori – è allineata politicamente con il partito socialista.

Un ruolo fondamentale nell'aiutare lo sviluppo delle relazioni tra il *Jimintō* e gli agricoltori lo hanno avuto le *Nōseiren*. Le *Nōseiren*, sfruttando i propri leader territoriali, organizzavano incontri nei quali i candidati del *Jimintō* potevano spiegare i propri obiettivi elettorali agli agricoltori. Nei primi anni, la *Nōkyō* lasciava molta libertà sulle scelte elettorali ai propri membri, sostenendo il candidato che aveva un programma di politica agricola o *background* migliore. Col passare degli anni, queste relazioni diventano sempre più intense, creando una forma di corporativismo tra *Nōkyō* e *Jimintō*. Ad aumentare queste relazioni, la creazione delle organizzazioni istituzionalizzate all'interno del MAFF ha reso sempre meno flessibile le scelte politiche della *Nōkyō*.<sup>28</sup>

---

<sup>27</sup> MULGAN, "The Politics of Agriculture in Japan", pp.110

<sup>28</sup> MULGAN, "The Politics of Agriculture in Japan", pp.110

### 1.2.2 Attività elettorale della *Nōkyō*

Uno degli elementi cruciali nel potere elettorale degli agricoltori è l'abilità della *Nōkyō* di organizzare e mobilitare il voto elettorale. Nel periodo post-bellico quest'attività svolta dalle organizzazioni agricole è stata, grazie alla grande quantità di popolazione nelle zone rurali, un importante ingrediente nelle attività elettorali dei membri del parlamento. La maggior parte delle organizzazioni agricole ha da sempre appoggiato i candidati del *Jimintō*, mentre la *Nōkyō* ha cercato una certa indipendenza dai partiti politici affidandosi ai singoli candidati. Questa indipendenza ha permesso alla *Nōkyō* di ottenere una forte protezione per gli agricoltori e il settore agricolo, concentrando la loro scelta politica sul candidato. Come tuttavia si può vedere dai risultati elettorali – dominio incontrastato del *Jimintō* dal 1955 al 1993 – la *Nōkyō* ha quasi sempre preferito i candidati del *Jimintō*. Come sottolinea Mulgan, la relazione tra *Nōkyō* e *Jimintō* è aumentata quando il partito di governo offriva favori attraverso il *budget* nazionale, in modo da riuscire a migliorare le condizioni degli agricoltori.<sup>29</sup> Questo tipo di relazione ha fatto emergere la *Nōkyō* come un agente elettorale subordinato al *Jimintō*.

L'attività elettorale della *Nōkyō* è chiamata *Nōkyō senkyo katsudō* (農協選挙活動) ed è caratterizzata da tre fasi. La prima fase è un'attività elettorale non ufficiale individuale. I *leader* locali della *Nōkyō* cercano di 'costruire' un forte blocco organizzato in grado di supportare il candidato, questo blocco viene creato dalle forti connessioni tra i *leader* locali e gli agricoltori. Grazie a questo ruolo d'intermediario fatto dai *leader* si crea un gruppo di supporto locale per il candidato. La seconda fase è un'attività elettorale non ufficiale svolta a livello di organizzazione. In questa fase scendono in campo le organizzazioni *Nōkyō*. I *leader* locali cercano consensi elettorali tra i membri dell'organizzazione ed il processo per ottenere i voti è indiretto. Infatti, la campagna è portata avanti attraverso *meeting* che dovrebbero affrontare altri temi ma, durante questi incontri, i *leader* locali presentano comunque dettagliatamente i punti positivi del candidato. L'ultima fase del processo di promozione di un candidato da parte della *Nōkyō* è l'attività ufficiale. Questa operazione viene portata avanti dalle *Nōseiren*

---

<sup>29</sup> MULGAN, "The Politics of Agriculture in Japan", pp.225

prefettoriali che svolgono un ruolo simile a quelle delle *Kōenkai* (後援会).<sup>30</sup> In molti casi la *Nōseiren* prefettoriale contribuisce nel supportare la *Kōenkai* del candidato. Secondo la *Nōkyō-hō*, la *Nōkyō* in qualità di cooperativa non può supportare ufficialmente un candidato e quindi essa affida la fase ufficiale alle *Nōseiren* prefettoriali.

La relazione tra *Nōkyō* e *Nōseiren* è complessa. Formalmente, le due organizzazioni sono separate ma nella realtà hanno molti legami anche perché finanziate dalla *Nōkyō*. L'unico modo pubblico che la *Nōkyō* ha per sostenere un candidato è la *suisen* (推薦) ovvero la 'raccomandazione di un candidato'.<sup>31</sup>

Come vedremo nel capitolo 4, dopo l'annuncio di adesione alle trattative per il TPP, alcune JA prefettoriali hanno suggerito candidati non del *Jimintō* agli agricoltori. Questo però non è un caso isolato, anche nelle elezioni del 2009 nelle zone rurali i candidati del *Minshutō* hanno prevalso su quelli del *Jimintō* grazie a politiche agricole considerate migliori. Questo fa capire che la relazione non è tra partito e *Nōkyō*, ma più tra *Nōkyō* e candidato.

### 1.2.3 Calo dell'influenza della *Nōkyō*

Ci sono diversi fattori che hanno contribuito al calo d'influenza della *Nōkyō*. Uno di questi, sebbene poco influente a causa della forte organizzazione del voto, è il calo demografico nelle zone rurali a causa del sempre crescente processo di urbanizzazione. Altri fattori sono: l'aumento di agricoltori *part-time* che hanno come fonte di reddito attività estranee all'agricoltura e il costante spostamento dei giovani dalle campagne alle città che ha causato un invecchiamento della popolazione rurale.

Ultimamente, il settore agricolo giapponese sta subendo un grosso cambiamento, facendo emergere nuovi modi di produzione agricola e di lavorazione. Un grosso numero grandi imprese agricole stanno emergendo riuscendo a sfruttare economie di scala. La *Nōkyō* si oppone a questo processo, bloccando ogni tentativo del governo di promuovere una riforma strutturale. Il motivo dell'opposizione è racchiuso nel principio "una persona = un voto": meglio favorire i molti lavoratori *part-time*

---

<sup>30</sup> Gruppi di supporto locali dei politici

<sup>31</sup> Per maggiori informazioni sull'attività elettorale della *Nōkyō* consultare: MULGAN, "The Politics of Agriculture in Japan", pp.209-219



piuttosto che poche grandi imprese agricole.<sup>32</sup> Nel 2007, quando il MAFF stava valutando di eliminare i sussidi agli agricoltori con terre inferiori ai quattro ettari, la JA si oppose argomentando che gli agricoltori *part-time* erano fondamentali nel ruolo di comunità agricola. Secondo l'esperto di economia agricola Yamashita Kazuhito se le politiche agricole non opereranno per una forte riforma strutturale, gli agricoltori *full-time* saranno costretti ad abbandonare le terre.<sup>33</sup> Il rischio è che, per avere una maggiore influenza politica e quindi più favori dal governo, la JA continui a proteggere gli agricoltori *part-time*.

Un altro fattore che ha contribuito al calo dell'influenza elettorale della *Nōkyō* è il passaggio da un tipo di agricoltura ereditaria ad una occupazione professionale. Questo ha causato un'espansione di contratti di lavoro agricoli, cambiando così i concetti della comunità. Questi cambiamenti sociali stanno indebolendo il concetto di comunità agricola su cui si era basata la capacità della *Nōkyō* di organizzare e mobilitare le campagne elettorali.

Oltre ai fattori sociali a far diminuire il potere elettorale della *Nōkyō* vi è la riforma elettorale della camera bassa del 1994. E' introdotto un sistema misto nel quale vengono eletti 300 parlamentari da collegi uninominali, mentre gli altri 200 (poi diminuiti a 180) con sistema proporzionale. Questa riforma elettorale ha cambiato gli incentivi e le strategie elettorali dei partiti.<sup>34</sup> Dopo questa riforma, a causa dell'eliminazione della concorrenza interna al partito, i candidati devono puntare maggiormente sulla qualità delle proprie politiche. I candidati ora non rappresentano più un particolare gruppo d'interesse ma devono ottenere l'appoggio dall'elettore medio e per questo motivo, devono presentare delle politiche che coprano molti ambiti. L'ultimo cambiamento portato da questa riforma elettorale è la diminuzione dell'effetto delle tattiche basate sul voto di scambio. Questo perché i gruppi che beneficiano solitamente del voto di scambio sono piccoli e ben connessi. Infine, con questo sistema elettorale, si risolve parzialmente il problema del *misapportionment* dei distretti elettorali. Secondo Mulgan, dopo la riforma elettorale

---

<sup>32</sup> YAMASHITA, Kazuhito, "Nōkyō to nōkyō kōzō kaikaku" (Le cooperative agricole e la riforma agricola in Giappone), *The Tokyo Foundation*, 27 novembre 2008

<sup>33</sup> *Ibid.*

<sup>34</sup> SASADA Hironori, "Japan's New Agricultural Trade Policy and Electoral Reform: 'Agricultural Policy in an Offensive Posture [seme no nose]'", pp. 132

del 1994, la riduzione della disparità dei valori di voto è rimasta a favore delle zone meno densamente abitate (zone rurali) passando da un 5:1 ad un 2:1.<sup>35</sup>

### 1.3 Politici connessi con le organizzazioni agricole

Il creare una forte connessione grazie all'attività elettorale, permette di 'forgiare' dei politici in grado di difendere ed esprimere gli interessi agricoli nel processo legislativo. Questi politici sono conosciuti con il nome di *nōrin giin* (農林議員).<sup>36</sup> Secondo Arimitsu, per i candidati elettorali è un vantaggio avere il 'marchio' *nōrin giin* perché garantisce un certo supporto elettorale.<sup>37</sup> Nonostante la popolazione delle zone rurali sia in costante diminuzione, il numero dei *nōrin giin* è sempre molto elevato, come vedremo nel quarto capitolo con le raccomandazioni della *Nōseiren* per le elezioni della camera alta del luglio 2013.

Dei *nōrin giin* fanno parte quei politici che hanno avuto una posizione all'interno della *Nōkyō*, hanno un forte elettorato agricolo e i burocrati che hanno esperienza nel MAFF o nei *gaikaku dantai*. All'interno del *Jimintō* i *nōrin giin* s'incontrano nella *nōrin bukai* (農林部会) e nei *giin renmei* (議員連盟).<sup>38</sup> In questi due gruppi si avanzano le proposte dei *backbencher*<sup>39</sup> del partito. I *nōrin giin* che fanno parte dei gruppi di *policy-making* agricoli vengono chiamati *nōrin zoku* (農林族). All'interno dei *nōrin giin* ci sono anche delle sottocategorie<sup>40</sup>, per esempio i *konnyaku giin*<sup>41</sup> di cui faceva parte Nakasone Yasuhiro (中曾根康弘), primo ministro dal 1982 al 1987.

Grazie al fatto che alcuni gruppi d'interesse funzionino come surrogati del partito a livello locale fornendo risorse elettorali e supporto ai candidati, gli interessi agricoli sono ben rappresentati in parlamento. Nonostante l'introduzione di una nuova

---

<sup>35</sup> MULGAN, George Aurelia, "Where Tradition Meets Change: Japan's Agricultural Policies in Transition", pp. 264

<sup>36</sup> Letteralmente: Parlamentari agricoli

<sup>37</sup> L'opera di Arimitsu, "Seito to Beika Seisaku" viene citato da Mulgan in "The Politics of Agriculture in Japan", pp.257

<sup>38</sup> Letteralmente: *nōrin bukai* (incontro agricolo) e *giin renmei* (federazione di parlamentari)

<sup>39</sup> Parlamentari senza incarico

<sup>40</sup> Per esempio in *rakunō giin* (parlamentari dell'industria casearia) e *kudamono giin* (parlamentari della frutta)

<sup>41</sup> Il *Konnyaku* è un prodotto alimentare giapponese derivante dalla radice del *Konjac*.

riforma elettorale, la presenza dei *nōrin giin* nel parlamento non ha subito un grosso cambiamento, segno che l'influenza è ancora presente.

Il ruolo più ambito ed influente per la politica agricola è ovviamente quello ricoperto dal Ministro dell'Agricoltura, Selvicoltura e Pesca. Gli altri ruoli ambiti dai *nōrin giin* sono le posizioni di *leadership*, il ruolo di vice-ministro e semplice membro nei comitati agricoli. I membri dei comitati sono esperti agricoli provenienti dai maggiori partiti. Gli altri ruoli sono nella *nōrin bukai* e nelle *giin renmei* agricole. I comitati agricoli del *Seimu chōsakai* (政務調査会)<sup>42</sup> sono un altro organo importante nelle operazioni legislative. Ottenendo posizioni di rilievo nei comitati di quest'organo è necessario per fare carriera nel *Jimintō*.

Come vedremo nel quarto capitolo, i *nōrin giin* sono tuttora presenti nel secondo governo Abe e muovono una forte opposizione al TPP dall'interno del partito stesso.

## 1.4 IL MAFF

Secondo la *Nōrinsuisanshō secchi-hō* (農林水産省設置法)<sup>43</sup> emanata nel luglio 1999, i ruoli principali del MAFF sono: garantire la stabilità alimentare, lo sviluppo dell'agricoltura, il miglioramento del benessere degli agricoltori, lo sviluppo delle zone rurali e la dimostrazione della multifunzionalità agricola.<sup>44</sup>

Nel 2001, il MAFF viene riorganizzato con la riforma amministrativa: si passa da una struttura con un segretariato, cinque uffici, tre agenzie e centoventiquattro dipartimenti ad una nuova composizione di: un segretariato, quattro uffici, tre agenzie e novantotto dipartimenti. Dei dipartimenti sono stati eliminati ma le agenzie regionali sono rimaste invariate.<sup>45</sup> Dopo questa riforma, viene creata appositamente la divisione che si occupa del commercio estero per le trattative del WTO. L'organigramma del MAFF viene alleggerito ulteriormente nel 2011 dal governo *Minshutō*.<sup>46</sup> La *Shokuryō*-

---

<sup>42</sup> Organo legislativo del *Jimintō* conosciuto anche come PARC

<sup>43</sup> Legge sull'istituzione del MAFF

<sup>44</sup> Testo integrale della legge disponibile al seguente link:

<http://law.e-gov.go.jp/htmldata/H11/H11HO098.html>

<sup>45</sup> Sette le agenzie regionali

<sup>46</sup> Organizzazione del MAFF: <http://www.maff.go.jp/j/org/quota/2011/pdf/sosiki.pdf>

*bu* (食料部)<sup>47</sup>, che si occupava della gestione del *gentan* (減反)<sup>48</sup>, viene sostituita dalla *Shokuryō sangyō-kyoku* (食料産業局).<sup>49</sup>

Il MAFF ha tre modi diversi per intervenire nel settore agricolo. Il primo tipo è l'intervento diretto nel mercato che è compiuto direttamente dai ministri. Il secondo intervento è di tipo regolatore, controllato in modo indiretto dal governo. L'ultimo tipo è invece allocativo, nel quale viene fornita una assistenza ed un supporto sia diretti che indiretti.<sup>50</sup>

Dal 1942 al 1995, il MAFF vendeva nel mercato nazionale riso, farina ed orzo secondo la *Shokuryō kanri-hō* (食糧管理法).<sup>51</sup> Dal 1942 al 1969 l'Agenzia alimentare del MAFF ha avuto il monopolio del mercato del riso, gli agricoltori erano obbligati a vendervi il riso prodotto.<sup>52</sup> Nel 1969 viene introdotto un sistema semi-controllato per il mercato del riso chiamato *Jishu ryūtsūmai* (自主流通米)<sup>53</sup> nel quale è permessa la vendita diretta.<sup>54</sup> Dopo l'implementazione dell'Uruguay *Round* del GATT viene introdotto il prezzo minimo d'accesso per la vendita di riso, farina ed orzo. Il sistema di controllo del prezzo del riso è continuato fino al 1999, quando viene introdotta la tariffa sul riso importato ed ai privati viene facilitata l'entrata nel commercio.

Il MAFF integra la partecipazione diretta nel mercato con interventi regolatori. Uno dei suoi più importanti interventi concerneva il sistema di distribuzione del riso fino al 1995. Durante la *Shokuryō kanri-hō*, le operazioni di acquisto e di vendita erano la base del sistema di distribuzione del riso. Gli agricoltori avevano il permesso di vendere il riso soltanto attraverso canali specifici; a livello locale il compito era affidato alle *Shūka gyōsha* (集荷業者) che avevano l'obbligo di passare il riso ai collettori di 'secondo livello', ovvero alle JA prefettoriali. Esse poi lo passavano alla *JA-Zenchū* che poteva vendere il riso a due compratori: al MAFF con il prezzo deciso dal ministero e all'ingrosso con un prezzo negoziato tra la *Zenbeishōren* (全米商連)<sup>55</sup> e la *Zenshokuren*

---

<sup>47</sup> Sezione alimentare

<sup>48</sup> Politica di riduzione delle superfici coltivabili

<sup>49</sup> Ufficio sull'industria alimentare

<sup>50</sup> MULGAN, Aurelia George, "Japan's Interventionist State: The role of the MAFF", pp. 11-27

<sup>51</sup> Legge sul controllo del cibo

<sup>52</sup> MULGAN, Aurelia George, "Japan's Interventionist State: The role of the MAFF", pp. 65

<sup>53</sup> Sistema di distribuzione volontaria del riso

<sup>54</sup> YAKUSHIJI Tetsurō, "Jishu ryūtsūmai no kakaku keisei to keikaku-gai ryūtsūmai to no kyōsō", 2002, pp.

2

<sup>55</sup> Federazione Nazionale delle Associazioni Cooperative per il Commercio del Riso

(全食連).<sup>56</sup> Dopo la riforma sul settore alimentare del 1999, aumenta il numero di partecipanti alla distribuzione. Tra i più importanti interventi regolatori del MAFF vi sono: regolazione delle importazioni ed esportazioni, ispezione del cibo, controllo della compravendita e affitto delle terre agricole.

Gli interventi allocativi effettuati dal MAFF riguardano sussidi, prestiti e attività delle *gaikaku dantai*. I prestiti possono avvenire in tre modi: attraverso la *Nōkyō* (prestiti indiretti), diretti agli agricoltori, a sostegno del credito (strumento governativo per garantire ed assicurare i debiti).<sup>57</sup> I sussidi invece vengono dati per lo sviluppo d'infrastrutture, la promozione di una evoluzione del settore, l'incoraggiamento della produzione e per la costruzione di infrastrutture rurali.<sup>58</sup> Un altro intervento allocativo è fatto attraverso il sistema del *gentan* che permette una produzione ed un prezzo stabili; questo sistema è tuttora presente e permette il mantenimento di tariffe elevate.

Come abbiamo appena visto, il MAFF ha un forte ruolo interventzionista nel mercato. Perciò ha bisogno del supporto dei *gaikaku dantai*. Il settore agricolo giapponese è dominato dagli interessi personali e vi è l'esistenza di quello che viene definito 'triangolo di ferro' tra MAFF-*Jimintō*-*Nōkyō*.<sup>59</sup> Per la *Nōkyō* gli interventi del MAFF danno benefici, permettono agli agricoltori di incrementare i propri utili grazie ai prezzi amministrati, tariffe e sussidi. Gli interventi del MAFF hanno inoltre creato un mercato regolamentato per i prodotti agricoli; la *Nōkyō* in questo mercato possedeva il monopolio per i prodotti agricoli e per la distribuzione delle *commodity*. Il *Jimintō* e i suoi *nōrin giin* traggono vantaggio da questo 'triangolo di ferro' perché hanno una garanzia di voti e supporto nella campagna elettorale in cambio di supporto e protezione nei processi legislativi.

Come abbiamo visto in precedenza, ci sono state riforme – come quella elettorale – che hanno indebolito, anche se in piccola parte, il ruolo della *Nōkyō*. Oltre alla riforma elettorale, vi è il processo di liberalizzazione finanziaria in atto in Giappone dalla metà degli anni '80. La maggior parte dei profitti della *Nōkyō* derivava dalle sue operazioni finanziarie e questa liberalizzazione ha attaccato la salute finanziaria

---

<sup>56</sup> Federazione Nazionale delle Associazioni Cooperative del Settore Alimentare

<sup>57</sup> MULGAN, Aurelia George, "Japan's Interventionist State: The role of the MAFF", pp. 70

<sup>58</sup> *Ibid.* pp. 68

<sup>59</sup> WALDENBERG, pp.3

dell'organizzazione. Vedendo diminuire i profitti, la *Nōkyō* ha aumentato i propri rischi sui prestiti.<sup>60</sup> La bolla economica che ha colpito l'economia giapponese nel 1989, percuote fortemente anche la *Nōkyō*.

La *Nōkyō*, nella deregolamentazione del mercato del riso, rimane il principale canale di vendita ma non ne ha più l'esclusiva. Infine, vi è un aumento degli agricoltori *full-time* che senza più rivolgersi alla *Nōkyō* trovano mezzi alternativi per il *marketing* e l'acquisto di prodotti agricoli, come i fertilizzanti.<sup>61</sup>

---

<sup>60</sup> SAEKI Naomi, "*Nōkyō kaikaku*", 1993, pp. 44

<sup>61</sup> MULGAN, George Aurelia, "'Japan INC.' in the Agricultural Sector: Reform or Regression?", 2001, pp. 37

## Capitolo II: Analisi storica delle politiche agricole

## 2.1 Politiche agricole dal dopoguerra agli anni '70

Le politiche agricole promosse dagli anni quaranta agli anni settanta fondano un 'regime' di sostegno e di protezione agricola. In questo periodo l'intervento del MAFF raggiunge i picchi più alti.<sup>62</sup> A contribuire lo sviluppo di questo protezionismo e supporto agricolo vi è l'emanazione di tre leggi: la *Shokuryō kanri-hō* (legge sulla gestione delle risorse alimentari), la *Tochi kairyō-hō* 土地改良法 (legge sul miglioramento delle terre) e la *Nōgyō kihon-hō* 農業基本法 (legge base sull'agricoltura)<sup>63</sup>.

Nel 1942 è emanata la *Shokuryō kanri-hō* con lo scopo di stabilizzare e regolare la distribuzione del cibo.<sup>64</sup> Con questa legge il MAFF si occupa della vendita e dell'acquisto delle scorte di riso e delle altre colture. Durante la metà degli anni '50 viene raggiunta l'autosufficienza nella produzione di riso ma il MAFF continua gli interventi regolatori con il sistema *Shokuryō kanri*. Vendita e distribuzione del cibo erano permesse soltanto attraverso canali ufficiali.

Durante la metà degli anni '60 vi è un *surplus* nella produzione del riso causato dall'elevato numero di risicoltori. Questo *surplus* causa un deficit nei bilanci del MAFF che, attraverso la *Shokuryō kanri*, acquistava tutta la produzione di riso. Il MAFF cerca di contrastare questo trend negativo con quattro mosse: una raccomandazione per limitarne la produzione, l'inaugurazione di un nuovo canale di vendita, l'introduzione del *gentan* e l'eliminazione del *surplus*. Con l'inaugurazione del nuovo canale di vendita – chiamato *Jishu ryūtsūmai*, mercato del riso volontario (自主流通米) – vi è una deregolamentazione parziale del mercato che permette al MAFF di lasciare una parte delle operazioni d'acquisto del riso. Tuttavia nel nuovo canale è la *Nōkyō* a raccogliere e distribuire il riso. Nel 1969 vi è l'introduzione del sistema *gentan* ovvero un programma di controllo nell'apertura di nuove coltivazioni di riso; questa politica fornisce incentivi a cambiare il tipo di coltura dal riso a prodotti dove è necessario un

---

<sup>62</sup> Interventi come: partecipazione diretta nel mercato, interventi regolatori nel mercato del riso, interventi allocativi di supporto dei prezzi delle *commodity* e lavori pubblici.

<sup>63</sup> Testo di legge disponibile al seguente indirizzo: <http://www.houko.com/00/01/S36/127.HTM>

<sup>64</sup> KOIKE Harutomo, MISHIMA Tokuzo, "Jishu ryūtsūmai no kakudai ni yoru seifumai ryūtsū kōzō no henbō" (Il cambio della struttura di distribuzione del mercato governativo del riso, dovuto all'espansione del mercato del riso volontario), pp. 54



aumento di produzione. Queste politiche riescono a ridurre il peso economico sul MAFF.<sup>65</sup>

La *Tochi kairyō-hō*, emanata del 1949, permette al MAFF un *boom* di lavori pubblici per migliorare l'agricoltura e le zone rurali.

La *Nōgyō kihon-hō* è emanata nel 1961 e si prefigge l'obiettivo di correggere le differenze di utili tra gli impiegati nel settore agricolo e quelli del settore industriale.<sup>66</sup> Punta inoltre ad un aumento della produttività dato che creerebbe un effetto a catena andando a migliorare anche standard di vita e di sviluppo nelle zone rurali.

Il MAFF ed il *Jimintō* hanno due visioni diverse. Mentre il *Jimintō* punta ad una concentrazione della produzione in grandi aziende agricole, il MAFF è preoccupato che ciò spingerebbe gli agricoltori *part-time* ad abbandonare le terre. Secondo il vice-ministro del MAFF in carica negli anni sessanta, Ogura Takekazu (小倉武一) l'obiettivo del *Jimintō* è quello di industrializzare il settore agricolo per ottenere così una diminuzione dei costi di produzione ed un aumento dei profitti.<sup>67</sup>

Il MAFF fa pressioni inoltre per autorizzare la redistribuzione del reddito.<sup>68</sup> Secondo l'articolo 11 della legge, lo Stato deve prendere le misure necessarie per stabilizzare i prezzi di ogni *commodity* con un riguardo nei confronti di produzione, domanda, scorte e prezzi generali.<sup>69</sup> L'obiettivo del *Jimintō* di aumentare l'efficienza attraverso l'utilizzo di economie di scala diventa incompatibile con le disposizioni protezionistiche della Legge base sull'agricoltura (come quella sui sussidi ai redditi degli agricoltori).<sup>70</sup> Negli anni '60 il *gyōsei kakaku* (行政価格)<sup>71</sup> si consolida come mezzo per sostenere i redditi degli agricoltori e le tariffe sulle importazioni che isolavano il mercato agricolo giapponese da quello internazionale. Nel mercato del riso, il governo guidato quindi dal *Jimintō* comprava utilizzando il *seisansha beika* (生産者米価),<sup>72</sup> il prezzo al produttore era talmente elevato da far trarre profitto anche ai piccoli agricoltori

---

<sup>65</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", *Nissan Institute/Routledge Japanese Studies*, Routledge, 2012 pp. 49

<sup>66</sup> "Nōsei kaikaku — WTO FTA o ikinuku nōgyō-sen" (Riforma della politica agricola, la strategia agricola per sopravvivere al WTO e FTA) pp. 1-2

<sup>67</sup> *Ibidem.* pp. 1

<sup>68</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 42

<sup>69</sup> Testo della legge disponibile al seguente link: <http://roppou.aichi-u.ac.jp/joubun/s36-127.htm>

<sup>70</sup> BALAAM, David, "Self-Sufficiency in Japanese Agriculture: Telescoping and Reconciling the Food Security-Efficiency Dilemma", *Review of Policy Research*, 4, issue 2, 1984, p. 281-290

<sup>71</sup> Sistema di prezzi amministrati

<sup>72</sup> Prezzo ai produttori di riso

nonostante gli elevati costi di produzione; questa era infatti la principale forma di sussidio sui prezzi del riso e di sostegno del reddito delle inefficienti famiglie agricole. Questi sussidi hanno incoraggiato a continuare la produzione su piccola scala e ad utilizzare l'agricoltura come secondo lavoro.<sup>73</sup> I piccoli agricoltori erano quindi completamente dipendenti dal sistema *Shokuryō kanri* (食料管理).<sup>74</sup> Il MAFF aveva un forte interesse nel favorire la coltivazione del riso perché causa di numerosi interventi allocativi nel campo dei lavori pubblici. Con questa legge il MAFF riesce ad aumentare i suoi interventi nel settore agricolo sostenendo i redditi degli agricoltori e fornendo sussidi per il miglioramento del settore.

## 2.2 Politiche agricole dalla fine degli anni '70 alla fine degli anni '80

La fine degli anni '70 è caratterizzata da tre *trend* ostili. Il primo di questi *trend* è il *deficit* fiscale. Per migliorare questa situazione vi è l'introduzione del *Jishu ryūtsūmai* (mercato volontario del riso) e del *gentan* che fa diminuire gli *stock* di riso. Tuttavia, durante la fine degli anni '70, gli *stock* di riso riprendono ad aumentare causando un *deficit* fiscale maggiore. L'opinione pubblica si schiera contro l'agricoltura chiedendosi perché nonostante il calo di consumo del riso, la produzione aumenti e perché il prezzo del riso giapponese sia cinque volte quello internazionale.

Il secondo *trend* ostile è l'apprezzamento dello yen, un aumento del valore della moneta. Il primo apprezzamento risale tra il 1977 ed il 1978 e la disparità tra i prezzi domestici e quelli internazionali diventa più chiara. Durante la metà degli anni '80 vi è il secondo apprezzamento ed il prezzo degli *input* agricoli (strumenti utilizzati nella catena di produzione) diminuisce. L'opinione pubblica si oppone duramente e critica il mancato calo dei prezzi al pubblico dopo l'apprezzamento.<sup>75</sup>

Il terzo *trend* ostile si ha durante il governo del presidente Yasuhiro Nakasone (中曾根康弘)<sup>76</sup> nel quale viene data la priorità all'emanazione di una legge sull'agricoltura. È creato un organo chiamato *Kokusai kyōchō no tame no keizai kōzō chōsei kenkyūkai* (国際協調のための経済構造調整研究会) conosciuto anche come

---

<sup>73</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 43

<sup>74</sup> Sistema di controllo del cibo

<sup>75</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 60

<sup>76</sup> Primo Ministro giapponese dal 27 novembre 1982 al 6 novembre 1987

Comitato Maekawa (Maekawa Haruo era il presidente di questo comitato e direttore generale della Banca Nazionale del Giappone). Il comitato si occupa di diversi temi economici tra cui l'agricoltura. Nel campo agricolo ha il compito di rivedere la protezione ed il supporto dell'agricoltura e di ridurre la disparità tra il mercato domestico e quello internazionale. Nel 1986 viene pubblicato il *report* Maekawa nel quale si richiedono politiche agricole in grado di trarre benefici dall'era dell'internazionalizzazione, queste mosse di apertura all'internazionalizzazione da parte del *Jimintō* sono dovute al declino del peso degli elettori rurali. Per fare ciò sono richieste politiche focalizzate sugli agricoltori *full time* e l'introduzione dei principi di mercato per la decisione dei prezzi dei prodotti agricoli; è inoltre richiesto un abbassamento dei prezzi e delle restrizioni sulle importazioni.<sup>77</sup> Questo *report* aumenta sia la *naiatsu* (pressione interna) esercitata da *mass media*, industriali, *Keidanren* e dai comitati del governo, sia la *gaiatsu* (pressione esterna) da parte degli Stati Uniti e dell'Uruguay *round* del GATT per la liberalizzazione del mercato agricolo.

Il MAFF interviene cercando di stabilire un'agricoltura indipendente, rafforzando l'efficienza e la competitività internazionale. Nel 1979 è introdotta la differenziazione dei prezzi in base alla qualità del raccolto. Nel 1987 è creato un nuovo canale per la distribuzione del riso chiamato *Tokubetsu Saibaimai* (特別栽培米), nel quale piccole quantità di riso prodotte secondo determinati standard di sicurezza alimentare possono essere vendute dai coltivatori ai consumatori e distributori.<sup>78</sup>

La direzione della politica agricola anni '80 è affidata al *Nōsei shingikai* (農政審議会),<sup>79</sup> l'obiettivo principale del comitato è la diminuzione del *deficit* fiscale attraverso una limitazione degli incentivi statali di supporto ai prezzi. Oltretutto, la *Nōsei shingikai* promuove l'internazionalizzazione quindi il MAFF è costretto a proporre una riforma strutturale.

Il MAFF cerca di creare un settore agricolo in grado di sostenersi da solo: sono riviste le politiche di prezzo del riso e delle altre *commodity*, si punta alla rivitalizzazione delle zone rurali e sono promosse misure che facilitano il trasferimento dei terreni agricoli.

---

<sup>77</sup> Maekawa *report* disponibile al seguente link:

<http://www.komazawa-u.ac.jp/~kobamasa/lecture/japaneco/maekawarep.htm>

<sup>78</sup> Informazioni sull'utilizzo dei pesticidi nel mercato nel seguente articolo: "Gen nōyaku' to `hōshanō taisaku' tēma ni nōhō kenkyūkai" (Gruppo di studio agricolo sui temi della riduzione della radioattività e dei pesticidi), *JAcorn*, 17 gennaio 2013

<sup>79</sup> Letteralmente Consiglio per la Politica Agricola

Per l'attuazione di questi cambiamenti non è fissata una data e con il passare degli anni si capisce che le promesse fatte dal MAFF non sono nient'altro che un *tatema*.<sup>80</sup> Si può dire che il vero obiettivo del MAFF era di promuovere un'internazionalizzazione del mercato redistribuendo i favori sotto forma di lavori pubblici e progetti d'assunzione per le comunità rurali. Come sostiene Mulgan, il MAFF ha dato il suo supporto ai principi di mercato e all'apertura del mercato per soddisfare i propri interessi, cercando di spostare le spese dal supporto sul prezzo (ormai criticati dall'opinione pubblica) alle politiche strutturali, giustificando così l'aumento delle spese.<sup>81</sup>

Il MAFF ha un'influenza decisiva durante le trattative dell' *Uruguay Round* del GATT e ne blocca le contrattazioni dopo la proposta degli Stati Uniti di eliminare i sussidi entro dieci anni.<sup>82</sup>

Tra fine anni '70 e fine anni '80, c'è una forte ostilità nei confronti del MAFF e delle sue politiche protezionistiche e di supporto agli agricoltori. Nonostante il forte dissenso non ci sono cambiamenti importanti nella politica agricola, la *Shokuryō kanri* continua ad essere presente, il prezzo dei prodotti agricoli domestici rimane più alto rispetto a quelli internazionali e gli agricoltori *part time* prosperano.

## 2.3 Gli anni '90

Durante gli anni '90 aumenta la *gaiatsu* per la deregolamentazione e internazionalizzazione. L'aumento è dovuto all'entrata nel vivo delle trattative dell'*Uruguay round*, nel quale è richiesta una tariffazione senza eccezioni. La deregolamentazione è richiesta per lo *Shokuryō kanri*, per l'uso dei terreni agricoli e per la riforma dei prezzi. In questi anni si diffonde un altro canale per la vendita del riso, il mercato nero chiamato *Jiyū Baibaimai* (自由売買米) che copre il 20%/30% del consumo di riso. Con questo sistema gli agricoltori vendono il riso direttamente ai supermercati e ai consumatori; anche alcuni agricoltori infrangono il sistema dello *Shokuryō kanri* ed il riso del mercato nero viene chiamato *yamigome* (闇米).<sup>83</sup>

---

<sup>80</sup> Termine giapponese per indicare quando le dichiarazioni sono diverse dalle reali intenzioni

<sup>81</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 74

<sup>82</sup> *Ibidem.* pp. 75

<sup>83</sup> *Ibidem.* pp. 81-82

Il processo di deregolamentazione inizia nel 1993 durante i governi di Hosokawa Morihiro (細川護熙) e Hata Tsutomu (羽田孜).<sup>84</sup> Viene istituito un organo chiamato *Keizai kaikaku kenkyūkai* (経済改革研究会)<sup>85</sup> ed i principali argomenti trattati sono la liberalizzazione del mercato del riso e la riforma del sistema *Shokuryō kanri*. La delibera del consiglio è di minimizzare le regolamentazioni trattando il riso ed il frumento in modo particolare. Il consiglio vorrebbe aumentare l'efficienza e la competitività della produzione agricola giapponese attraverso la deregolamentazione e l'espansione delle importazioni.<sup>86</sup>

Con le successive amministrazioni di Murayama Tomiichi (村山富市) e di Hashimoto Ryūtarō (橋本龍太郎) (Murayama fu primo ministro dal 30 giugno 1994 al 11 gennaio 1996, Hashimoto fu primo ministro dal 11 gennaio 1996 al 30 luglio 1998) prosegue il processo di deregolamentazione. Viene istituito il *Kisei kanwa shōiinkai* (規制緩和委員会) sottocomitato per le deregolamentazioni, che dichiara la necessità di una riforma sui sussidi e propone l'entrata delle società per azioni nel mercato agricolo. Nel 1996 il sottocomitato propone una liberalizzazione del sistema di prezzi di alcuni prodotti tra cui il latte e il frumento, sostenendo la necessità di creare competizione per incoraggiare gli agricoltori a produzioni di alta qualità.<sup>87</sup>

Il MAFF dopo le violazioni del sistema *Shokuryō kanri*, si rende conto della necessità di creare un sistema che sia coerente con i principi di mercato. Nel 1988 il MAFF cerca di abbassare il prezzo d'acquisto del riso ma a questo tentativo si oppose fermamente la *Nōkyō* per paura di perdere gli agricoltori *part time*. Con l'aumentare delle pressioni, il MAFF pensa di togliere le restrizioni dalla distribuzione del riso, causando problemi alla *Nōkyō*. La prima riforma del sistema *Shokuryō kanri* viene considerata nel 1989 dalla *Nōsei shingikai* che propone il passaggio ad un sistema di controllo parziale, eliminando le restrizioni della distribuzione. La proposta è accettata dal MAFF e viene creato un mercato del riso semi-controllato ed inseriti i principi di mercato (prezzo stabilito da domanda e offerta). Per realizzare questa proposta, è creato un *gaikaku dantai* (organizzazione affiliata al ministero) chiamato *Jishu*

---

<sup>84</sup> Hosokawa fu primo ministro dal 9 agosto 1993 al 28 aprile 1994, mentre Hata fu primo ministro dal 28 aprile 1994 al 30 giugno 1994

<sup>85</sup> Consiglio sulla riforma economica

<sup>86</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 82

<sup>87</sup> Delibera della *Kisei kanwa shōiinkai* disponibile al seguente indirizzo:  
<http://kokkai.ndl.go.jp/SENTAKU/syugiin/128/0580/12810270580003c.html>

*ryūtsūmai kakaku keisei kikō* (自主流通米価格形成機構), con il compito di organizzare il mercato del riso.<sup>88</sup> Tuttavia la *Nōkyō* impone i prezzi alti ai grossisti in cambio di rimborsi, venendo anche ammonita nel 1994 dalla Fair Trading Commission per la violazione della legge anti-monopolio.<sup>89</sup>

Nel 1992 iniziano le *Shinnōsei* (新農政) ovvero le nuove politiche agricole. Gli obiettivi principali di queste nuove politiche sono quattro: il rafforzamento dell'agricoltura domestica, l'enfaticizzazione dei lavori pubblici per migliorare gli standard delle zone rurali, la riduzione del *gap* tra il prezzo domestico e quello internazionale e il supporto al reddito degli agricoltori. Con queste politiche viene introdotto il concetto di *Nōgyō Keitai* (農業形態) ovvero un modello di management agricolo. L'obiettivo è di creare una struttura agricola in cui la maggior parte della produzione è nelle mani di medio-grandi imprese. Gli scopi delle nuove politiche agricole sono di ottenere il consenso pubblico e di continuare a proteggere l'agricoltura usandola come pretesto per aumentare i finanziamenti ed i prestiti nel settore.<sup>90</sup>

Dopo il raggiungimento dell'accordo dell'Uruguay *round* cresce la pressione per la deregolamentazione della *Shokuryō kanri*, la conclusione di un accordo così importante rende necessaria una riforma.<sup>91</sup> Nel novembre 1995 viene emanata la nuova legge sul cibo chiamata *Shokuryō-hō* (食糧法). La legge modifica le norme sulla raccolta, distribuzione, marketing e vendita del riso.<sup>92</sup> Questa legge cerca di razionalizzare la distribuzione del riso introducendo principi di mercato e promuovendo la deregolamentazione. Nonostante l'apertura vi è la presenza di elementi regolatori come l'assicurazione della stabilità attraverso interventi del MAFF.<sup>93</sup> Il rapporto con la *Nōkyō* rimane forte e nonostante i cambiamenti, i due mercati del riso continuano e rimangono controllati dall'organizzazione.<sup>94</sup>

---

<sup>88</sup> KAWAI Kazushige, "Jishu ryūtsūmai torihiki-ba ni okeru kakaku keisei no tokuchō" (Caratteristiche della formazione dei prezzi del sistema di libera distribuzione del riso), aprile 1991, pp. 1-18

<sup>89</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 87

<sup>90</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 87-92

<sup>91</sup> YOSHIDA Toshiyuki, "Shokkanseido no kaikaku kadai" (Questioni sulla riforma del sistema di controllo del cibo), vol. 60, no. 5, maggio 1994, pp. 25-37

<sup>92</sup> SHIMIZU Tetsurō, "Kome seisaku no tenkai to inasaku keiei seisaku no kadai" (Espansione delle politiche sul riso e questione della gestione della produzione), *Nōrinkin'yū*, ottobre 2009, pp. 5-6

<sup>93</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 103

<sup>94</sup> La maggior parte delle transazioni di riso sono controllate dalla *Nōkyō*

Il MAFF, per cercare di dare una maggiore efficienza alla *Nōkyō*, apre ad altri terzi la raccolta di riso, la vendita all'ingrosso e la distribuzione. Il governo ora non ha più l'obbligo di acquistare tutto il riso prodotto. Tuttavia, dopo questa riforma, per partecipare al mercato del riso governativo, gli agricoltori sono costretti ad aderire alla politica di riduzione delle superfici coltivabili. Il MAFF tramite l'Agenzia alimentare ora controlla le importazioni del riso straniero decidendone il prezzo.

Dopo questa riforma, la *Nōkyō* ottiene maggiori benefici sia diretti che indiretti e ha la possibilità sia di ricevere prezzi di favore se segue i piani di produzione, sia di ricevere commissioni per essere canale distributivo.

Nel mercato del riso volontario (*Jishu ryūtsūmai*) diminuiscono le vendite e vi è un crollo del mercato. Nel 1997 è creata una nuova politica per il riso e viene trovato un compromesso tra i principi di mercato (liberalizzazione del sistema di acquisto) ed il protezionismo (indennizzi sulle entrate).<sup>95</sup> Questa legge è parallela con l'introduzione della quantità minima d'accesso del riso introdotta dopo l'*Uruguay round*. La nuova politica di riso consiste in tre elementi: regolazione della produzione, supporto agli utili dei produttori di riso, miglioramento dei canali distributivi ufficiali. Per diminuire la quantità di stock di riso in eccesso viene aumentato il numero delle terre che possono essere soggette al *gentan* e vengono forniti incentivi nel convertire la produzione di riso in altre colture (soia, frumento).

## 2.4 Il XXI secolo

Il settore agricolo giapponese alla fine degli anni '90 è caratterizzato da cinque fattori: il declino del numero di agricoltori, il problema dell'invecchiamento della popolazione, il problema della mancanza di successori, l'abbandono dei terreni coltivabili e la forte pressione per la deregolamentazione. Risulta sempre più difficile isolare l'agricoltura dalle pressioni esterne per l'internazionalizzazione (pressioni esterne per tariffazione del riso, per il Doha *round* del GATT e per gli FTA – Free Trade

---

<sup>95</sup> Informazioni sulla proposta disponibili nel seguente articolo: YOKOHAMA Hidenobu, "Shokuryō-hō shin kihon-hō-ka ni okeru nōsei tenkai to `keiei shotoku antei taisaku-tō taikō'" (Linee politiche di gestione per la stabilizzazione del reddito e sviluppo di politiche agricole secondo la Nuova legge base e la Nuova legge alimentare), *Iwatedaigaku jinbun shakai kagaku-bu kiyō*, no. 79, dicembre 2006, pp. 48-54

Agreement). Dal 2001 al 2006 vi è il governo di Koizumi Jun'ichirō (小泉純一郎) che promuove una serie di riforme amministrative, fiscali e di deregolamentazione.<sup>96</sup>

Il primo aprile 1999 inizia la tariffazione del riso per proteggere il mercato giapponese dalle importazioni a basso costo. Il MAFF, preoccupato dal continuo aumento del surplus di riso, decide di tariffarne le importazioni. La tariffazione porta due vantaggi: l'allineamento con le politiche promosse dal WTO e il mantenimento della protezione ai produttori. Con l'apertura alla tariffazione l'Agenzia alimentare del MAFF perde il controllo sul totale delle importazioni e ai privati è concessa l'importazione. Tuttavia l'Agenzia alimentare mantiene il monopolio sulla quantità minima di riso importato. La tariffazione è considerata una doppia vittoria, perché da un lato si soddisfano le richieste del WTO – sulla tariffazione – e dall'altro si continua a proteggere il 'triangolo di ferro'.

Nel gennaio 1999 viene annunciata una revisione della politica del *gentan*. L'obiettivo di questa revisione è di diminuire la produzione di riso, aumentando quella delle altre colture. Inoltre alla *Nōkyō* viene permesso di prendere decisioni sulla distribuzione del *gentan*, trasferendo così la responsabilità del surplus del riso alla *Nōkyō*. Nel 2000 il piano viene implementato e comporta un aumento dei terreni sottoposti al *gentan* e dei sussidi sul cambiamento del tipo di produzione.

A partire dal 1996 diversi comitati iniziano a lavorare per una nuova legge base per agricoltura, cibo e villaggi rurali. Nel 1999 viene approvata la nuova legge chiamata *Shokuryō nōgyō nōson kihon-hō* (食糧・農業・農村基本法), questa si attiva per rianimare l'agricoltura dopo il crollo del tasso di autosufficienza, ridurre i sussidi e le riforme di deregolamentazione. Nella decisione dei prezzi dei prodotti agricoli vengono inseriti i principi di mercato. Tuttavia, la nuova legge è sempre orientata alla tutela ed alla conservazione dell'agricoltura, continua l'assistenza ai piccoli agricoltori *part time* e promuove uno sviluppo delle zone rurali. Questa nuova legge è annunciata come rivoluzionaria ma consolida l'intervento del MAFF.

Gli interventi dello stato si differenziano in tre tipi. Il primo ha lo scopo di aumentare la produzione agricola attraverso sussidi: una consistente parte del *budget*

---

<sup>96</sup> MULGAN, George, Aurelia, "Japan's Failed Revolution: Koizumi and the Politics of Economic Reform", Canberra, *Asia Pacific Press*, 2002



viene destinato ai sussidi per le colture con un basso tasso di autosufficienza.<sup>97</sup> La seconda tipologia d'intervento dello stato consiste nella creazione di un fondo per dare assistenza agli agricoltori che cambiano coltura.<sup>98</sup> La terza allocazione dello stato riguarda un passaggio dal supporto dei prezzi alla compensazione sugli utili per i produttori di colture diverse dal riso.<sup>99</sup> Con questo cambiamento gli agricoltori cercheranno di abbassare i prezzi di produzione e riusciranno a diminuire il *gap* con i prezzi internazionali. Vengono inoltre introdotti dei pagamenti diretti sulle aree svantaggiate.<sup>100</sup>

La nuova legge è stata creata per sposarsi con una futura liberalizzazione del mercato. Secondo Mulgan la legge è stata disegnata per avere un supporto nazionale sulla protezione del settore agricolo puntando su temi come la sicurezza alimentare e la salvaguardia ambientale.<sup>101</sup>

Nel 2000 viene presentato il piano comprendente le linee politiche per il futuro dell'agricoltura coerenti con la nuova legge. L'obiettivo principale è quello di espandere la produzione aumentando così il tasso di autosufficienza alimentare, cercando di raggiungere il 45% entro il 2010.<sup>102</sup>

Verso la fine degli anni '90, il MAFF – per contrastare il declino della popolazione agricola e aumentare l'efficienza – decide di favorire la diffusione di una gestione societaria. Il MAFF crea una nuova tipologia di aziende agricole chiamate società per la produzione agricola, senza permettere alle S.P.A. di entrare nel mercato. Alle S.P.A. era permesso immettere fondi nelle società per la produzione agricola ma non coltivare o comprare i terreni.<sup>103</sup> Una delle ragioni principali è che con un'apertura alle S.P.A. la *Nōkyō* perderebbe parte dei suoi affari. Nel 1998 il MAFF approva le società per la produzione agricola, in queste società gli investitori possono acquistare non più del 25% delle quote, le attività vengono monitorate da comitati municipali e nel caso in cui non fossero coerenti con l'agricoltura il MAFF può confiscare i terreni.

---

<sup>97</sup> Colture come soia, frumento e foraggio.

<sup>98</sup> Il fondo è finanziato da soldi del MAFF e dai contributi degli agricoltori

<sup>99</sup> Approfondimenti sugli interventi dello stato con la nuova legge: MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 139-140

<sup>100</sup> *Ibidem.* pp. 146

<sup>101</sup> *Ibidem.* pp. 148. La nuova legge viene esaminata approfonditamente in AMYX, Jennifer, Ann, DRYSDALE, Peter, "Japanese governance: beyond Japan Inc.", London; New York, *RoutledgeCurzon*, 2003, pp. 184-188 e in HONMA Masayoshi, "Gendai Nihon nōgyō no seisaku katei" (Processi politici dell'agricoltura moderna giapponese), Tōkyō, *Keiō Gijuku Daigaku Shuppankai*, 2010 pp. 136-152

<sup>102</sup> Nel 2013 il tasso è intorno al 39%

<sup>103</sup> Tutt'oggi le S.P.A. non possono possedere terreni agricoli.

Durante la fine degli anni '90 e i primi anni 2000, il MAFF opera diversi cambiamenti che permettono agli agricoltori di migliorare l'efficienza. Tuttavia, la protezione agli agricoltori continua; infatti, gli agricoltori possono diventare aziende mentre le aziende non possono possedere terre.<sup>104</sup>

Durante il governo di Koizumi, l'agricoltura non è esclusa dalle riforme. Il Ministro dell'Agricoltura Takebe Tsutomu (武部勤) viene scelto da Koizumi per creare un settore in grado di sopravvivere alla competizione internazionale. Il ministro cerca di preservare il budget agricolo promuovendo il *Takebe Shian* (武部思案), ovvero un piano per lo sviluppo di un sistema agricolo che favorisca gli agricoltori *full time*. Il piano prevede il supporto diretto sugli utili di una parte degli agricoltori *full time*. La politica promossa finora dal MAFF di incentivare gli agricoltori *part time* crea inefficienze e non consente una giusta competizione tra agricoltori. Fornendo sussidi agli agricoltori efficienti, si punta a far lasciare le terre ai piccoli agricoltori. La presentazione di questo piano crea una forte opposizione all'interno del ministero. Questa opposizione portata avanti dalla *Nōkyō* e dai *nōrin zoku* rende impossibile la realizzazione del piano.<sup>105</sup>

Nel settembre 2001 viene registrato in Giappone il primo caso di Encefalopatia Spongiforme Bovina (BSE), generalmente conosciuto come *morbo della mucca pazza*. Il MAFF promuove nuovi sistemi di controllo della carne e vengono aumentati i fondi per i finanziamenti agli agricoltori e per gli strumenti d'ispezione sul morbo. Il MAFF spende una quantità di fondi – 178,5 mila miliardi di yen – per affrontare i sette casi registrati in Giappone. Ben diversamente nel Regno Unito vengono registrati 180.000 casi per una spesa pari a 70 mila miliardi di yen.<sup>106</sup> Questa differenza di spesa è dovuta al fatto che molti produttori di carne hanno mascherato carne importata come prodotta nazionalmente per ottenere i diritti per ricevere i sussidi del governo per combattere il problema della BSE. Nel 2002 sono approvate la legge base sulla sicurezza alimentare e la legge sulle contromisure all'Encefalopatia Spongiforme Bovina. Inoltre, come contromisura sono aumentate (fino al 2004) le tariffe sulle importazioni di carne bovina – dal 38,5% passano al 50%.

---

<sup>104</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 152-155

<sup>105</sup> *Ibidem*, pp. 152-167

<sup>106</sup> YAMANOUCHI Kazuya, "A YEAR AFTER/BSE blues: The government is having a tough time convincing the public the mad cow problem is under control", *The Asahi Shinbun*, 27 ottobre 2002

Tra le idee di Koizumi c'era quella di permettere alla S.P.A. di entrare nel mercato agricolo attraverso una riforma strutturale. Nel dicembre 2002 viene emanata la *Kōzō kaikaku tokkūhō* (構造改革特区法)<sup>107</sup> nella quale vengono concesse deroghe speciali sulla legge delle terre agricole del 1949, che permettono l'entrata di S.P.A in alcune zone speciali stabilite. Il totale delle zone speciali è di undici: otto delle quali sono zone nelle quali non è prodotto riso. Secondo questa legge le S.P.A possono prendere le terre soltanto in affitto, non acquistarle. Nel 2004 il *Kōzō kaikaku tokkūhō* viene espanso a livello nazionale, permettendo alle S.P.A di prendere i terreni coltivabili in affitto. Questo consente un'integrazione verticale per ristoranti e società alimentari. Alle S.P.A è ancora vietato acquistare terre per paura di un utilizzo non coerente con la produzione agricola. Nel 2009 viene facilitato e liberalizzato il sistema di affitto delle terre per le S.P.A, portando l'adesione di 1400 società nel mercato.<sup>108</sup>

Nel luglio 2003 è implementata una nuova politica per il riso nel quale si cerca di incoraggiare la produzione di quello che si può vendere.<sup>109</sup> Da questa mossa si capisce che il governo vuole diminuire la quantità di surplus di riso. Con questa nuove politiche è eliminato il sistema di distribuzione pianificata e viene introdotta la tracciabilità del riso. È rafforzato ulteriormente il sistema *gentan* portando le terre soggette al 40%.<sup>110</sup>

Il MAFF propone inoltre una nuova legge base cercando di aumentare i pagamenti diretti agli agricoltori *full time* ma a causa di una forte opposizione da parte della *Nōkyō* – che vedrebbe distruggersi i 'suoi' agricoltori *part time* – e dei *nōrin zoku* è abbandonata. Nel 2005 è approvato un sistema di pagamenti diretti, chiamato *Nihongata tokusetsu shiharai* (日本型特設支払い), nel quale i pagamenti sono garantiti ad agricoltori *full time* e ai gruppi. In questo modo gli agricoltori *part time* si raggruppano per poter raggiungere la quota minima per accedere ai pagamenti diretti. Nonostante i tentativi di creare un mercato competitivo a livello internazionale, il

---

<sup>107</sup> Testo della legge disponibile al seguente link:

<http://law.e-gov.go.jp/htmldata/H14/H14HO189.html>

<sup>108</sup> "Kigyō no nōchi shoyū, miokuri nōkyō kaikaku o yūsen" (Rimandata decisione sul possesso dei terreni per le S.P.A, priorità alla riforma sulla *Nōkyō*), *Nikkei Shinbun*, 6 giugno 2014, [http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS0600F\\_W4A600C1EAF000/](http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS0600F_W4A600C1EAF000/)

<sup>109</sup> SHIMIZU Tetsurō, "Kome seisaku no tenkai to inasaku keiei seisaku no kadai" (Espansione delle politiche sul riso e questione della gestione della produzione), *Nōrinkin'yū*, ottobre 2009, pp. 7

<sup>110</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 173

*Jimintō* continua con politiche *baramaki* (favori in cambio di voti) che salvaguardano gli agricoltori *part time* e di conseguenza la *Nōkyō*.

In questo capitolo è stata analizzata l'evoluzione della politica agricola giapponese negli anni. Partendo dalle politiche agricole promosse dagli anni quaranta agli anni settanta, fondamentali per la nascita di un 'regime' di sostegno e di protezione agricola. A partire dalla fine degli anni settanta iniziano le pressioni per l'internazionalizzazione, pressioni che possiamo trovare anche oggi nelle trattative per il TPP. Come abbiamo appena visto, durante tutti questi anni il MAFF ha cercato di difendere i propri interessi e quelli della *Nōkyō*. Le politiche promosse in questi anni non hanno cercato di favorire l'internazionalizzazione del mercato con politiche mirate ad un ammodernamento del settore ma, a rafforzare le relazioni tra il MAFF e la *Nōkyō*. Tuttavia, le pressioni per la deregolamentazione e liberalizzazione del mercato stanno diventando sempre più forti, per il settore agricolo sembra impossibile tornare al livello di protezione presente negli anni sessanta e settanta.

## Capitolo III: Analisi del sistema di accordi di libero scambio in Giappone

### 3.1 IL GATT

A partire dalla fine della seconda guerra mondiale, Stati Uniti e Gran Bretagna hanno iniziato a considerare la creazione di un'organizzazione per l'economia internazionale.<sup>111</sup> Nel 1944, dopo la conferenza di Bretton Woods sono stati creati il Fondo Monetario Internazionale (FMI) e la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRS). La conferenza tenutasi a L'Avana nel 1947 si conclude con l'obiettivo di creare uno statuto dell'Organizzazione Internazionale per il Commercio (ITO) per regolare il commercio mondiale ma l'accordo rimane bloccato per la mancata ratifica degli Stati Uniti. Dal fallimento dell'ITO nasce l'Accordo Generale sulle Tariffe e sul Commercio, noto come GATT. Il GATT resterà in vigore fino al 1994 quando verrà sostituito dalla World Trade Organization (WTO).<sup>112</sup>

#### 3.1.1 I principi del GATT

Analizzeremo ora i principi sui quali si sono sviluppate le relazioni commerciali internazionali. I principi del GATT sono espressi nelle clausole.<sup>113</sup> Uno dei cardini dell'accordo è la 'clausola della nazione più favorita' presente nell'articolo I. Lo scopo della clausola è di garantire la multi-lateralizzazione dei rapporti internazionali commerciali. Con questa procedura i Paesi si impegnano a far beneficiare ad un altro stato dei più favorevoli trattamenti che esso concederà ad altri paesi. Anche la clausola del trattamento nazionale presente nei paragrafi 1 e 4 dell'articolo III appoggia la precedente: in essa viene espresso il principio di non discriminazione, consentendo obbligatoriamente a tutti i prodotti importati il trattamento nazionale in materia di tassazione e regolamenti.

Nell'articolo XXVIII bis i dazi doganali sono riconosciuti come ostacoli al commercio, per questo motivo l'accordo invita le parti a un abbassamento generale e

---

<sup>111</sup> "WTO nōgyō kōshō no shuyō ronten to kongo no kadai" (WTO e le questioni future dei negoziati agricoli), *Nōrinkin'yū*, dicembre 2002, <https://www.nochuri.co.jp/report/pdf/n0212re1.pdf>

<sup>112</sup> HIGUCHI Osamu, "GATT/ WTO taisei no gaiyō to WTO dōha raundo nōgyō kōshō" (Panoramica del sistema GATT/WTO e trattative agricole nel Doha Round), *Kokuritsu Kokkai Toshokan chōsa oyobi rippō kōsa-kyoku*, novembre 2006, pp. 133

<sup>113</sup> Testo del GATT disponibile al seguente indirizzo:

[http://www.wto.org/english/res\\_e/booksp\\_e/analytic\\_index\\_e/gatt1994\\_e.htm](http://www.wto.org/english/res_e/booksp_e/analytic_index_e/gatt1994_e.htm)

progressivo. In questo articolo, nel XIX e nel XXV vengono autorizzate le deroghe in casi eccezionali.

Secondo l'articolo XI è vietata qualsiasi restrizione quantitativa sia per le esportazioni sia per le importazioni. La tariffa doganale è l'unico modo di protezione possibile. Tuttavia possono esserci delle eccezioni. Irregolarità sono ammesse per prevenire una situazione critica dovuta alla mancanza di prodotti alimentari, per necessità di misure governative e per opporsi alla minaccia di una diminuzione di riserve monetarie o per accrescerle (articolo XII e articolo XVIII). In questi casi il diritto a ricorrere a restrizioni quantitative è provvisorio.

L'articolo XVI si occupa della regolamentazione delle sovvenzioni. Secondo l'accordo le sovvenzioni di protezione dei redditi o di sostegno dei prezzi devono essere notificate al GATT nel momento in cui esse esercitino un effetto sul mercato internazionale.

### 3.1.2 Trattative del GATT

Nel 1955, per sviluppare l'economia attraverso il commercio internazionale, il Giappone entra a far parte del GATT.<sup>114</sup> Nel 1960 partecipa al quinto incontro negoziale chiamato Dillon Round tenutosi a Ginevra. L'incontro è tenuto su base bilaterale con i paesi impegnati sulle concessioni e sulle richieste. L'applicazione della 'clausola della nazione più favorita' garantisce l'estensione delle concessioni più favorevoli a tutti i paesi. Con questo *round* vi è la riduzione delle tariffe doganali per 4400 merci.<sup>115</sup>

Nel Kennedy Round tenutosi dal 1964 al 1967 vi è un aumento delle nazioni partecipanti (da 26 a 62) e per la prima volta vengono introdotte misure anti-dumping. In queste trattative la protezione agricola è una prerogativa di tutti gli stati sviluppati. In Giappone l'origine del problema agricolo era dato dal forte intervento dello stato, abbandono delle zone rurali e mancanza di successori. Come abbiamo visto nei capitoli precedenti, lo stato per evitare l'abbandono della produzione dava consistenti sussidi per continuare la produzione.

---

<sup>114</sup> HIGUCHI Osamu, "GATT/ WTO taisei no gaiyō to WTO dōha raundo nōgyō kōshō" (Panoramica del sistema GATT/WTO e trattative agricole nel Doha Round), pp. 133

<sup>115</sup> [http://www.treccani.it/enciclopedia/dillon-round\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/dillon-round_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/)

Dal 1973 al 1979 vi è il Tokyo Round nel quale si raggiunge una generalizzata riduzione dei dazi e, per la prima volta, viene trattato il tema delle barriere non tariffarie.<sup>116</sup> Per il settore agricolo vi sono due accordi, il primo relativo alla carne bovina, il secondo per i latticini. Dal primo gennaio 1980 entrano in vigore dei comitati speciali specifici all'interno del GATT e per i latticini vi è l'introduzione di un meccanismo economico interventzionista (prezzi minimi all'esportazione).

Come abbiamo visto in precedenza, il MAFF durante gli anni '80 è al centro di forti pressioni sia interne sia esterne. Come risposta, il MAFF accetta un aumento delle quote d'importazioni, promuovendo in questo modo una liberalizzazione graduale. Il successivo *meeting* del GATT è l'Uruguay Round tenutosi dal 1986 al 1994. Il MAFF contribuisce alla fase di stallo delle trattative perché resiste alla proposta degli Stati Uniti di eliminare i sussidi entro dieci anni.<sup>117</sup> Il Giappone ha restrizioni quantitative su dodici merci;<sup>118</sup> queste limitazioni sono dichiarate irregolari perché dieci sono contrarie all'articolo XI.<sup>119</sup> Il MAFF accetta di eliminare le limitazioni su otto di queste dieci merci, escludendo il latte (sia scremato in polvere sia latte condensato) e l'amido.

Il MAFF vede diversi vantaggi dalla liberalizzazione: il primo è dovuto all'espansione del budget con conseguente miglioramento dell'influenza nel mercato. Grazie a questo aumento erano previste forti allocazioni di fondi a agricoltori ed a gruppi guidati dalla *Nōkyō*. Il secondo vantaggio è dovuto al fatto che i suoi guadagni derivanti dalla tariffazione sono stati usati nei programmi di spesa.<sup>120</sup> Il MAFF cerca la revisione dell'articolo XI promuovendo l'imposizione di restrizioni d'importazione per gli alimenti basilari per una nazione che ha un basso tasso di autosufficienza, come il riso in Giappone.

Durante i negoziati dell'Uruguay Round, il MAFF è contrario alla conversione delle restrizioni quantitative su tutti i prodotti perché avrebbero colpito il riso. Il rifiuto

---

<sup>116</sup> BAGNATO, Agostino, CAMANZI, Andrea, "Agricoltura e mercato nelle trattative GATT", Roma: Associazione Nazionale Cooperative Agricole, 1987, pp. 36-37

<sup>117</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 78

<sup>118</sup> 1) latte scremato in polvere e latte condensato; 2) carne suina e bovina trattata; 3) formaggio fuso; 4) amido; 5) destrosio; 6) purea e concentrato di frutta; 7) frutta in polpa; 8) ananas in scatola; 9) succhi non di agrumi e di pomodoro; 10) salsa di pomodoro e ketchup.

<sup>119</sup> Articolo che vieta qualsiasi restrizione quantitativa

HONMA Masayoshi, "Gendai Nihon nōgyō no seisaku katei" (Processi politici dell'agricoltura moderna giapponese), pp. 210-212

<sup>120</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 79

La liberalizzazione della carne bovina nel 1991 ha contribuito a programmi politici sul bestiame



del MAFF viene sostenuto dai *nōrin giin* e vi è infatti un rifiuto incondizionato delle tariffe dato dal timore che il GATT non accetti delle tariffe troppo alte.<sup>121</sup>

Nonostante la forte opposizione del MAFF alla liberalizzazione del riso, non vi è altra scelta che accettare l'accesso minimo come *male minore*. La quota di accesso minimo è fissata al 3% dei consumi interni (la quota diventerà del 5% nei sei anni successivi all'accordo).<sup>122</sup> Il MAFF impone sul prezzo del riso un *markup* di 292 yen per chilogrammo. Per quanto concerne la quota minima d'accesso nel 1995 è stabilita al 4% del consumo nazionale, raggiungendo l'8% nel 2000.<sup>123</sup> Come abbiamo visto nel capitolo precedente, nel 1999 vi è la tariffazione del riso; in un primo momento la tariffa fu imposta a 351,17 yen per chilogrammo, ad oggi è di 341 yen per chilogrammo. Nonostante l'implementazione dell'accordo dell'Uruguay Round il MAFF continua le sue operazioni di controllo e tutela degli interessi agricoli. Con la quota minima d'accesso il riso rimane monopolio di stato, il MAFF si occupa di acquistare il riso e d'imporre il *markup* che equivale al 731% di tariffa sul riso thailandese.<sup>124</sup>

Diverse categorie d'importazioni sono identificate dopo la liberalizzazione, ognuna con regole diverse. La prima categoria si riferisce alle *commodity* importate da privati con nuove tariffe. La seconda categoria riguarda quei prodotti che erano sotto monopolio prima dell'accordo dell'Uruguay come il frumento e l'orzo. Per questi prodotti sono state accettate tariffazione, importazione da parte di privati e quantità minima d'accesso. Il commercio è aperto ai privati oltre che allo stato. L'ultimo tipo di categoria di prodotto importato è il suino, nel quale la tariffa è calcolata sulle merci che hanno un prezzo inferiore a quello interno.<sup>125</sup>

Per quanto riguarda i sussidi, secondo l'accordo dell'Uruguay Round il Giappone deve diminuire il suo AMS (Misura Aggregata di Supporto) del 20%.<sup>126</sup>

---

<sup>121</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 93

<sup>122</sup> OECD, "The Uruguay round: a preliminary evaluation of the impacts of the agreement on agriculture in the OECD countries", Paris: OECD, 1995, pp.15-16

<sup>123</sup> HONMA Masayoshi, "Gendai Nihon nōgyō no seisaku katei" (Processi politici dell'agricoltura moderna giapponese), pp. 216

<sup>124</sup> JOSLING, Tim, HONMA Masayoshi, "The Uruguay Round Agreement on Agriculture: An Evaluation", *The International Agricultural Trade Research Consortium*, 1994, pp. 69

<sup>125</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", pp. 94-98

<sup>126</sup> JOSLING, Tim, HONMA Masayoshi, "The Uruguay Round Agreement on Agriculture: An Evaluation", *The International Agricultural Trade Research Consortium*, 1994 pp. 73

### 3.2 Il Giappone e la stipulazione degli FTA

Nel ventunesimo secolo, la politica economica giapponese prende una piega che nei decenni precedenti sarebbe stata impensabile. Il Giappone, sempre critico nei confronti di accordi economici multilaterali, ha dato inizio ad una serie di *Free Trade Agreement* (FTA). L'apertura alla stipulazione di FTA è stata incoraggiata dalla prolungata recessione che ha colpito l'economia giapponese incentivando il governo a negoziare FTA per 'ridisegnare' riforme che facciano riguadagnare il dinamismo all'economia nazionale.<sup>127</sup> In questo periodo, nel panorama internazionale vi è una forte proliferazione di accordi bilaterali dovuti allo stallo e poi fallimento del Doha Round del WTO.

A favorire questo cambio di linea politica vi sono diversi fattori: il primo è l'interesse del Giappone a migliorare l'accesso ai mercati stranieri. Alla fine degli anni '90 il Giappone era uno dei pochi paesi a non avere alcun FTA; questo comportò una discriminazione dei prodotti giapponese e la conseguente diminuzione delle esportazioni. La rimozione delle barriere sul commercio promossa dagli FTA crea numerose opportunità per le aziende nazionali. La strategia di espansione degli FTA del Giappone è focalizzata nella regione dell'Asia Orientale; contribuire alla prosperità economica, alla stabilità politica ed a quella sociale potrebbe portare benefici futuri in Giappone.<sup>128</sup> Il Giappone ha quindi stipulato FTA con l'ASEAN e con otto nazioni della regione.<sup>129</sup>

Il secondo fattore è stimolare l'economia nazionale attraverso riforme strutturali necessarie per la stipulazione di FTA. Gli anni '90, definiti il 'decennio perduto', sono caratterizzati dallo scoppio della *bolla* economica e da un lungo periodo di stagnazione economica. La stipulazione di FTA ed accordi economici può essere uno stimolo per la promozione di riforme strutturali in campi come il lavoro e l'agricoltura.<sup>130</sup> Come abbiamo visto nei capitoli precedenti, in passato la pressione esercitata da organizzazioni come il GATT e da paesi come gli Stati Uniti hanno

---

<sup>127</sup> SOLIS, Mireya, URATA Shujiro, "Japan's New Foreign Economic Policy: A Shift Toward a Strategic and Activist Model?", *Asian Economic Policy Review*, 2007, pp. 227

<sup>128</sup> KAWAI Masahiro, URATA Shujiro, "Changing Commercial Policy in Japan - During 1985-2010", *Asian Development Bank Institute*, ADBI Working Paper 253, 2010, pp. 15

<sup>129</sup> URATA Shujiro, "Japan's New Trade Policy- from GATT and the WTO to FTAs", *Journal of Asia-Pacific studies*, No. 17, 2010, pp. 46

<sup>130</sup> KAWAI Masahiro, URATA Shujiro, "Changing Commercial Policy in Japan - During 1985-2010", pp. 16

promosso la liberalizzazione dei mercati e delle riforme strutturali portando ad un notevole miglioramento della produzione interna e della competitività.<sup>131</sup>

Oltre a questi fattori che propendono alla stipulazione di FTA, vi sono anche diversi ostacoli. Uno dei maggiori è il settore primario. Tra tutte le industrie primarie quella più influenzata da questi accordi è l'agricoltura. Come abbiamo visto nei precedenti capitoli, l'agricoltura giapponese è un settore fortemente protetto dallo stato. Nonostante secondo le statistiche del WTO la media delle tariffe nel settore agricolo giapponese sia solo del 23,6%, vi è una forte protezione di certi prodotti agricoli.<sup>132</sup> Secondo Honma, l'impatto delle tariffe e delle restrizioni quantitative è riportato nella seguente Tabella 1.

**Tabella 1: Le alte tariffe giapponesi<sup>133</sup>**

<b>Prodotto</b>	<b>Tariffa</b>	<b>Imposta <i>ad valorem</i> (%)</b>	<b>Principali zone di produzione</b>
Riso	341¥/kg	778	Tutta la nazione
Frumento	55¥/kg	252	Hokkaidō, Fukuoka, Saga, Gunma
Orzo	39¥/kg	256	Tochigi, Saga, Ibaraki, Fukuoka
Prodotti Caseari	396¥/kg + 21,3%	218	Hokkaidō, Tochigi, Chiba, Gunma, Kumamoto
Amido	119¥/kg	583	Hokkaidō, Kagoshima
Semi Importati (no soia e fagioli)	354¥/kg	403	Hokkaidō
Arachidi	617¥/kg	737	Chiba, Ibaraki
<i>Konnyaku</i>	2796¥/kg	1706	Gunma, Ibaraki
Zucchero	103,1¥/kg	379	Hokkaidō, Okinawa, Kagoshima
Carne Bovina	38,5%	38,5	Hokkaidō, Kagoshima, Miyazaki, Iwate
Carne Suina	<i>Gate Price System</i> <sup>134</sup>	120-380	Kagoshima, Miyazaki, Tochigi, Gunma, Chiba

<sup>131</sup> URATA Shujiro, "Japan's New Trade Policy- from GATT and the WTO to FTAs", pp. 47

<sup>132</sup> Corea del Sud ha una media tariffaria del 49%, la Norvegia del 59% e la Svizzera del 44%

<sup>133</sup> HONMA Masayoshi, "Gendai Nihon nōgyō no seisaku katei" (Processi politici dell'agricoltura moderna giapponese), pp. 232

<sup>134</sup> Per la spiegazione, vedi capitolo 4.3.2

La liberalizzazione dell'agricoltura, a causa dei forti interessi è la più grande barriera per le trattative degli FTA. Il MAFF s'impegna nella protezione argomentando che è necessaria per garantire la sicurezza alimentare e per preservare l'ambiente naturale (definendo queste due funzioni come le funzioni sfaccettate dell'agricoltura), ma queste giustificazioni sono insufficienti dal punto di vista economico. Secondo Urata, la migliore soluzione per ottimizzare queste funzioni non è la protezione; piuttosto, sarebbe meglio un intervento mirato per ognuna di queste funzioni.<sup>135</sup>

### 3.2.1 FTA e agricoltura giapponese

Ora, analizzeremo gli FTA stipulati dal Giappone e osserveremo come sono stati trattati i diversi prodotti agricoli.

Il primo FTA del Giappone è stato stipulato nel gennaio 2002 con Singapore (JSEPA). Singapore è un paese con una bassissima produzione agricola. Rispetto agli accordi del WTO vi è un aumento delle merci sottoposte a tariffazione zero (da 428 passano a 486) grazie al FTA.<sup>136</sup>

Il secondo FTA è stipulato con il Messico nel marzo 2004. A differenza che Singapore, le trattative sono più complicate. Il Giappone vuole aumentare l'esportazione dei prodotti elettronici dopo gli accordi del Messico con Stati Uniti (NAFTA) e con l'Unione Europea.<sup>137</sup> Le trattative iniziano nel novembre 2002 ma si bloccano a causa delle richieste del Messico d'abbattere le tariffe sulla carne suina e sul succo d'arancia. Il Messico aveva come obiettivo aumentare l'esportazione di prodotti agricoli in Giappone, il governo giapponese propone 300 merci agricole sottoposte ad abolizione delle tariffe. Nelle merci non è inserita la carne suina; con queste condizioni è difficile per il governo messicano proseguire le trattative.<sup>138</sup> Il MAFF risponde proponendo un aumento quantitativo delle importazioni di carne

---

<sup>135</sup> URATA Shujiro, "Japan's New Trade Policy- from GATT and the WTO to FTAs", pp. 52

<sup>136</sup> HONMA Masayoshi, "Gendai Nihon nōgyō no seisaku katei" (Processi politici dell'agricoltura moderna giapponese), pp. 245

<sup>137</sup> HONMA Masayoshi, "Gurōbaru-ka to shokuryō nōgyō: Nihon nōgyō no kokusai-ka taiō" (Prodotti alimentari, agricoltura e globalizzazione: internazionalizzazione dell'agricoltura giapponese, *NIRA Gō kenkyū kaihatsu kikō*, No.21, marzo 2008, pp. 6

<sup>138</sup> HONMA Masayoshi, "Higashiajia keizai tōgō to nōgyōmondai" (Questioni agricole e integrazione economica dell'Asia Orientale), *Chōsa kenkyū hōkoku-sho Ajia keizai kenkyūjo*, 2012, pp. 9

suina, rimane però il problema del succo d'arancia. Alla fine delle trattative il Messico riesce ad ottenere dei trattamenti speciali per la carne di suino, il succo d'arancia, la carne bovina e il pollame. Alla luce di questo risultato si nota come il Giappone abbia proseguito la sua politica di protezione dei produttori di *commodity*. Dando uno sguardo all'accordo si vede che il Giappone ha rimosso le tariffe all'86% dei prodotti messicani invece che il richiesto 90%.

Nel dicembre 2005 è stipulato l'FTA con la Malesia (JMEPA). Anche nel JMEPA vi sono abolizioni tariffarie in diversi campi (in particolare settore secondario) ma non per i principali prodotti agricoli. Merci d'importazione come durian e mango subiscono l'abolizione immediata delle tariffe. Inoltre è decisa l'importazione di mille tonnellate di banane senza tariffe.<sup>139</sup>

Nel settembre 2006 è concluso l'accordo con le Filippine (JPEPA). In quest'accordo sono considerate eccezioni prodotti come riso, frumento, prodotti caseari, carne bovina, carne suina, zucchero, amido e ananas in scatola. Inoltre, sulle banane è fissata una tariffa del 10% per l'estate e del 20% per l'inverno (che in 10 anni scenderà al 8% e 18%).<sup>140</sup> Nonostante le banane non siano prodotte sul territorio giapponese, il motivo della tariffazione è dovuto al fatto che un'eventuale riduzione dei prezzi causerebbe un calo delle vendite della frutta giapponese.<sup>141</sup>

Il quinto FTA è stipulato nel marzo del 2007 con il Cile (JCEPA). Dall'accordo sono esclusi prodotti come riso, frumento, prodotti caseari, arance, *konnyaku*, amido, arachidi e olio vegetale. Per la carne di bovino, suina e pollame è introdotta la quota di tariffazione, mentre prodotti come asparagi e avocado hanno subito l'eliminazione immediata delle tariffe. L'abolizione graduale delle tariffe è accordata 15 anni per mele ed erba cipollina e in 7 anni per il succo di verdura. Nelle esportazioni il Giappone ha ottenuto l'eliminazione di tariffe su igname, pere *nashi*, kaki, *sencha* (the verde giapponese), miso e salsa di soia.<sup>142</sup>

Nell'aprile 2007 è stipulato il JTEPA con la Thailandia. I principali contrasti tra le due parti sono sull'abbassamento delle tariffe sulle automobili. Anche in quest'accordo

---

<sup>139</sup> HONMA Masayoshi, "Gendai Nihon nōgyō no seisaku katei" (Processi politici dell'agricoltura moderna giapponese), pp. 249

<sup>140</sup> Sulla specie Banana Senorita è stata decisa un'abolizione totale delle tariffe entro 10 anni

<sup>141</sup> HONMA Masayoshi, "Gendai Nihon nōgyō no seisaku katei" (Processi politici dell'agricoltura moderna giapponese), pp. 248

<sup>142</sup> *Ibidem.* pp. 250

il riso è considerato un'eccezione. Per prodotti come amido e zucchero che sono fortemente protetti in Giappone, si è deciso di rimandare la decisione. Tariffe sono abbassate anche sul pollame lavorato e senza ossa.<sup>143</sup>

Nell'aprile 2008 è concluso l'accordo tra il Giappone e l'ASEAN.<sup>144</sup> Secondo quest'accordo in 10 anni il 92% delle merci sarà a tariffa zero, il 7% avrà una tariffazione tra il 5% e 50% ed infine il restante 1% composto dal riso sarà esente dall'abolizione o abbassamento delle tariffe. Altri accordi bilaterali con paesi dell'ASEAN sono stipulati con Brunei (JBEPA nel giugno 2007), Indonesia (JIEPA nell'agosto 2007), Vietnam (JVEPA nel dicembre 2008).

Nel febbraio 2009 è ratificato l'accordo con la Svizzera (JSEPA), il primo accordo con un paese sviluppato. Il Giappone è il *partner* commerciale principale nell'area asiatica per la Svizzera.<sup>145</sup> L'obiettivo della Svizzera in queste trattative era di inserire delle indicazioni geografiche per i prodotti agricoli svizzeri (in particolare sul formaggio). Inoltre il Giappone concede un miglioramento nell'accesso al mercato per prodotti come vino e formaggio.<sup>146</sup>

Nel febbraio 2011 è approvato l'accordo con l'India. Con quest'accordo i due paesi hanno stabilito un'eliminazione graduale delle tariffe su circa il 97% delle merci.<sup>147</sup> L'87% delle merci subisce l'eliminazione immediata delle tariffe e tra queste vi sono merci come mango, agrumi, tè istantanei e alcolici (dei quali l'India è una forte esportatrice). Soltanto il 2.3% dei prodotti è escluso dall'eliminazione delle tariffe – tra questi prodotti vi sono riso, frumento, latte, olio e zucchero.<sup>148</sup>

---

<sup>143</sup> HONMA Masayoshi, "Gendai Nihon nōgyō no seisaku katei" (Processi politici dell'agricoltura moderna giapponese), pp. 249

<sup>144</sup> Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico. I Membri fondatori (8 agosto 1967) sono: Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore e Thailandia. Stati che vi hanno aderito in seguito: Brunei (7 gennaio 1984), Vietnam (28 luglio 1995, Laos (23 luglio 1997), Birmania (23 luglio 1997) e Cambogia (30 aprile 1999).

<sup>145</sup> La Svizzera esporta: prodotti chimici e parafarmaceutici, orologi e macchinari. Il Giappone invece esporta: automobili, metalli preziosi, gioielli e prodotti chimici. YOSHIMATSU Hidetaka, ZILTENER, Patrick, "Japan's FTA Strategy toward Highly Developed Countries: Comparing Australia's and Switzerland's Experience, 2000-09", *Asian Survey*, Vol.50, No.6, novembre/dicembre 2010, pp. 1071

<sup>146</sup> *Ibidem.* pp. 1077

<sup>147</sup> JOSHI, Sanjana, "Economic cooperation strengthened at India-Japan summit", *East Asia Forum*, 3 febbraio 2012, <http://www.eastasiaforum.org/2012/02/03/economic-cooperation-strengthened-at-india-japan-summit/>

<sup>148</sup> Ministry of Commerce and Industry of India, "India Japan CEPA comes into force Commerce Secretary calls it a Major Step for a larger East Asian Partnership", *Press Information Bureau, Government of India*, 1 agosto 2011, <http://pib.nic.in/newsite/erelease.aspx?relid=73596>

Ad oggi, l'ultimo FTA concluso dal Giappone è quello con il Perù del marzo 2012. Il 99% delle importazioni sarà soggetto ad abolizione delle tariffe entro i prossimi 10 anni. In Perù vi è un'elevata produzione di prodotti marini e anche esportazione di pollame, carne di suino e frumento.<sup>149</sup> Questi ultimi due prodotti sono stati fortemente protetti dal governo giapponese.

Dopo anni di trattative (iniziate nell'aprile 2007), nel marzo 2014 Australia e Giappone trovano un accordo per l'FTA (JAEPA). Non vi sarà un'abolizione totale delle tariffe ma soltanto una riduzione. Il Giappone ha concesso riduzioni su carne di bovino, suino e sul formaggio lavorato. Per la carne di bovino è stata definita una quota che, una volta superata, i prodotti saranno soggetti alla solita tariffa del 38,5%; la quota è inoltre destinata ad aumentare nei prossimi dieci anni.<sup>150</sup> Tra le eccezioni vi sono il riso, frumento, burro e formaggio fresco.<sup>151</sup>

Come si può vedere da quest'analisi degli accordi bilaterali sottoscritti dal Giappone, negli ultimi anni vi è una tendenza a maggiori concessioni. Sei degli FTA conclusi dal Giappone sono stati stipulati con paesi membri del Cairns Group (Gruppo di nazioni esportatrici di prodotti agricoli).<sup>152</sup> Il governo giapponese ha strategicamente stretto i suoi FTA con molti paesi con piccoli settori agricoli.

Tuttavia, la maggior parte di queste concessioni sono state accordate attenendosi all'articolo 24 del GATT – nel quale è permessa una liberalizzazione graduale per determinati prodotti. Negli accordi stipulati dopo l'apertura all'adesione al TPP, è prevista un'eliminazione graduale delle tariffe (97% nell'accordo con l'India e 99% nell'accordo con il Perù).

Per quanto riguarda il recente accordo con l'Australia, poiché questo non prevede l'eliminazione totale delle tariffe, potrebbe essere un vantaggio per il Giappone nelle trattative per il TPP. Firmando quest'accordo il Giappone spera di frenare la pressione degli Stati Uniti per un'apertura totale del mercato. Il JAEPA favorisce gli esportatori di

---

<sup>149</sup> "FTA with Peru comes into effect", *The Japan Times*, 2 marzo 2012, [www.japantimes.co.jp/text/nb20120302a6.html](http://www.japantimes.co.jp/text/nb20120302a6.html)

<sup>150</sup> "Japan/Australia trade agreement cracks tariffs on frozen and chilled beef", *MercoPress*, 11 aprile 2014, <http://en.mercopress.com/2014/04/11/japan-australia-trade-agreement-cracks-tariffs-on-frozen-and-chilled-beef>

<sup>151</sup> MULGAN, George Aurelia, "Japan and Australia 'beef up' relations", *East Asia Forum*, 15 aprile 2014, <http://www.eastasiaforum.org/2014/04/15/japan-and-australia-beef-up-relations/>

<sup>152</sup> L'obiettivo di questo gruppo è di fare un fronte comune per combattere le nazioni fortemente protezionistiche nel campo agricolo. Di questo gruppo fanno parte: Argentina, Australia, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Costa Rica, Filippine, Guatemala, Indonesia, Malesia, Nuova Zelanda, Pakistan, Paraguay, Perù, Sud Africa, Thailandia e Uruguay

carne bovina australiana rispetto a quelli statunitensi che ora rischiano di perdere *market share*. Ora il rischio per gli Stati Uniti è di perdere una fetta delle esportazioni di carne bovina, intestandosi sull'abbattimento delle tariffe. In questo modo il Giappone è forse riuscito a diminuire la forte pressione esercitata dagli Stati Uniti.

### **3.3 La concorrenza internazionale**

Negli ultimi anni vi sono due potenze asiatiche che, con la loro sempre più forte influenza nel mercato internazionale, stanno costringendo il Giappone ad un'apertura per non perdere competitività e *leadership* economica: Corea del Sud e Cina.

La liberalizzazione del mercato effettuata dalla Corea del Sud ha aumentato la pressione per l'apertura del mercato giapponese. Infatti, il paese coreano negli ultimi anni ha stipulato accordi bilaterali con Stati Uniti ed Unione Europea. Questi accordi hanno fatto perdere competitività in questi due grandi mercati ad aziende industriali giapponesi. Ciò ha causato l'aumento della *naiatsu* da parte delle aziende giapponesi e della *Keidanren* che si trovano in una posizione di svantaggio nel commercio internazionale in queste due importanti aree. Come vedremo, a permettere la stipulazione di questi accordi che hanno portato la Corea del Sud in una posizione di vantaggio rispetto al Giappone vi sono le concessioni nel mercato agricolo.

Per quanto riguarda la Cina, l'accordo stipulato con l'ASEAN nel 2002 ha fatto vacillare il potere di *leadership* economica del Giappone nella regione. Quest'accordo ha costretto il governo giapponese a 'corteggiare' i paesi membri dell'ASEAN per ottenere degli accordi bilaterali. La Cina in questo XXI secolo sta promuovendo gli accordi economici per espandere la propria influenza economica.

#### **3.3.1 FTA della Corea del Sud**

La Corea del Sud, come il Giappone, ha sempre attuato delle politiche di protezione nel settore agricolo. A partire dagli anni '90 la posizione dei due paesi ha iniziato a distaccarsi. Dalla seconda metà degli anni '90 il governo coreano ha dimostrato forte volontà ed impegno nella liberalizzazione del mercato agricolo. Mentre, come abbiamo visto il governo giapponese si è dimostrato riluttante. Per la



Corea del Sud la promozione degli FTA è stata portata avanti dalla Federazione Coreana dell'Industria e dal Associazione Coreana per il Commercio Internazionale.<sup>153</sup>

La situazione del settore agricolo è molto simile tra i due paesi. Anche per la Corea del Sud vi è una forte presenza di produttori piccoli e inefficienti con terre inferiori ai due ettari, con consumatori fortemente interessati alla provenienza e sicurezza degli alimenti.<sup>154</sup>

Negli FTA coreani soltanto il riso viene considerato un'eccezione. Nell'accordo stipulato con gli Stati Uniti nell'aprile 2007, due terzi dei prodotti alimentari importati dal Paese statunitense sono stati liberalizzati, mentre il resto dei prodotti avrà una graduale liberalizzazione in dieci anni raggiungendo il 99,2% del totale delle merci.<sup>155</sup> L'accordo con gli Stati Uniti (KORUS) ha creato una forte opposizione all'interno del paese. Il punto focale dell'accordo con gli Stati Uniti riguarda la carne bovina, sul 40% delle importazioni saranno abolite gradualmente le tariffe.<sup>156</sup>

Nell'accordo con l'Unione Europea (KOREU) del 2011 è decisa una graduale riduzione e soppressione dei dazi d'importazione. Secondo quest'accordo i dazi doganali su i beni industriali saranno soppressi entro i primi cinque anni raggiungendo il 98,7% del totale dei prodotti. Per alcuni prodotti agricoli considerati estremamente sensibili, i periodi di diminuzione delle tariffe sarà di sette anni. Il riso è escluso da quest'accordo.<sup>157</sup> Dopo l'accordo, il 30% sono stati immediatamente soggetti all'eliminazione immediata delle tariffe. Nel KORUS il 62% dei prodotti beneficiò dell'eliminazione immediata.<sup>158</sup> Siccome l'Unione Europea se confrontata con gli Stati Uniti è un importatore minore, ha ricevuto minori concessioni sulle quote d'importazioni.<sup>159</sup> Il KOREU avrà un impatto minore influenza sulle importazioni agricole della Corea del Sud rispetto al KORUS.

---

<sup>153</sup> CHOI, Byung-il, SEJIN OH, Jennifer, "Asymmetry in Japan and Korea's agricultural liberalization in FTA: domestic trade governance perspective", *The Pacific Review*, 24:5, 2011, pp. 508

<sup>154</sup> *Ibidem*. pp. 508

<sup>155</sup> *Ibidem*. pp. 518-519

<sup>156</sup> HONMA Masayoshi, "Gendai Nihon nōgyō no seisaku katei" (Processi politici dell'agricoltura moderna giapponese), pp. 254

<sup>157</sup> Commissione Europea Commercio, "L'applicazione pratica dell'accordo di libero scambio tra l'UE e la Repubblica di Corea", Lussemburgo: *Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea*, 2011, [http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2011/october/tradoc\\_148314.pdf](http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2011/october/tradoc_148314.pdf)

<sup>158</sup> COOPER, William, JURENAS, Remy, PLATZER, Michaela, MANYIN, Mark, "The EU-South Korea Free Trade Agreement and Its Implications for the United States", Washington, DC: *Congressional Research Service*, 17 dicembre 2010, pp. 12-13, [http://digitalcommons.ilr.cornell.edu/key\\_workplace/795](http://digitalcommons.ilr.cornell.edu/key_workplace/795)

<sup>159</sup> Per esempio in cinque anni la quota d'importazione del miele sarà di 60 tonnellate contro le 225 ottenute dagli Stati Uniti

La Corea del Sud oltre ad accordi con Unione Europea e Stati Uniti ha firmato accordi con dieci dei membri del Cairns Group. A differenza del Giappone, il governo coreano ha promosso una politica di accordi bilaterali molto aggressiva con nazioni che contribuiscono maggiormente all'approvvigionamento alimentare della nazione, togliendo lo 'scudo' che difende il settore agricolo. La Corea del Sud, essendo il paese più fortemente dipendente dal commercio e disponibile a riforme strutturali in cambio di accesso ai mercati, ha reso il paese attraente per Stati Uniti e Unione Europea. La dipendenza della Corea del Sud dal mercato estero è dimostrato dal fatto che tre quarti della produzione di automobili sia destinata al commercio internazionale. L'aver 'sacrificato' il poco influente settore agricolo ha portato notevoli benefici nel settore industriale. Produttori giapponesi di automobili, televisioni hanno espresso la loro preoccupazione per questi accordi conclusi dalla Corea del Sud, temendo di perdere competitività.<sup>160</sup>

### 3.3.2 FTA della Cina con l'ASEAN

La Cina negli ultimi anni sta promuovendo una politica di espansione del commercio internazionale attraverso la stipulazione di FTA. Attualmente la Cina ha undici accordi in attività e tre sotto negoziazione.<sup>161</sup> Il più importante è quello stipulato con l'ASEAN.

Nel novembre 2001, l'ASEAN e la Cina si sono accordate per la creazione di una collaborazione bilaterale.<sup>162</sup> Quest'accordo permette la creazione di un'area di mercato con 1700 miliardi di consumatori. L'accordo comprende undici nazioni, per la Cina e le nazioni dell'ASEAN 6<sup>163</sup> vi è stata un'eliminazione del 92,4% delle tariffe mentre per i nuovi membri dell'ASEAN<sup>164</sup> del 90,4%.<sup>165</sup> Con questo accordo la tariffa

---

<sup>160</sup> AJIMA Shinya, "EU FTA quest to test political will", *Kyodo News*, 3 febbraio 2010, <http://www.japantimes.co.jp/news/2010/02/03/news/eu-fta-quest-to-test-political-will/#.UwxnpfR5OCM>

<sup>161</sup> FTA stipulati con ASEAN, Cile, Costa Rica, Hong Kong, Islanda, Macao, Nuova Zelanda, Pakistan, Perù, Singapore e Svizzera. In trattativa con Australia, Norvegia e Gulf Cooperation.

<sup>162</sup> YANG, Shanping, MARTINEZ-ZARZOSO, Inmaculada, "A panel data analysis of trade creation and trade division effects: The case of ASEAN-China Free Trade Area", *China Economic Review*, 13 aprile 2014 No.29, pp. 140

<sup>163</sup> Secondo il paragrafo 2 dell'Articolo 3 con ASEAN 6 si intendono: Brunei, Filippine, Indonesia, Malesia, Singapore e Thailandia

<sup>164</sup> Nuovi membri: Cambogia, Laos, Myanmar, Vietnam  
(segue nella pagina successiva)

dei prodotti esportati dalla Cina nei paesi ASEAN passa dal 12,8% al 0,6%, mentre per i prodotti esportati dall'ASEAN verso la Cina si passa dal 9,8% al 0,1%.<sup>166</sup>

Il periodo dal 2002 al 2009 è stato un periodo transitorio prima dell'inizio dell'accordo. In questo periodo di transizione i dazi doganali sono stati ridotti gradualmente. Secondo l'accordo, i prodotti soggetti a riduzione tariffaria sono suddivisi in due tipologie: normali e sensibili. Per i paesi dell'ASEAN 6 e la Cina, i prodotti che rientrano nella categoria 'normali' hanno iniziato la riduzione o eliminazione delle tariffe nel 2005 con conclusione nel 2012. Per i nuovi membri dell'ASEAN il periodo di eliminazione delle tariffe sarà prorogato fino al 2015.

Per quanto riguarda i prodotti della categoria 'sensibili', questi non subiranno l'eliminazione totale delle tariffe. Tuttavia, è stato stabilito un tetto massimo per i prodotti 'immuni' dall'eliminazione delle tariffe ed è stata decisa la suddivisione in prodotti fortemente sensibili e debolmente sensibili.<sup>167</sup> Per i prodotti debolmente sensibili vi sarà un'ulteriore diminuzione che porterà per i paesi dell'ASEAN 6 e la Cina le tariffe tra lo 0% e il 5% entro il 2018, mentre per i nuovi paesi membri sarà entro il 2020. I prodotti fortemente sensibili non potranno avere una tariffazione superiore al 50%.<sup>168</sup>

Come si può notare, l'accordo con l'ASEAN da parte della Cina (2002) è stato stipulato sei anni prima rispetto a quello giapponese (2008). Nonostante l'ASEAN sia sempre stato uno dei più importanti *partner* commerciali del Giappone, ha trovato più velocemente un accordo bilaterale con la Cina.

Con quest'accordo la Cina cerca di aumentare la sua influenza economica e soprattutto politica nel sud-est asiatico. Nel 2015, anno in cui verrà incluso il Vietnam, l'importanza di quest'accordo aumenterà. In Vietnam il costo della manodopera è un terzo rispetto a quello cinese e ciò consentirà di spostare le produzioni e di importare i

---

<sup>165</sup> "Framework Agreement on Comprehensive Economic Co-operation between the Association of South East Asian Nations and the People's Republic of China", 4 novembre 2002, [http://ditjenkpi.kemendag.go.id/website\\_kpi/Website\\_tr/Preferential%20Tariff/ASEAN-CHINA/FRAMEWORK%20OF%20AGREEMENT.pdf](http://ditjenkpi.kemendag.go.id/website_kpi/Website_tr/Preferential%20Tariff/ASEAN-CHINA/FRAMEWORK%20OF%20AGREEMENT.pdf)

<sup>166</sup> "Understanding China's Free Trade Agreements", *China Briefing*, 10 febbraio 2014, <http://www.china-briefing.com/news/2014/02/10/understanding-chinas-free-trade-agreements.html>

<sup>167</sup> CHEONG, Inkyo, CHO, Jungran, "Market Access in FTAs: Assessment Based on Rules of Origin and Agricultural Trade Liberalization", *RIETI Discussion Paper Series 07-E-016*, 16 novembre 2011, pp. 30

<sup>168</sup> *Ibidem*. pp. 30-31

prodotti senza alcuna tariffa.<sup>169</sup> Il problema per il Giappone è stato la lenta reazione a questi accordi conclusi dal governo cinese.

Il motivo principale del rallentamento del Giappone è la forte opposizione creata dalla *lobby* agricola. Questa difficoltà di competizione con una potenza come la Cina – che non ha problemi d’influenze esterne – sta facendo perdere al Giappone la corsa per la *leadership* della regione asiatica sud-orientale. Quando nel 2018 entreranno in vigore gli accordi con l’ASEAN, l’accordo cinese sarà già in vigore da diversi anni, questo ritardo potrebbe influire negativamente sulle esportazioni in queste zone.

Penso che il Giappone si sia trovato in difficoltà dopo l’accordo tra Cina ed ASEAN. Questo perché ha visto sottrarsi lo scettro di *leader* economico della regione. Dopo quest’accordo il Giappone è stato ‘obbligato’ a trovare accordi con i paesi dell’ASEAN.<sup>170</sup> L’accordo stipulato nel 2008 dal Giappone è molto simile a quello concluso dalla Cina nel 2002; nell’accordo giapponese il 92% delle merci ha tariffe abolite, il 7% ha tariffe tra il 5% e 50% ed il riso è escluso.

Come abbiamo visto in questo capitolo, a partire dal ventesimo secolo il Giappone ha cambiato linea politica ed è stato ‘obbligato’ da alcune necessità come il miglioramento dell’accesso ai mercati stranieri e la stimolazione dell’economia nazionale attraverso riforme strutturali necessarie per la stipulazione di FTA. Tuttavia, il Giappone non è stato in grado di concludere, a causa della forte protezione del settore agricolo, accordi con Stati Uniti e Unione Europea. Ciò a fatto perdere competitività nei confronti di nazioni come Corea del Sud e Cina. Nel prossimo capitolo analizzeremo il TPP – accordo multilaterale di cui fanno parte anche gli Stati Uniti e altri paesi dell’area del pacifico. Questo accordo potrebbe essere fondamentale per far recuperare competitività nei mercati alle aziende giapponesi, l’unico problema è legato all’opposizione del settore agricolo. Personalmente credo che il TPP possa essere un’ottima opportunità per promuovere riforme strutturali in grado di rivitalizzare l’economia giapponese.

---

<sup>169</sup> “Understanding China’s Free Trade Agreements”, *China Briefing*, 10 febbraio 2014

<sup>170</sup> URATA Shujiro, AGGARWAL, Vinod, “Bilateral trade agreements in the Asia-Pacific: origins, evolution and implications”, New York; London: *Routledge*, 2006, pp. 133

## Capitolo IV: Analisi del TPP

## 4.1 Il TPP (Trans-Pacific Partnership)

Il TPP, un accordo commerciale attualmente in fase di negoziazione, comprende dodici nazioni in tre continenti: Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Malesia, Messico, Nuova Zelanda, Perù, Singapore, Stati Uniti e Vietnam. Verso la fine del 2013 altre due nazioni, Corea del Sud e Taiwan hanno dichiarato il loro interesse ad aderirvi. Il TPP è considerato un accordo di “alta qualità” del ventunesimo secolo, questo perché include dei settori che non si trovano abitualmente nei FTA. Il TPP non riguarda soltanto il commercio di merci, servizi ed investimenti, ma include inoltre accordi su proprietà intellettuale, approvvigionamenti statali, lavoro, ambiente e normative.

### 4.1.1 Il P4

Nel 2002, durante l’incontro dell’APEC tenutosi a Los Cabos in Messico, il primo ministro neozelandese Helen Clark, il premier singaporiano Goh Chok Tong ed il presidente cileno Ricardo Lagos dettero inizio alle prime negoziazioni per creare un accordo di libero scambio trilaterale.<sup>171</sup> Nell’aprile 2005, a Nuova Zelanda, Singapore e Cile si unisce il Brunei e la zona commerciale è nominata P4 – *Pacific 4*. E’ nel meeting dell’APEC del 2005 che viene annunciato ufficialmente l’accordo. I venti capitoli che lo compongono sono accompagnati da due lettere d’intenti sui temi dell’ambiente e del lavoro.<sup>172</sup> L’accordo è molto vasto ed è considerato di “alta qualità”. Il P4 include una liberalizzazione di tutte le linee tariffarie per Cile, Singapore e Nuova Zelanda e del 99% per il Brunei; l’abolizione dei dazi tuttavia non sarà immediata ma graduale nel tempo. Nel 2006 il 90% dei dazi presenti tra i paesi aderenti sono aboliti ed entro il 2015 si punta a una cancellazione totale delle tariffe.

Nell’accordo per il P4 è integrata una clausola per permettere una futura adesione di altri stati. Secondo l’Articolo 20.6:

---

<sup>171</sup> <http://www.thefreelibrary.com/Singapore,+New+Zealand,+Chile+discuss+trilateral+FTA.-a067542394>

<sup>172</sup> Per ulteriori informazioni sull’accordo, consultare le carte ufficiali disponibili alla pagina <http://www.mfat.govt.nz/downloads/trade-agreement/transpacific/main-agreement.pdf> (d’ora in avanti abbreviato in *TPP Main Agreement*)

Questo accordo è aperto all'adesione – in base a termini che verranno accordati tra le parti – ad ogni possibile Economia dell'APEC o altro Stato. I termini di tale adesione tengono conto delle condizioni del candidato all'adesione, in particolare al rispetto dei programmi per la liberalizzazione dei mercati.<sup>173</sup>

Questa clausola però, non specificava chiaramente l'iter d'adesione di nuovi stati. Quindi con l'avanzare delle negoziazioni, è stato necessario stabilire una procedura. Gli stati membri hanno deciso che per permettere l'adesione all'accordo, gli aspiranti Stati dovevano tenere degli incontri bilaterali con i Paesi membri;<sup>174</sup> gli scopi di questi incontri sono quelli di determinare il livello d'interesse e la volontà nel diventare membro e di discutere eventuali problemi bilaterali. Dopo che il nuovo stato membro ottiene l'approvazione su base bilaterale, questo potrà partecipare ai meeting ufficiali e cercare un accordo collettivo nel P4.

#### **4.1.2 Espansione: dal P4 al TPP**

Nel Settembre 2008, il Rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti d'America del governo Bush (USTR), Susan Schwab, annuncia l'interesse degli Stati Uniti ad entrare nel P4. Secondo Susan Schwab: "Questo accordo regionale di 'alta qualità' aumenterà la competitività dei Paesi che ne fanno parte, promuoverà e faciliterà gli investimenti ed il commercio tra essi, aumentando la loro crescita economica e lo sviluppo".<sup>175</sup>

La Nuova Zelanda accoglie con entusiasmo la decisione degli Stati Uniti, entusiasmo non condiviso dal Cile e dal Brunei.<sup>176</sup> La dichiarazione d'interesse all'adesione da parte degli Stati Uniti stimola interesse in altri Paesi: nel novembre 2008 Australia, Vietnam e Perù dichiarano il proprio interesse all'adesione al P4.<sup>177</sup>

---

<sup>173</sup> *TPP Main Agreement* p.158

<sup>174</sup> ELMS, Deborah, "The Trans-Pacific Partnership Agreement (TPP) Negotiations: Overview and Prospects", *RSIS Working Paper*, No. 232, 2012, pp. 10

<sup>175</sup> La dichiarazione completa di Susan Schwab si può trovare al seguente indirizzo:

<http://www.ustr.gov/schwab-statement-launch-us-negotiations-join-trans-pacific-strategic-economic-partnership-agreement>

<sup>176</sup> Il Cile, avendo già un FTA con gli Stati Uniti, teme che con il TPP gli americani possano avanzare richieste economicamente e politicamente difficili. Il Brunei, avanza le stesse preoccupazioni dei cileni, in particolare per aree come il lavoro e l'ambiente.

<sup>177</sup> CHIANG C. Johnny, *The Challenges of Regional Bodies*, editoriale del Taipei Times del 17 dicembre 2008, disponibile al seguente indirizzo (segue nella prossima pagina):

Le trattative per il TPP, inizialmente programmate per Marzo 2009, vengono rimandate dall'amministrazione Obama. Nel novembre 2009, Obama rilascia le prime dichiarazioni riguardanti il TPP: "Gli Stati Uniti parteciperanno con le altre nazioni alle trattative per il TPP allo scopo di modellare un accordo di 'alto livello'."<sup>178</sup>

La prima conferenza sulle negoziazioni per il TPP ha luogo a Melbourne in Australia nel Marzo 2010; sono presenti sette Stati membri: Australia, Brunei, Cile, Nuova Zelanda, Peru, Singapore, Stati Uniti e col Vietnam nel ruolo di osservatore esterno. Nell'Ottobre 2010, durante il *meeting* tenutosi in Brunei, il Vietnam e la Malesia entrano ufficialmente nelle negoziazioni del TPP, portando così il numero delle nazioni a nove. Nel giugno 2012, Messico e Canada annunciano la volontà di iniziare le trattative per l'adesione al TPP. Già nel 2010 il Canada fu parte del TPP come stato osservatore, ma successivamente bocciato da Stati Uniti e Nuova Zelanda per problemi riguardanti la politica agricola e la proprietà intellettuale.<sup>179</sup>

**Tabella 2: Membri e membri potenziali del TPP**

Nazioni	Stato	Data
Brunei	Paese Fondatore	Giugno 2005
Cile	Paese Fondatore	Giugno 2005
Nuova Zelanda	Paese Fondatore	Giugno 2005
Singapore	Paese Fondatore	Giugno 2005
Stati Uniti	In trattativa	Febbraio 2008
Australia	In trattativa	Novembre 2008
Peru	In trattativa	Novembre 2008
Vietnam	In trattativa	Novembre 2008
Malesia	In trattativa	Ottobre 2010
Messico	In trattativa	Ottobre 2012
Canada	In trattativa	Ottobre 2012
Giappone	In trattativa	Marzo 2013
Taiwan	Annuncio Interesse	Settembre 2013
Corea del Sud	Annuncio Interesse	Novembre 2013

Durante la riunione dell'APEC tenutasi a Yokohama nel novembre 2010, il Giappone si unisce alle discussioni per il TPP come stato osservatore. Il 15 marzo 2013,

<http://www.taipetimes.com/News/editorials/archives/2008/12/17/2003431334>; BRINDAL Ray, *Australia to Join Trans-Pacific Partnership Trade Bloc*, 27 novembre 2008

<sup>178</sup> ELMS Deborah, *The Trans-Pacific Partnership Agreement (TPP) Negotiations: Overview and Prospects*, RSIS Working Paper, 2012, p.7

<sup>179</sup> In particolare per le politiche controllo dei prezzi nell'industria casearia.



il Primo Ministro giapponese Abe Shinzō (安倍晋三) si dichiara disponibile ad iniziare le trattative.<sup>180</sup> Nel 2013 anche Corea del Sud e Taiwan annunciano il proprio interesse.

Come si può notare, l'adesione degli Stati Uniti – la maggiore economia mondiale – ha attirato interesse verso il TPP, portando dal 2008 al 2013 otto nazioni ad iniziare le trattative. La Cina, pur criticando il TPP perché visto come una mossa strategica degli Stati Uniti per escluderla dal mercato globale, ultimamente sta dimostrando interesse per un'eventuale adesione.<sup>181</sup>

#### 4.1.3 Obiettivi del TPP

L'obiettivo principale del TPP è di modellare un PTA (*Preferential Trade Area*, Area di commercio preferenziale) che si occupi dei problemi del commercio del ventunesimo secolo; in particolare delle regolamentazioni interne che impediscono alle imprese di entrare, operare ed uscire liberamente dai mercati stranieri. Esempio tipico del commercio del ventunesimo secolo è lo smembramento e la dispersione della produzione, reso possibile dalla liberalizzazione e dalla rivoluzione tecnologica.

Mentre i problemi tradizionali di cui si occupa il TPP sono: accesso al mercato per beni e servizi e le discipline a queste correlate, procedure di dogana, misure sanitarie e fitosanitarie, barriere tecniche dei mercati; le problematiche contemporanee sono nell'ambito degli investimenti, della proprietà intellettuale, degli approvvigionamenti statali e la facilitazione degli scambi.

Come si può vedere nella Tabella 3, una delle problematiche del TPP consiste in come molti paesi abbiano già sottoscritto tra di loro svariati PTA, creando un problema di proliferazione dei PTA. L'entrata nel TPP consentirebbe non solo di dare un vantaggio economico derivante dall'abbattimento delle barriere in un breve periodo ma, anche di controllare la rete di PTA nella regione del pacifico e di promuovere un'integrazione coerente con gli obiettivi dell'APEC e del WTO.<sup>182</sup> Nel momento in cui l'Australia ha annunciato il proprio interesse, il Ministro del Commercio Simon Crean sottolineò l'importanza di unire gli accordi bilaterali presenti nella zona del

---

<sup>180</sup> Dichiarazione di adesione alle trattative per il TPP, disponibili al seguente indirizzo:  
[http://www.kantei.go.jp/jp/96\\_abe/statement/2013/0315kaiken.html](http://www.kantei.go.jp/jp/96_abe/statement/2013/0315kaiken.html)

<sup>181</sup> Articolo tratto dal The Hill del 17 settembre 2013, disponibile al seguente indirizzo:  
<http://www.bilaterals.org/?china-s-interest-grows-in-joining&lang=en>

<sup>182</sup> *TPP Main Agreement* p.4

**Tabella 3: PTA tra stati membri del TPP<sup>183</sup>**

	Australia	Brunei	Canada	Cile	Giappone	Malesia	Messico	Nuova Zelanda	Perù	Singapore	Stati Uniti	Vietnam
Australia		AANZFTA (2010)		ACIFTA (2009)		AANZFTA (2010)		ANZCERTA (1983) AANZFTA (2010)		SAFTA (2003) AANZFTA (2010)	AUSFTA (2005)	AANZFTA (2010)
Brunei	AANZFTA (2010)			P4 (2006)	JBEP (2007) AJCEP (2009)	AFTA (1982)		P4 (2006) AANZFTA (2010)		AFTA (1982) P4 (2006)		AFTA (1982)
Canada				Canada-Cile (1997)			NAFTA (1994)		Canada-Perù (2009)		NAFTA (1994)	
Cile	ACIFTA (2009)	P4 (2006)	Canada-Cile (1997)		Giappone-Cile (2007)	MCFTA (2011)	Messico-Cile (1999)	P4 (2006)	Perù-Cile (2009)	P4 (2006)	US-Cile (2004)	
Giappone		JBEP (2007) AJCEP (2009)		Giappone-Cile (2007)		MJEPA (2005) AJCEP (2009)	Messico-Giappone (2005)		Giappone-Perù (2012)	JSEPA (2002) AJCEP (2009)		VJEP (2009) AJCEP (2009)
Malesia	AANZFTA (2010)	AFTA (1982)		MCFTA (2011)	MJEPA (2005) AJCEP (2009)			MNZFTA (2010) AANZFTA (2010)		AFTA (1982)		AFTA (1982)
Messico			NAFTA (1994)	Messico-Cile (1999)	Messico-Giappone (2005)				Messico-Perù (2012)		NAFTA (1994)	
Nuova Zelanda	ANZCERTA (1983) AANZFTA (2010)	P4 (2006) AANZFTA (2010)		P4 (2006)		MNZFTA (2010) AANZFTA (2010)				ANZSCEP (2001) P4 (2006) AANZFTA (2010)		AANZFTA (2010)
Perù			Canada-Perù (2009)		Giappone-Perù (2012)		Messico-Perù (2012)			PeSFTA (2009)	PTPA (2009)	
Singapore	SAFTA (2003) AANZFTA (2010)	P4 (2006) AFTA (1982)		P4 (2006)	JSEPA (2002) AJCEP (2009)	AFTA (1982) AANZFTA (2010)		ANZSCEP (2001) P4 (2006) AANZFTA (2010)	PeSFTA (2009)		USSFTA (2004)	AFTA (1982)
Stati Uniti	AUSFTA (2005)		NAFTA (1994)	US-Cile (2004)			NAFTA (1994)		PTPA (2009)	USSFTA (2004)		
Vietnam	AANZFTA (2010)	AFTA (1982)			VJEP (2009) AJCEP (2009)	AFTA (1982) AANZFTA (2010)		AANZFTA (2010)		AFTA (1982)		

<sup>183</sup> Tabella creata basandosi sui siti ufficiali delle nazioni aderenti al TPP

pacifico e di armonizzare le regole dei diversi FTA per renderli coerenti con un sistema di scambio multilaterale.<sup>184</sup>

Nel primo capitolo del contratto firmato tra i Paesi membri del P4, vengono elencati gli obiettivi dell'accordo. Gli stati firmatari s'impegnano a trovare un accordo basato sull'interesse comune. Dall'articolo 1.1

Questo accordo copre gli ambiti commerciali, economici, finanziari, scientifici, tecnologici e di cooperazione.

Potrebbe inoltre essere esteso ad altri ambiti, che devono essere però concordati tra le Parti allo scopo di espandere e migliorare i benefici di questo accordo. [...]

Gli obiettivi commerciali del presente accordo – specificati nei suoi principi e regole, tenendo conto del trattamento nazionale, la clausola della nazione più favorita e la clausola di trasparenza – sono i seguenti:<sup>185</sup>

- a) Favorire l'espansione e la diversificazione del commercio nel territorio di ciascuna Parte;
- b) Eliminare le barriere al commercio e facilitare la circolazione di beni e servizi tra i territori delle Parti;
- c) Promuovere condizioni di concorrenza leale nel settore del libero scambio;
- d) Aumentare considerevolmente le opportunità d'investimento nel territorio di ciascuna parte;
- e) Fornire un'efficace e adeguata protezione e applicazione dei diritti di proprietà intellettuale nel territorio di ciascuna Parte;
- f) Creare un meccanismo efficace per prevenire e risolvere le controversie commerciali.

Durante il meeting tenutosi a giugno 2011 a Ho Chi Minh in Vietnam, le parti hanno discusso nuove proposte, includendo sezioni su proprietà intellettuale, servizi, trasparenza, telecomunicazioni, dogane e ambiente.

Dopo l'incontro di Honolulu nelle Hawaii del 12 novembre 2011, le parti hanno rilasciato un documento con lo scopo di riassumere le caratteristiche che renderanno il TPP un accordo commerciale di 'alto livello'; esso sarà in grado di affrontare le problematiche del ventunesimo secolo così portando un vantaggio competitivo nel mercato globale alle nazioni che ne fanno parte. Dalla dichiarazione ufficiale del 2011

---

<sup>184</sup> Dichiarazione dell'allora Ministro del Commercio australiano Simon Crean (attualmente ricopre la carica di ministro dello sviluppo regionale e locale) disponibile al seguente indirizzo:

[http://www.sice.oas.org/TPD/TPP/Negotiations/AUS\\_tpp\\_26\\_11\\_08\\_e.pdf](http://www.sice.oas.org/TPD/TPP/Negotiations/AUS_tpp_26_11_08_e.pdf)

<sup>185</sup> *TPP Main Agreement* p.4

si notano le seguenti caratteristiche: accesso al mercato globale; accordo regionale completo; questioni commerciali trasversali (regolarità di scambi, competitività e facilitazione degli affari, incoraggiamento alle piccole medie imprese di entrare nel mercato internazionale, ampia liberalizzazione dei mercati); apertura a nuove sfide commerciali (promozione di commercio in prodotti e servizi innovativi, in particolare economia digitale e tecnologie verdi) e un accordo per permettere in futuro adeguati cambiamenti per risolvere problemi nati dall'espansione dell'accordo ad altri stati.<sup>186</sup>

Il documento, inoltre, afferma che dei testi legali sono stati preparati in diverse aree: competizione; cooperazione e *capacity building*; servizi oltre confine; dogane; *E-commerce*; ambiente; servizi finanziari; approvvigionamenti statali; proprietà intellettuale; investimenti; lavoro; problemi legali; accesso delle merci nel mercato; origine dei prodotti; standard sanitari e fitosanitari; barriere tecniche agli scambi; telecomunicazioni; entrate temporanee; tessile e abbigliamento e rimedi commerciali. Alcuni testi sono già completi, mentre altri sono in via di definizione.<sup>187</sup>

## 4.2 Inizio trattative

In questo paragrafo sarà analizzato lo sviluppo delle trattative per il TPP. Esamineremo gli obiettivi della dichiarazione di Niigata sulla sicurezza alimentare, fondamentali per dare regolamentazioni comuni nei paesi dell'APEC, rendendo l'eventuale liberalizzazione del settore agricolo più semplice perché già regolamentata da parametri comuni.

La prima apertura al TPP in Giappone avviene nel 2010, da parte del governo di Kan Naoto (菅直人), il *Minshutō* (民主党)<sup>188</sup> è riuscito ad attrarre a sé il voto degli agricoltori *part-time* attraverso una riforma utile per liberalizzare il mercato. Cercheremo di capire se questa riforma sia realmente importante per la crescita del settore agricolo giapponese o se solo una legge per raccogliere le preferenze dei piccoli agricoltori e indebolire la *Nōkyō*.

Approfondiremo quali sono le forze, interne ed esterne, che spingono per

---

<sup>186</sup> per informazioni più dettagliate, rimando al documento ufficiale pubblicato dal MOFA, consultabile alla pagina [http://www.mofa.go.jp/mofaj/gaiko/tpp/pdfs/tpp01\\_07e.pdf](http://www.mofa.go.jp/mofaj/gaiko/tpp/pdfs/tpp01_07e.pdf)

<sup>187</sup> *Ibidem*.

<sup>188</sup> Partito democratico

l'adesione al TPP. Inoltre, dopo l'annuncio di Abe di adesione, studieremo l'evoluzione delle trattative attraverso documenti ufficiali e le reazioni della stampa.

#### **4.2.1 APEC e dichiarazione di Niigata sulla sicurezza alimentare**

Il 16 e 17 Ottobre del 2010 a Niigata – durante il *meeting* presieduto dal Ministro dell'Agricoltura del Giappone Kano Michihiko (鹿野道彦) – i ministri responsabili della sicurezza alimentare dei ventuno Paesi Membri dell'APEC si ritrovano per discutere delle problematiche alimentari del ventunesimo secolo. Alla conferenza non partecipano soltanto i rappresentanti degli Stati Membri ma anche i rappresentanti di organizzazioni come l'Asian Development Bank (ADB), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), la High Level Task Force delle Nazioni Unite sulla crisi globale alimentare (HLTF), il fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD), Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (UNCTAD), la Banca Mondiale (WB), il Programma alimentare mondiale (WFP) e l'APEC Business Advisory Council (ABAC).<sup>189</sup> Durante la conferenza sono trattati problemi come il nutrire la crescente popolazione e come incrementare in modo sostenibile l'offerta alimentare.

Al termine di questi incontri, è rilasciata una dichiarazione nella quale sono dichiarati due obiettivi condivisi per le economie dell'APEC: il primo è uno sviluppo sostenibile del settore agricolo, con l'obiettivo di aiutare la produzione alimentare affrontando problemi come il cambiamento climatico e i disastri naturali; Il secondo obiettivo si basa su cinque punti: la promozione degli investimenti nell'agricoltura, la facilitazione negli scambi di prodotti agricoli, il rafforzamento della fiducia nei mercati agricoli, nel miglioramento delle attività agroindustriali e il miglioramento delle pratiche di sicurezza alimentare. Attraverso ciò si cercherà di aumentare in modo stabile, efficiente ed equo la produzione alimentare assicurandosi comunque una sicurezza degli standard alimentari.<sup>190</sup>

Come abbiamo visto nei precedenti capitoli, in Giappone si è sempre cercato di proteggere il prodotto agricolo caratteristico: il riso. Perciò sono stati istituiti dei dazi

---

<sup>189</sup> Lista dei partecipanti consultabile nel documento ufficiale, consultabile alla pagina:

[http://www.mofa.go.jp/policy/economy/apec/dec\\_fs\\_1010.pdf](http://www.mofa.go.jp/policy/economy/apec/dec_fs_1010.pdf)

<sup>190</sup> *ibidem*.

doganali molto alti sul riso d'importazione. Questi dazi, durante le trattative per la liberalizzazione del mercato agricolo, WTO e FTA, hanno subito molte critiche da parte delle altre Parti delle trattative. Gli agricoltori e le organizzazioni agricole giapponesi temono che una liberalizzazione del mercato agricolo porti ad un aumento di prodotti alimentari meno controllati. Aderendo invece a norme comuni come quelle accordate a Niigata per tutti i paesi dell'APEC, si è obbligati ad uniformare le proprie leggi per raggiungere gli obiettivi comuni; includendo lo sviluppo sostenibile del mercato agricolo si rende l'eventuale apertura di questo mercato non così rischiosa.

#### 4.2.2 *Minshutō* e la questione TPP

Dopo le elezioni della camera bassa del 2009, il *Minshutō* ottiene la maggioranza e per la prima volta riesce a salire al governo. Il *Minshutō* tuttavia, non è un partito che punta a riforme strutturali del settore agricolo, anzi cerca di guadagnare il voto degli agricoltori *part time* (storicamente vicini al *Jimintō*) che non producono su larga scala. La linea politica del *Minshutō* nel campo agricolo comprende incentivi per permettere ai piccoli agricoltori di rimanere nel mercato. Sin dal manifesto delle elezioni del 2009, il *Minshutō* s'impegna esplicitamente a supportare i piccoli agricoltori.<sup>191</sup> A questo riguardo, i politici del *Minshutō* hanno dichiarato che i piccoli agricoltori sono fondamentali per la politica agricola giapponese; essi infatti hanno un ruolo principale nel fornire cibo preservando l'ambiente e, per questa ragione, non bisogna incoraggiare gli agricoltori a passare ad una produzione in larga scala.<sup>192</sup>

Tutto ciò si scontra con il *Jimintō* (自民党); le cui politiche agricole proposte per le elezioni della camera bassa del 2009, puntano ad una riforma in grado di facilitare l'entrata nel settore a privati che producono in larga scala, favorendo la crescita del tasso di autosufficienza e il riutilizzo delle terre abbandonate.<sup>193</sup>

E' sfruttando le politiche di sostegno agli agricoltori *part time* che il *Minshutō* è riuscito a guadagnare il loro favore e ad incrementare i voti delle regioni rurali e semi-rurali, minacciando così la leadership del *Jimintō* in queste aree. Il *Minshutō*, tuttavia,

---

<sup>191</sup> Manifesto del *Minshuto* disponibile al seguente indirizzo:

<http://www.dpj.or.jp/policies/manifesto2009>

<sup>192</sup> Asahi Shinbun 19 dicembre 2009 <http://www.asahi.com/seikenkotai2009/TKY200912190002.html>

<sup>193</sup> "Jimintō seisaku bank Nihon wo mamoru tame no kōyaku" (Banca delle linee politiche del Jiminto, promesse elettorali per proteggere il Giappone), 2009, pp. 28

evita ogni relazione con la *Nōkyō*, vista dal partito come uno dei mezzi del *Jimintō* per ottenere voti; anzi, si pone l'obiettivo di indebolirla. A questo proposito, la politica che favorisce i sussidi diretti al reddito proposta dal *Minshutō* ha l'obiettivo di ottenere il voto degli agricoltori e di dare sussidi bypassando la *Nōkyō*. Questa tattica elettorale anti-*Jimintō/Nōkyō* ha effetto e nel 2007 molti agricoltori votano per il *Minshutō* senza ascoltare le raccomandazioni della *Nōkyō* e nel 2009 il *Minshutō* sconfigge il *Jimintō* alle elezioni delle due camere. Il *Minshutō* cerca inoltre di diminuire il potere economico e politico della *Nōkyō*, indebolendo il triangolo *Jimintō-MAFF-Nōkyō*. Durante il governo *Minshutō* il sistema di politiche agricole diventa molto più fluido.<sup>194</sup>

Ozawa Ichirō (小沢一郎), leader del *Minshutō* politico formatosi nel *Jimintō*, dall'Aprile 2006 al Maggio 2009 promuove un'apertura del mercato attraverso la stipulazione di FTA e, come bilanciamento, degli indennizzi agli agricoltori. Difatti, come si può notare dal Manifesto del 2009, uno dei punti principali era quello di concludere l'FTA con gli Stati Uniti.<sup>195</sup> Questo provoca una protesta da parte della *Nōkyō* che costringe il *Minshutō* a fare un passo indietro; Ozawa si dissocia e continua il suo attacco alla *Nōkyō*.<sup>196</sup> Questo causa la sua destituzione dal partito e l'inizio della sua critica al primo ministro Kan Naoto riguardo alla decisione di entrare nel TPP sostenendo che fosse troppo prematura. Il *Minshutō* avrà sempre scontri interni sul tema della liberalizzazione del mercato agricolo.

Il 9 novembre 2010, il governo decide le linee di base da tenere negli accordi economici. In questo documento si fa riferimento anche al TPP, dichiarando la necessità di raccogliere ulteriori informazioni su questo accordo ed impegnandosi ad iniziare le consultazioni con gli altri stati membri.<sup>197</sup> Durante il summit dell'APEC tenutosi a Yokohama il 13 e 14 novembre 2010, il Giappone ha cercato di guidare i Paesi Membri verso un accordo su come perseguire una maggiore liberalizzazione del commercio e degli investimenti. La decisione di iniziare le trattative è molto criticata:

---

<sup>194</sup> Riferimenti sul voto rurale in MULGAN, George Aurelia, "Agricultural Politics and The Democratic Party of Japan", *Japan Institute*, 4 aprile 2011, pp. 23-24

<sup>195</sup> Manifesto del *Minshuto* disponibile al seguente indirizzo:  
<http://www.dpj.or.jp/policies/manifesto2009>

<sup>196</sup> Vedi: <http://sei7810.iza.ne.jp/blog/entry/1191311>

per ulteriori informazioni sul cambio di manifesto vedi l'articolo di MULGAN, George Aurelia, pubblicato sul sito *East Asia Forum*, disponibile al seguente indirizzo

<http://www.eastasiaforum.org/2009/08/14/the-dpj-sacrificing-the-economy-to-save-agriculture/>

<sup>197</sup> Documento disponibile sul sito del MOFA, alla pagina:

<http://www.mofa.go.jp/mofaj/gaiko/fta/policy20101106.html>

la corrente anti-TPP del *Minshutō* si coalizza con il *Shakai Minshutō* (社会民主党), *Kokumin Shintō* (国民新党) e con il *Shintō Nippon* (新党日本)<sup>198</sup>; la coalizione è guidata dal MAFF Yamada Masahiko (山田正彦), ex membro del *Jimintō* e molto vicino ad Ozawa. Il gruppo organizza un consiglio nazionale per studiare il TPP e programma incontri pubblici per rafforzare la resistenza. A questa campagna anti-TPP partecipa anche la *Nōkyō* che, attraverso la sua organizzazione JA-Zenchū (JA-全中), conduce una campagna pubblica contro il TPP.<sup>199</sup>

Considerando che uno degli obiettivi di Kan era di incoraggiare una liberalizzazione del mercato agricolo, le sue scelte incoerenti con la linea politica, comportarono una divisione all'interno del proprio partito e del governo stesso;<sup>200</sup> Infatti sia il Ministro dell'Agricoltura, Kano Michihiko, che il Ministro dell'Economia, Commercio ed Industria, Ōhata Akihiro (大畠章宏), erano contrari alla partecipazione al TPP. Il Ministro Kano era invece molto vicino alla *Nōkyō* e questa scelta risultò utile per ottenere il consenso degli agricoltori. Nel Febbraio 2011, il Ministro della Strategia Nazionale Genba Kōichirō (玄葉光一郎) dichiara che il governo promuoverà la sottoscrizione di EPA bilaterali – nei quali è più facile ottenere delle esenzioni sui prodotti agricoli – al posto del TPP. Il Ministro dell'Economia, Commercio ed Industria, Kaieda Banri (海江田万里), che sostituisce Ōhata Akihiro nel Gennaio 2011, era invece favorevole all'entrata nel TPP ma appoggia una 'onorevole ritirata' dalle trattative qualora prevalgano posizioni contrarie all'interesse del Paese.<sup>201</sup>

Dopo l'11 marzo 2011, a causa del terremoto e del problema nucleare che ne è conseguito, la decisione sull'iniziare o meno le trattative per il TPP, programmata per giugno, viene posticipata. Nell'agosto 2011 tuttavia, con le dimissioni del primo ministro Kan, nel *Minshutō* si tenta di ricomporre i contrasti interni e per i primi mesi non si discute del problema TPP. Per sostituire Kan, viene scelto Noda Yoshihiko (野田佳彦) che nomina come ministro dell'agricoltura Gunji Akira (郡司彰), ex membro

---

<sup>198</sup> Partito Socialdemocratico, People's New Party e New Party Nippon

<sup>199</sup> MULGAN, George Aurelia, "Agricultural Politics and The Democratic Party of Japan", *Japan Institute*, 4 aprile 2011, pp. 27

<sup>200</sup> MULGAN, George Aurelia, 'Agricultural Politics and the Democratic Party of Japan', in *Japanese Studies Online*, 2011, pp.27

<sup>201</sup> Articolo dell'Asahi Shinbun del 27 febbraio 2011 disponibile al seguente link: <http://ameblo.jp/konichiwa/day-20110303.html>



della *Nōkyō*.<sup>202</sup> Il 3 ottobre 2011, il Segretario Generale del Gabinetto Fujimura Osamu (藤村修), dichiara che all'interno del *Minshutō* sia necessario arrivare ad una decisione sul TPP prima della riunione dell'APEC di novembre a Honolulu. Il compito di valutare l'entrata nel TPP viene data ad un *Project Team* per la cooperazione economica all'interno del *Minshutō*. Il 10 novembre 2011, viene pubblicata la decisione ufficiale, nel quale si sostiene che: "L'entrata nel TPP è prematura e non si dovrebbero iniziare le trattative".<sup>203</sup> Nel gruppo facevano parte politici attinenti alla *Nōkyō*: il Ministro dell'Agricoltura Gunji nel ruolo di vice-presidente, che come abbiamo visto prima era molto vicino alla *Nōkyō* e Hachiro Yoshio (鉢呂良雄) nel ruolo di presidente, ex membro ed impiegato di una cooperativa agricola dell'Hokkaido.<sup>204</sup>

Il giorno seguente, 11 novembre 2011, nonostante il suggerimento del *Project Team*, il primo ministro Noda dichiara l'interesse ufficiale del Giappone ad iniziare le trattative.<sup>205</sup> Malgrado questa dichiarazione però il governo Noda non riuscirà a cominciare le trattative per entrare nel TPP a causa della "battaglia" in corso per l'aumento dell'imposta sui consumi; nelle elezioni generali del dicembre 2012, Noda viene sconfitto dal *Jimintō* guidato da Abe Shinzō.

Come abbiamo appena visto, il *Minshutō* – nonostante i tre diversi governi che si sono succeduti (Hatoyama, Kan, Noda) – non ha mai raggiunto un fronte comune all'interno del partito per liberalizzare il mercato agricolo. Questo fallimento è causato soprattutto dalla presenza di *nōrin giin* che si sono opposti fermamente all'entrata nel TPP.

#### 4.2.3 Politiche Agricole del *Minshutō*

Uno dei principali fattori che portano al crollo del *Jimintō* nelle zone rurali durante le elezioni del 2009 è la proposta del *Minshutō* del "*Nōgyōsha kobetsu shotoku hoshō seido*"(農業者戸別所得補償)<sup>206</sup> ovvero una politica agricola per dare

---

<sup>202</sup> Era segretario generale del sindacato dei lavoratori della JA nella prefettura di Ibaraki

<sup>203</sup> Decisione del Project Team disponibile alla seguente pagina: <http://www.dpj.or.jp/article/100477/>

<sup>204</sup> Lista dei membri del Project Team: <http://www.dpj.or.jp/article/100387/> 経済連携PTが第1回総会開く

<sup>205</sup> Articolo del Asahi Shinbun del 11 novembre 2011

<http://www.asahi.com/special/minshu/TKY201111110508.html>

<sup>206</sup> Letteralmente "*sistema d'indennizzo porta a porta degli agricoltori*"

supporto agli agricoltori. La proposta di riforma viene presentata la prima volta nel ottobre 2007, ma non viene approvata nella Camera dei Rappresentanti. Dopo la vittoria del *Minshutō*, la proposta di legge è implementata nel 2010 e nel 2011 diviene effettiva.

Lo scopo di questa riforma è quello di incoraggiare gli agricoltori giapponesi a produrre anche se i costi di produzione sono più alti dei prezzi di vendita al dettaglio, inoltre cerca di incoraggiare investimenti nell'agricoltura per aumentarne la qualità. Il sussidio è calcolato in base alla differenza tra il prezzo di produzione nazionale medio e il prezzo nazionale al dettaglio. Il pagamento comprende anche dei bonus in base a: qualità, metodo di distribuzione, sforzi di produzione, espansione a livello amministrativo, protezione ambientale e diversificazione (produzione di cereali sostituti del riso). Questo sistema incoraggia gli agricoltori a differenziare producendo altre colture oltre al riso.<sup>207</sup> La riforma inoltre, fornisce incentivi per le produzioni che seguono un piano di produzione stabilito dai governi prefettoriali per riuscire a raggiungere i livelli di autosufficienza alimentare.<sup>208</sup> In questo modo gli agricoltori sono in grado di vendere i propri prodotti a prezzi competitivi con quelli stranieri.

Il passaggio da *supporto di prezzo* a *sussidio diretto* è accettabile per gli agricoltori, ai quali non interessa se il proprio guadagno derivi da un prezzo elevato o da un sussidio. In entrambi i casi l'agricoltore ha un profitto e chi ne perde è la *Nōkyō*. Con il sistema di sussidi precedente, era la *Nōkyō* a ricevere i sussidi dallo stato ed a ridistribuirli ai membri, fornendo macchinari a bassi prezzi e strutture di essiccamento, lavorazione e di conservazione per il riso; gli agricoltori part-time erano così incentivati a cooperare tra di loro. Con il pagamento diretto, la *Nōkyō* viene, di fatto, tagliata fuori perdendo così parte della sua influenza elettorale. In caso di apertura del mercato – ed un conseguente drastico abbassamento dei prezzi – gli agricoltori vengono protetti mentre alla *Nōkyō* verrebbe drasticamente abbassata la sua commissione sul prezzo di vendita. In questo modo, il *Minshutō* indebolisce una delle punte del triangolo MAFF-*Jimintō*-*Nōkyō* fondamentale nel processo di mobilitazione elettorale.

---

<sup>207</sup> YOSHIKAWA Yukie, "Can Japanese Agriculture Overcome Dependence and Decline?" *The Asia-Pacific Journal*, 26-3-10, 28 giugno 2010 pp. 6

<sup>208</sup> *Minshuto seikenshu INDEX 2009* (Indice Politiche Minshuto 2009) disponibile: <http://www2.dpj.or.jp/policy/manifesto/seisaku2009/index.html#15>

Il problema principale di questa riforma però è che la maggior parte dei beneficiari di questo sussidio sono agricoltori *part-time* su piccola scala. Per quanto il prezzo del riso si abbassi, loro ricevono comunque degli incentivi che permettono di continuare l'attività e non hanno alcun interesse nell'ingrandirsi. Il *Minshutō* non menziona nessuna politica per favorire un'evoluzione dei piccoli agricoltori.

Il *Jimintō*, dopo la sua rielezione nel dicembre 2012, ha promesso di mantenere questa legge, il nome è stato cambiato in "*Keiei Shotoku Antei Taisaku*" (経営所得安定対策). A partire dal 2015 il sussidio sarà disponibile per quegli agricoltori che presenteranno agli uffici municipali un piano per il miglioramento della produzione agricola su base quinquennale e per i giovani agricoltori che iniziano un'attività nel settore e presenta agli uffici municipali il loro piano di sviluppo. Una volta che gli uffici approvano il piano sarà possibile usufruire dei sussidi.<sup>209</sup>

Quando in Giappone si è riiniziato a parlare di FTA o di TPP, inevitabilmente, il problema di un sistema agricolo non all'altezza è tornato a galla. La riforma, *Nōgyōsha kobetsu shotoku hoshō seido*, attuata dal *Minshutō*, piuttosto che riformare veramente il sistema agricolo giapponese, si pone come obiettivo principale quello di indebolire una delle punte del 'triangolo di ferro' creatosi nel secondo dopoguerra.

La mia opinione è che sia impossibile affrontare il problema dell'apertura del mercato con dei meri incentivi che hanno come unico scopo quello di tenere nel mercato i piccoli inefficienti agricoltori *part time*. Il fornire incentivi senza aprire il mercato non è altro che un *baramaki* (favore in cambio di voti) e il continuare su questa strada dando vantaggi ai piccoli agricoltori *part-time*, rischia di non stimolare interesse ad espandersi su larga scala dei piccoli agricoltori e di demotivare quelli 'professionisti' a sviluppare un'agricoltura competitiva a livello internazionale. Un'apertura del mercato agricolo attraverso il TPP, con la conseguente attuazione di riforme politiche, credo possa essere uno stimolo importante per creare vere politiche agricole, favorendo l'incremento di un'agricoltura competitiva sul mercato internazionale ed accantonando le vecchie politiche agricole interessate solo ad ottenere voti. La speranza è che il governo riesca ad aggiornare questo sistema, fornendo dei sussidi anche agli agricoltori su larga scala. In questo modo, si potrebbe

---

<sup>209</sup> MAFF, "Keiei shotoku antei taisaku-tō no gaiyō" (Panoramica delle misure per stabilizzare i redditi), [http://www.maff.go.jp/j/kobetu\\_ninaite/keiei/pdf/26pamph\\_all.pdf](http://www.maff.go.jp/j/kobetu_ninaite/keiei/pdf/26pamph_all.pdf)

rendere il Giappone un Paese con un sistema agricolo moderno in grado di aiutare lo sviluppo dell'agricoltura giapponese e di fronteggiare la forte concorrenza da parte di Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda in una eventuale liberalizzazione del mercato.

#### 4.2.4 Gaiatsu e Naiatsu

In Giappone vi è un fattore di opposizione ad una politica immobile e basata su interessi personali: la *gaiatsu* (pressione esterna), che nasce dalle trattative internazionali. Nel caso delle trattative per il TPP, alla stretta della *gaiatsu* si unisce anche la *naiatsu* (pressione interna) derivante in particolare dai gruppi di grandi business che mirano all'aumento delle quantità di esportazione e della competitività internazionale. A queste due forze si oppongono le organizzazioni di agricoltori rappresentate dai *nōrin giin*.

Per quanto riguarda il fenomeno della *naiatsu*, il gruppo che propone una liberalizzazione è la *Nippon Keidanren* (日本経団連).<sup>210</sup> Nell'ultimo decennio le piccole e grandi imprese giapponesi hanno perso competitività nel mercato internazionale, questo è uno dei motivi che rende il TPP di vitale importanza per i gruppi di business giapponesi. Nel 2011, la *Keidanren* pubblica delle proposte per la strategia commerciale del Giappone; in particolare, chiede la stipulazione di EPA con Stati Uniti, Cina ed Unione Europea e un'adesione al TPP.<sup>211</sup> Nel 2013, dopo l'annuncio di Abe di valutazione delle trattative TPP, viene sottolineata nuovamente l'importanza del TPP per ridefinire la competitività del Giappone nel mercato internazionale rispetto a nazioni come la Corea del Sud. Secondo la *Keidanren* inoltre, il TPP potrà dare un contributo fondamentale nello stabilizzare l'approvvigionamento di risorse, energia e cibo – comprendendo già maggiori esportatori come Stati Uniti, Canada e Australia. Il TPP potrà rafforzare anche le relazioni con gli Stati Uniti e potrà promuovere una stabilità politica nella zona dell'Asia Pacifica.<sup>212</sup>

Altre lobby appoggiano la *Keidanren*; uno dei vice-presidenti della *Keizai Dōyūkai* (経済同友会), Fujimori Yoshiaki (藤森義明), dichiara che: “il TPP e le altre partnership economiche portano tre benefici: aumento della competitività come

---

<sup>210</sup> Organizzazione che s'impegna per la promozione e lo sviluppo dell'economia giapponese

<sup>211</sup> Vedi: <http://www.keidanren.or.jp/english/policy/2011/030/proposal.html>

<sup>212</sup> Vedi: [http://www.keidanren.or.jp/en/policy/2013/034\\_proposal.html](http://www.keidanren.or.jp/en/policy/2013/034_proposal.html)

nazione; prevenzione del crollo dell'industria e creazione di regole eque tra stati".<sup>213</sup> Anche i grandi produttori – in particolare di elettronica ed automobili – sono preoccupati dal successo degli FTA stipulati dalla Corea del Sud con Unione Europea e Stati Uniti e che ha portato uno svantaggio competitivo in questi settori.

Per quanto riguarda la *gaiatsu* invece, gli Stati Uniti svolgono un ruolo importante. Gli Stati Uniti promuovono il TPP per avere una porta d'accesso al mercato asiatico e vogliono utilizzare la crescita economica asiatica per incrementare le esportazioni e rivitalizzare l'economia; tramite il TPP, vogliono aumentare la propria influenza politica sviluppando le interazioni di commercio regionale. Gli Stati Uniti spingono l'entrata del Giappone perché sanno che senza di esso il TPP non potrebbe avere un grosso impatto su scambi regionali e globali. Con l'eventuale ingresso del Giappone, il TPP potrebbe attrarre nuove nazioni e trasformarsi nel più grande sistema di libero scambio della regione dell'Asia Pacifica.

Un'adesione al TPP da parte del Giappone avrebbe un significato molto importante a livello politico. Significherebbe creare una zona economica che comprende Sud-est asiatico, Americhe ed Oceania escludendo la Cina. Inoltre, il TPP creerebbe delle condizioni favorevoli alla ripresa dell'industria giapponese.

#### **4.2.5 Annuncio di Abe e inizio trattative**

Dopo le elezioni della camera bassa giapponese del dicembre 2012, il *Jimintō* – guidato da Abe Shinzō – riesce a riottenere la maggioranza e come Ministro dell'Agricoltura, Selvicoltura e Pesca viene scelto Hayashi Yoshimasa (林芳正). Subito dopo l'elezione, il *Jimintō* si dichiara favorevole ad un'adesione al TPP che non comporti però l'abolizione delle tariffe, in particolare quelle sui cosiddetti '5 santuari'. Abe ritiene che il Giappone abbia la necessaria forza di negoziazione per impedire l'abolizione totale delle tariffe doganali. Il *Jimintō*, come abbiamo appena visto per il *Minshutō*, è diviso sulla questione TPP: da un lato abbiamo i sostenitori e dall'altro i *nōrin giin* affiliati con le organizzazioni agricole.

Il 22 febbraio 2013, dopo l'incontro tra Abe e Obama, il primo ministro giapponese sottolinea che non è necessario eliminare tutte le tariffe per partecipare al

---

<sup>213</sup> Associazione no profit creata nel 1946 per la ripresa del Giappone.

TPP e annuncia di voler raggiungere una decisione il prima possibile.<sup>214</sup> Abe e Obama confermano che tutte le merci saranno sottoposte a negoziazioni ma ciò implica che non è detto che il Giappone riesca ad ottenere delle eccezioni.

Il 15 marzo 2013, Abe annuncia ufficialmente che il Giappone prenderà parte alle discussioni per il TPP. Durante la conferenza stampa, egli sostiene che il TPP è l'ultima possibilità per il Giappone per entrare nella fase di definizione delle regole di un'area di libero scambio nella regione del Pacifico; aggiunge inoltre che il governo si impegnerà nel proteggere quello che "dovrebbe essere protetto e guadagnare dove si può guadagnare." Abe sottolinea che si impegnerà nel difendere le tradizioni delle comunità agricole e che verranno dati dei sostegni per incrementare la competitività della nazione nel mercato agricolo. Non essendoci però garanzia sull'esenzione dei prodotti agricoli dall'eliminazione delle tariffe, si sono alzate molte polemiche da parte dei gruppi anti-TPP. Per occuparsi delle negoziazioni viene scelto il Ministro della rivitalizzazione economica Amari Akira (甘利明) che diventa così anche Ministro per il TPP.

Per prendere la decisione di iniziare le trattative, il primo marzo 2013, all'interno del *Jimintō* è creata un'unità chiamata *Gaikō/Keizai Renkei Honbu* (外交・経済連携本部)<sup>215</sup> guidata da Etō Seishirō (衛藤征士郎); il *TPP Taisaku linkai* (TPP 対策委員会)<sup>216</sup> guidato da Nishikawa Kōya (西川公也) è posto sotto l'autorità del *Gaikō/Keizai Renkei Honbu*. Vengono formati cinque gruppi di esperti sui temi di: economia; agricoltura, selvicoltura e pesca; salute e benessere; politica monetaria e fiscale; diplomazia.

Dopo giorni di dibattiti, in data 15 marzo 2013, è presentata all'ufficio del primo ministro la 'Decisione del *Jimintō* sul TPP'.<sup>217</sup> La decisione del direttivo è di procedere ed iniziare le trattative ovviamente dando la priorità alla protezione delle merci a cui non devono essere tolti i dazi.<sup>218</sup> Le categorie di merci esplicitamente nominate come eccezioni alla liberalizzazione sono: riso; frumento; carne bovina e di suina; prodotti

---

<sup>214</sup> Asahi Shinbun del 23 febbraio 2013:

[http://digital.asahi.com/articles/TKY201302230071.html?ref=comkiji\\_txt\\_end\\_kjid\\_TKY201302230071](http://digital.asahi.com/articles/TKY201302230071.html?ref=comkiji_txt_end_kjid_TKY201302230071)

<sup>215</sup> Letteralmente Quartier generale sulla diplomazia e partnership economica

<sup>216</sup> Letteralmente Comitato per il TPP

<sup>217</sup> Dichiarazione ufficiale del *Jiminto*: <https://www.jimin.jp/english/news/120422.html>

<sup>218</sup> Articolo del Nikkei Shinbun del 14 marzo 2013, disponibile al seguente indirizzo:

[http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS1403R\\_U3A310C1EE8000/](http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS1403R_U3A310C1EE8000/)

caseari; zucchero.<sup>219</sup> Dopo aver ottenuto il consenso da parte del rappresentante del *Komeitō*, Yamaguchi Natsuo (山口那津男), Abe annuncia in conferenza stampa l'intenzione di procedere nelle trattative.

Come abbiamo visto nel paragrafo 4.1.1, prima di poter entrare nelle trattative è importante trovare attraverso incontri preparatori un accordo bilaterale con tutti i Paesi Membri. Il 12 aprile 2013, il Giappone trova un accordo con gli Stati Uniti<sup>220</sup> facendo molte concessioni riguardo all'industria automobilistica ma non discutendo del problema delle esenzioni nel campo agricolo delle merci sensibili.<sup>221</sup> Il *Shūsān nōrin suisan iinkai* (衆参農林水産委員会),<sup>222</sup> riunitosi il 18 e 19 aprile, rilascia un documento ufficiale nel quale sostiene che il governo deve abbandonare le trattative per il TPP nel caso in cui l'interesse nazionale non venga difeso.<sup>223</sup> Nel documento è esposta la preoccupazione da parte dei membri del parlamento di come il TPP possa causare danni non solo nel settore agricolo ma anche alla sicurezza dei cittadini. Sembra che il parlamento sia preoccupato per le concessioni già fatte agli Stati Uniti durante gli incontri preparatori e di conseguenza per la reale forza di negoziazione del governo.

In una dichiarazione congiunta dei ministri degli stati del TPP, il 20 aprile 2013, è confermato che il Giappone ha terminato le consultazioni preparatorie bilaterali con tutti gli Stati Membri. Con l'entrata del Giappone, il TPP si avvicina a coprire il 40% del PIL globale.<sup>224</sup> L'adesione ufficiale del Giappone alle trattative avviene durante il diciottesimo meeting del TPP tenutosi a Kota Kinabalu in Malesia. Dopo aver firmato un accordo di non divulgazione, la delegazione giapponese ha avuto accesso ai testi ufficiali delle negoziazioni. In questo primo meeting il Giappone viene messo al corrente soltanto della situazione delle trattative e il Ministro Amari stesso, in conferenza stampa, sottolinea l'importanza dello studio delle precedenti trattative per

---

<sup>219</sup> Dichiarazione ufficiale del *Gaikou/Keizai Renkei Honbu* sull'adesione al TPP disponibile al link: [http://www.jimin.jp/policy/policy\\_topics/pdf/pdf091\\_1.pdf](http://www.jimin.jp/policy/policy_topics/pdf/pdf091_1.pdf)

<sup>220</sup> Articolo del Nikkei Shinbun del 12 aprile 2013 disponibile al seguente link: [http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS1204Z\\_S3A410C1MM8000/](http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS1204Z_S3A410C1MM8000/)

<sup>221</sup> Editoriale del Nōgyō Shinbun del 15 marzo 2014 disponibile al seguente link: [http://www.agrinews.co.jp/modules/pico/index.php?content\\_id=26538](http://www.agrinews.co.jp/modules/pico/index.php?content_id=26538)

<sup>222</sup> Comitato sull'agricoltura della camera alta e camera bassa

<sup>223</sup> Dichiarazione ufficiale: [http://www.sangiin.go.jp/japanese/gianjoho/ketsugi/183/i070\\_041801.pdf](http://www.sangiin.go.jp/japanese/gianjoho/ketsugi/183/i070_041801.pdf)

<sup>224</sup> JOINT STATEMENT OF TPP MINISTER, "Trans-Pacific Partnership Ministers Chart Path Forward on Key Issues and Confirm Next Steps on Japan's Entry", 20 aprile 2013

preparare una strategia efficiente a beneficio della nazione.<sup>225</sup> A margine del meeting ufficiale, il governo giapponese ha tenuto una riunione informativa per stakeholder giapponesi del campo agricolo e del business in visita in Malesia. Tra i partecipanti vi erano dirigenti di organizzazioni di allevatori, produttori di zucchero, membri della *Keidanren*, membri della Camera di Commercio Giapponese e membri della *Rengō* (連合).<sup>226</sup>

Nel secondo meeting, tenutosi dal 23 al 30 Agosto 2013 a Bandar Seri Begawan in Brunei, il responsabile delle trattative Tsuruoka Kōji (鶴岡浩二) ha dichiarato che il Giappone ha avuto incontri con nove membri (tutti tranne Perù e Cile) sui problemi dell'accesso ai mercati – tra cui anche il problema della tariffazione. Alcuni paesi si sono dichiarati insoddisfatti dei tagli tariffari proposti dal Giappone e chiedono ulteriori misure di apertura del mercato.<sup>227</sup> Il Giappone ha presentato un taglio di circa l'80% delle tariffe del totale delle merci scambiate, escludendo totalmente i *cinque prodotti chiave* agricoli sostenendo che questi non sono 'sacrificabili'. In tutti i FTA sottoscritti dal Giappone (Tabella 4), la soglia massima raggiunta con gli altri membri si aggira tra l'84,4% e l'87% del totale delle merci commerciate; il massimo di eliminazione delle tariffe lo si è raggiunto nel FTA stipulato con le Filippine: 88,4% di liberalizzazione del mercato. Se il Giappone decidesse di eliminare tutte le tariffe tranne quelle dei cinque prodotti<sup>228</sup>, arriverebbe al 93,5%.<sup>229</sup>

---

<sup>225</sup> <http://www.jacom.or.jp/news/2013/07/news130723-21707.php>

<sup>226</sup> Sindacato dei lavoratori. Articolo del The Japan Agrinews del 25 luglio 2013

<sup>227</sup> Articolo del Nikkei Shinbun del 31 agosto 2013

[http://www.nikkei.com/article/DGXDAFS3004U\\_Q3A830C1MM8000/](http://www.nikkei.com/article/DGXDAFS3004U_Q3A830C1MM8000/)

<sup>228</sup> Articolo del The Japan Agrinews del 30 agosto 2013

<sup>229</sup> Articolo del Japan Times del 30 agosto 2013

<http://www.japantimes.co.jp/news/2013/08/30/business/brunei-tpp-round-ends-in-success/#.UvZQOUJ5OCP>



**Tabella 4: Quote di mercato liberalizzato dal Giappone negli FTA sottoscritti con gli altri stati membri del TPP<sup>230</sup>**

Nazioni	Quota liberalizzata dal Giappone	Quota liberalizzata da partner
Singapore	84,4%	100%
Messico	86%	94,3%
Malesia	86,8%	98,6%
Cile	86,5%	93%
Brunei	84,6%	98,6%
Vietnam	86,5%	71,5%
Perù	87%	95,1%

#### 4.2.6 Cambio di rotta nelle trattative?

Uno dei momenti più importanti delle trattative per il TPP è il ventesimo meeting tenutosi a Bali in Indonesia, tra il 3 e l'8 ottobre 2013. Durante questo meeting le prospettive per il Giappone diventano sempre più incerte. Nel documento ufficiale pubblicato al termine dell'incontro, i ministri hanno confermato la loro intenzione di raggiungere l'accordo entro l'anno.<sup>231</sup> Nishikawa Kōya, presidente del *TPP Taisaku linkai* del *Jimintō*, rilascia una dichiarazione in cui sottopone all'eliminazione delle tariffe anche i prodotti considerati intoccabili. Nella dichiarazione del 6 ottobre 2013 dice: "stiamo esaminando se esiste la possibilità di eliminare qualche tariffa dai cinque prodotti intoccabili".<sup>232</sup> Questo significherebbe non seguire la decisione presa dal *Shūsan Nōrin Suisan linkai* il 18 e 19 aprile 2013. Tra le organizzazioni agricole si diffonde la paura che il voler trovare a tutti i costi un accordo entro la fine del 2013 abbia portato a questa apertura affrettata. Le dichiarazioni di Nishikawa vengono considerate dai gruppi anti-TPP inaccettabili perché contro sia agli impegni presi durante la campagna elettorale, sia alle risoluzioni prese dai comitati agricoli delle camere.

In una protesta nazionale contro il TPP organizzata dalla JA, tenutasi il 2 ottobre, il Segretario Generale del *Jimintō*, Ishiba Shigeru (石破茂), ha dichiarato che il

<sup>230</sup> Dati tabella: *Kyō no kotoba kanzei no jiyū-ka-ritsu kanzei zero hinmoku no wariai* (Le parole del giorno: Percentuale di liberalizzazione e zero dazi), *Nikkei Shinbun*, 31 agosto 2013

<sup>231</sup> Documento ufficiale disponibile alla pagina: <http://www.whitehouse.gov/the-press-office/2013/10/08/trans-pacific-partnership-leaders-statement>

<sup>232</sup> Articolo del *Nikkei Shinbun* del 6 ottobre 2013 disponibile al seguente link: [http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS06020\\_W3A001C1NN1000/](http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS06020_W3A001C1NN1000/)

partito proteggerà assolutamente i cinque prodotti agricoli, la sicurezza nazionale ed il sistema di assicurazioni.<sup>233</sup> Il *TPP Taisaku linkai* e il *Gaikō/Keizai Renkei Honbu* intanto hanno incominciato ad esaminare i possibili effetti del taglio delle tariffe. Nel meeting del *Jimintō*, del 10 ottobre, Ishiba dichiara che: “Questo non significa che elimineremo le tariffe ma, è naturale che durante le trattative siano riesaminati i motivi per cui sono state imposte le tariffe sui cinque prodotti, questo per affrontare al meglio le negoziazioni”.<sup>234</sup>

Durante lo stesso incontro, Nishikawa ha affermato che saranno esaminate attentamente le tariffe non abolite durante i FTA precedenti e inoltre sarà studiato come un’eventuale modifica influenzerà gli scambi con ogni stato membro del TPP.<sup>235</sup> Il partito esaminerà inoltre, gli effetti che l’abolizione potrà avere sull’industria domestica alimentare e sulle materie prime agricole. Lo studio non sarà soltanto per i cinque prodotti, saranno esaminati anche quelli che han già subito un’eliminazione delle tariffe. La decisione di Nishikawa fa crescere il malcontento non solo dei gruppi anti-TPP ma, anche all’interno del *Jimintō* stesso.<sup>236</sup>

Un altro meeting importante per le trattative per il TPP è quello tenutosi, tra il 7 e il 10 dicembre, a Singapore. I rappresentanti giapponesi hanno richiesto ai paesi membri, di rivedere le proprie politiche di esportazione in particolare sul tema dei sussidi.<sup>237</sup> La presenza di sussidi sulle esportazioni potrebbe portare ad una distorsione della liberalizzazione dei mercati. L’obiettivo dell’offensiva giapponese è quello di mantenere le promesse elettorali e di proteggere i prodotti agricoli sensibili. L’eliminazione dei sussidi è uno degli obiettivi del WTO – che mirava ad una eliminazione di tutti i sussidi entro la fine del 2013, abolizione non completata dopo il fallimento del Doha Round.

Le parti non riescono a raggiungere un accordo nemmeno durante il meeting a Singapore, perdendo così ogni speranza di raggiungere un’intesa entro fine 2013 come

---

<sup>233</sup> Articolo del Nikkei Shibun del 2 ottobre 2013 disponibile al seguente link:  
[http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS02035\\_S3A001C1PP8000/](http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS02035_S3A001C1PP8000/)

<sup>234</sup> Articolo del Agrinews del 11 ottobre 2013 disponibile al seguente link:  
<http://english.agrinews.co.jp/?p=1137>

<sup>235</sup> *Ibidem.*

<sup>236</sup> Articolo del Nōgyō Shinbun del 17 ottobre 2013 disponibile al seguente indirizzo:  
[http://image.agrinews.co.jp/modules/pico/index.php?content\\_id=23969](http://image.agrinews.co.jp/modules/pico/index.php?content_id=23969)

<sup>237</sup> Gli Stati Uniti hanno sussidi per l’esportazione di prodotti caseari, inoltre hanno un sistema di credito garantito per proteggere gli esportatori mettendo a disposizione finanziamenti a basso tasso d’interesse.

aveva auspicato Abe prima del summit di Bali. Tuttavia, in una conferenza stampa tenuta dopo l'incontro, il Rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti d'America, Michael Froman ha dichiarato che il meeting è stato molto produttivo. Dopo questo incontro, i membri del *TPP Taisaku linkai*, si sono dichiarati irritati nei confronti degli Stati Uniti per la loro insistenza nell'abolizione sui prodotti agricoli, ignorando gli accordi presi dopo l'incontro bilaterale di febbraio 2013.<sup>238</sup> Nella Tabella 5 possiamo vedere un riassunto dei principali avvenimenti di queste trattative.

Vedendo l'evoluzione di queste trattative, credo quindi che per il Giappone sarà molto difficile riuscire a trovare un accordo senza cedere almeno in parte sui prodotti considerati intoccabili. Per il *Jimintō* tuttavia queste trattative sono molto pericolose, un'eventuale decisione di cedere alla pressione statunitense causerebbe un crollo di popolarità del partito per aver disatteso le promesse elettorali, mentre una mancata adesione scontenterebbe gli industriali che perderebbero la possibilità di aumentare le esportazioni grazie ad un mercato più libero.

**Tabella 5: Avvenimenti principali in un anno di trattative**

<b>Data</b>	<b>Avvenimento</b>
15 Marzo 2013	Abe annuncia la partecipazione alle trattative
12 Aprile 2013	Accordo preparatorio con USA
18/19 Aprile 2013	Decisione del Comitato Agricolo delle Camere
15/25 Luglio 2013	18esimo incontro del TPP in Malesia
23 Luglio 2013	Entrata ufficiale del Giappone
7/9 Agosto 2013	Primo incontro bilaterale sul TPP con USA a Tokyo
24/30 Agosto 2013	19esimo incontro del TPP in Brunei
18/21 Settembre 2013	Incontro tra i Ministri responsabili del TPP a Washington
30 Settembre 2013	Secondo incontro bilaterale sul TPP con USA a Washington
3/8 Ottobre 2013	Incontro del TPP a Bali (Indonesia)
21/23 Ottobre 2013	Terzo incontro bilaterale sul TPP con USA a Washington
19/24 Novembre 2013	Incontro tra i Ministri responsabili del TPP a Salt Lake City
20/22 Novembre 2013	Quarto incontro bilaterale sul TPP con USA a Tokyo
1 Dicembre 2013	Incontro tra Amari e Froman a Tokyo
7/10 Dicembre 2013	Incontro del TPP a Singapore
25 Gennaio 2014	Incontro tra Hayashi e Froman a Davos in Svizzera
15 Febbraio 2014	Incontro tra Amari e Froman a Washington
17/25 Febbraio 2014	Incontro del TPP a Singapore
11/12 Marzo 2014	Incontro tra legali di Usa e Giappone a Washington

<sup>238</sup> Articolo del The Japan Agrinews del 14 dicembre 2013: <http://english.agrinews.co.jp/?p=1325>

### 4.3 TPP e liberalizzazione del mercato agricolo

Le industrie giapponesi sono generalmente considerate forti e competitive nel mercato globale; questa descrizione tuttavia non si addice all'industria agricola. Il settore agricolo, come abbiamo visto nei capitoli precedenti, è sempre stato protetto eccessivamente dalla competizione internazionale. Il tasso di liberalizzazione del mercato agricolo nei FTA esistenti è molto basso, come abbiamo già affrontato non supera l'88,4%. Nel TPP tuttavia, i membri cercano un tasso di liberalizzazione ben più alto. Come visto nel paragrafo 4.2.5, anche se il Giappone difendesse le 'cinque merci' raggiungerebbe comunque una liberalizzazione del 93,5%. Con un *ratio* così basso, raggiungere un accordo per il TPP risulta veramente difficile. Come si può notare nella Tabella 6 i prodotti che rientrano nelle cinque macro categorie ritenute sensibili sono 586 su un totale di 9018.

**Tabella 6: Numero totale dei prodotti sensibili e loro incidenza nel mercato<sup>239</sup>**

Categoria di Prodotti	Quantità di merci nella categoria	Produzione interna in rapporto al consumo	Importazioni in rapporto al consumo	Esportazioni in rapporto alla produzione interna
Carne bovina	51	42,1%	57,9%	0,4%
Carne suina	49	50,3%	49,7%	0,01 %
Fruento	109	10,7%	89,3%	3,7%
Prodotti caseari	188	54,6%	45,4%	0,3%
Riso	58	93,4%	6,6%	0,2%
Zucchero	131	31%	69%	1,3%
TOTALE	586			

Questo paragrafo analizzerà lo stato attuale del settore agricolo giapponese e si soffermerà sui problemi principali che hanno causato l'attuale declino. Si procederà poi all'analisi dei '5 santuari' e di come sono trattati nell'attuale sistema. In che modo l'attuale partito di governo si sta preparando ad una eventuale adesione? Si studierà il tipo di riforme proposte e se queste saranno utili nell'ottica di una futura apertura del

<sup>239</sup> Tabella creata con i dati della FAO disponibile al seguente link: <http://faostat3.fao.org/faostat-gateway/go/to/home/E>; dati del Ministero della finanza giapponese: <http://www.customs.go.jp/toukei/srch/indexe.htm>; <http://www.indexmundi.com>

mercato. Approfondendo la questione del mercato del riso, capiremo se un’adesione al TPP possa causare la ‘distruzione’ della produzione giapponese oppure, se accompagnata da riforme, possa essere uno stimolo per le esportazioni. Si osserverà inoltre che grado di liberalizzazione vi è nell’attuale accordo firmato tra i paesi del P4, per capire se è possibile ottenere delle esenzioni per alcuni prodotti. Infine, si vedrà come non tutti gli agricoltori siano contrari al TPP e come la parte che si oppone sia la *Nōkyō*.

### 4.3.1 Panoramica sull’agricoltura giapponese

Il bilancio totale del ministero per l’anno fiscale 2014 è di 2300 miliardi di Yen contro i 2200 miliardi utilizzati durante l’anno 2013.<sup>240</sup> Secondo il bilancio dell’anno 2013, le importazioni agricole ammontano a circa 6,1 trilioni di Yen e le esportazioni invece sono di circa 310 miliardi di yen.<sup>241</sup> Escludendo le esportazioni, la produzione interna agricola è di circa 4500 miliardi di yen, nonostante i 2200 miliardi di yen di sussidi dell’anno 2013 e la forte tariffazione, la produzione interna è riuscita a coprire soltanto il 42% del consumo domestico.

Secondo il bilancio dell’anno 2013, in Giappone la popolazione agricola è di 2,53 milioni di persone – di cui 1,46 milioni sono agricoltori (in diminuzione rispetto all’anno precedente in cui erano 1,5 milioni) tra cui il 61% sono over sessantacinque.<sup>242</sup> Gli ettari coltivabili sono 4,54 milioni, l’obiettivo del governo *Minshutō* era di espanderli a 4,61 milioni entro il 2020.<sup>243</sup> Nella Tabella 7 possiamo vedere l’andamento dell’agricoltura giapponese dal 1965 ad oggi.

**Tabella 7: Declino dell’agricoltura giapponese dal 1965 al 2013**

	1965	1975	1985	1995	2005	2013
Area coltivata (in milioni di ettari)	6.0	5.57	5.38	5.04	4.69	4.54
Popolazione agricola (in milioni)	11.51	7.91	5.43	4.14	3.35	2.53
Numero agricoltori (in milioni)	8.94	4.89	3.46	2.56	2.24	1.46
Over 65 (in percentuale)	-	-	19.5	39.7	57.4	61

<sup>240</sup> Budget 2014 del MAFF disponibile al seguente link:

[http://www.maff.go.jp/j/budget/2014/pdf/26\\_kosshi.pdf](http://www.maff.go.jp/j/budget/2014/pdf/26_kosshi.pdf)

<sup>241</sup> Bilancio 2013 del MAFF disponibile al seguente indirizzo:

<http://www.maff.go.jp/j/tokei/sihyo/index.html>

<sup>242</sup> Bilancio MAFF 2013

<sup>243</sup> MAFF, “Dai 5-setsu yūryō nōchi no kakuho to yūkō riyō no sokushin” (5: Promozione di un uso efficace e sicuro dei terreni agricoli), 2012

Come sostiene Harada, in Giappone ci sono quattrocentomila ettari di terreno coltivabile abbandonati, mentre un milione centomila ettari giacciono inutilizzati a causa della politica del *gentan* di riduzione delle superfici coltivate. L'agricoltura giapponese si può definire in uno stato di collasso e le sue politiche sono estremamente inefficienti.<sup>244</sup> In alcuni settori dell'industria agricola giapponese però sono già presenti, e dominanti, aziende che producono su larga scala (in particolare nei settori del: pollame, uova, carne suina e bovini da latte).

In contrapposizione, grazie alla politica *gentan*, l'agricoltura giapponese è caratterizzata aziende che producono su piccola scala. Nella seguente Tabella 8 possiamo vedere la quantità di aziende agricole per ettaro.

**Tabella 8: Numero di aziende agricole per porzioni di ettari.**<sup>245</sup>

0-1 ha	1-3 ha	3-5 ha	5 - 10 ha	10 - 15 ha	15- 20 ha	20 -25 ha	25 -30 ha	30 -40 ha	40 -50 ha	50 - 100 ha	Oltre 100 ha
932.674	554.200	90.480	52.188	15.524	8.158	5.754	4.052	5.662	3.324	5.857	1.220

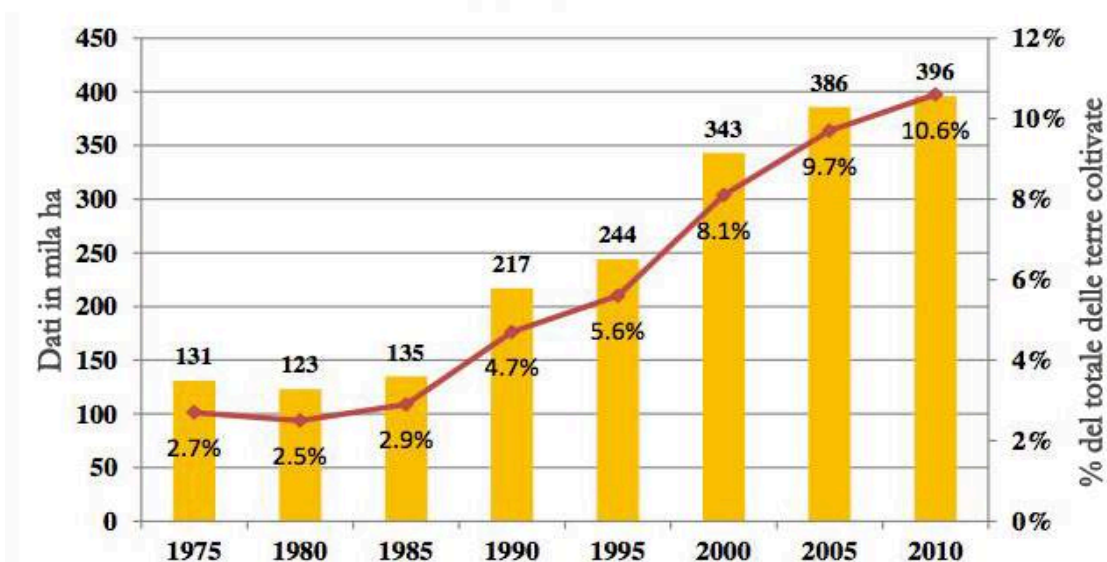
Da questa tabella si nota facilmente quanto il settore agricolo giapponese sia frammentato e poco concentrato. Nel 2010 addirittura il 55% delle aziende agricole erano più piccole di un ettaro, mentre l'88% del totale era minore di tre ettari. Dal censimento del 2010 si nota anche come tra le aziende agricole sopra i trenta ettari, il 75% circa sia rappresentato da aziende della zona dell'Hokkaido.<sup>246</sup>

<sup>244</sup> HARADA Yutaka, "Japan's Agriculture and the TPP", *The Tokyo Foundation*, 2013

<sup>245</sup> MAFF, "2010-Nen sekai nōrin-gyō sensasu hōkoku-shō" (Relazione sul censimento dell'industria agricola del 2010), 2010 <http://www.maff.go.jp/j/tokei/census/afc/2010/houkokusyo.html>

<sup>246</sup> 12.024 aziende agricole sopra i 30 ettari sono nello Hokkaido

**Tabella 9: Andamento dell'abbandono delle terre<sup>247</sup>**



Per quanto riguarda le zone coltivabili abbandonate, come possiamo osservare nella Tabella 9, dal 1980 il fenomeno è in continua crescita, raggiungendo nel 2010 la quota di 396.000 ettari di zona abbandonata circa 10,6% dell'area totale coltivabile. L'aumento del numero di aree abbandonate può essere associato a: crollo della popolazione agricola, aumento di trasferimenti verso zone urbane, anzianità della popolazione agricola e diminuzione dei successori degli agricoltori.

Tuttavia, Il Giappone non ha dazi elevati in tutti i settori agricoli. Prodotti come fiori e cotone, che hanno subito un taglio totale delle tariffe, sono circa il 24%. Il 48% dei prodotti agricoli invece ha una tariffazione tra lo 0% e il 20%. La percentuale dei prodotti agricoli con meno del 20% di tariffe, sale al 72%. L'8% delle restanti ha una tariffazione superiore al 200%.<sup>248</sup>

<sup>247</sup> MAFF, Sullo stato attuale dei terreni agricoli abbandonati, 2010

<sup>248</sup> YAMASHITA Kazuhito, "Nōsanbutsu no kanzei" (Tariffe sui prodotti agricoli), *Canon Institute for Global Studies*, 25 gennaio 2013, [http://www.canon-igs.org/column/macroeconomics/20130125\\_1721.html](http://www.canon-igs.org/column/macroeconomics/20130125_1721.html)

**Tabella 10: Produzione agricola 2011 e 2012 per settore<sup>249</sup>**

(dati in miliardi di yen)	2011	2012
<b>Totale produzione</b>	8.246	8.525
Totale Colture	5.639	5.879
Riso	1.849	2.028
Verdura	2.134	2.189
Frutta	743	747
Totale da allevamento	2.551	2.588
Carne di Manzo	465	503
Latte	750	774
Carne di Suino	535	536
Pollame	753	723

Il 50% della produzione agricola lorda deriva da prodotti protetti con basse tariffazioni. Nella Tabella 10 possiamo facilmente notare che, nonostante i massicci interventi dello stato, l'agricoltura giapponese ha subito solo una piccola crescita (del 3,4%). Si può inoltre vedere come settori con un bassissimo tasso di tariffazione come quello della verdura – tra il 3% ed il 9% – riescono ad avere un livello di produzione simile a quello del riso (nonostante questo sia protetto da una tariffazione di 402 yen/kg). Anche settori come quello della frutta – tariffazione tra il 10% e 20% – riesce ad avere un buon livello di produzione. Questo dimostra che, con politiche in grado di favorire lo sviluppo della produzione su scala e la diminuzione del livello di protezionismo, l'agricoltura giapponese possa mantenersi e che le previsioni di alcuni esperti sulla distruzione dell'agricoltura giapponese in caso di adesione al TPP non siano così corrette.

#### 4.3.2 TPP e agricoltura giapponese

Una delle affermazioni più comuni tra gli oppositori del TPP è: “in un accordo commerciale con Australia e Stati Uniti, l'agricoltura giapponese è destinata ad essere distrutta”. La paura principale è che l'entrare in competizione con questi due colossi dell'industria agricola renda la competizione impossibile.

<sup>249</sup> MAFF, Heisei 24-nen nōgyō sō sanshutsu-gaku oyobi seisan nōgyō shotoku (zenkoku) (Statistiche su produzione agricola e reddito anno 2012), [http://www.maff.go.jp/j/tokei/kouhyou/nougyou\\_sansyutu/pdf/shotoku\\_zenkoku\\_12.pdf](http://www.maff.go.jp/j/tokei/kouhyou/nougyou_sansyutu/pdf/shotoku_zenkoku_12.pdf)



La media di ettari per le aziende agricole giapponesi è di 1.8, quelle americane invece sono cento volte superiori e quelle australiane sono 1902 volte quelle giapponesi.<sup>250</sup> I gruppi che si oppongono al TPP sostengono che con una differenza così ampia sia impossibile competere allo stesso livello. Credo però che sia necessario considerare non solo l'estensione delle terre ma anche la tipologia di prodotto. A riguardo degli Stati Uniti, le produzioni principali sono mais, soia, carne, grano e prodotti caseari; per l'Australia invece, le produzioni maggiori riguardano carne e grano.<sup>251</sup> Nella produzione giapponese, il prodotto di punta è il riso – che se confrontato con le produzioni degli Stati Uniti e dell'Australia è maggiore nelle quantità prodotte. Nel mercato del riso, il Giappone dovrebbe preoccuparsi nel caso in cui la Cina (maggiore produttore di riso mondiale) dovesse entrare nel TPP. L'aver inoltre una superficie coltivata maggiore non significa necessariamente una produzione di qualità migliore. Infatti, gli Stati Uniti pur avendo 1/70 delle terre australiane è il maggior esportatore al mondo di prodotti agricoli.

Sul piano della qualità e della sicurezza, il riso giapponese è considerato di alto livello dai consumatori cinesi.<sup>252</sup> L'essere riconosciuta come produttore di prodotti dagli alti standard sia qualitativi che di sicurezza delle proprie colture, assicura al Giappone un buon introito dalle esportazioni. Il grande ostacolo per la competitività dell'agricoltura giapponese, è la politica protezionista del governo. Il prezzo del riso è supportato da alte tariffe, dal sussidio diretto e dal sistema *gentan*. L'obiettivo del governo sembra sia quello di tenere i prezzi alti ed evitare le importazioni – diventando un fardello per i consumatori – piuttosto che puntare ad una deregolamentazione del mercato che porterebbe ad un abbassamento dei costi di produzione e ad un rafforzamento della competitività stimolando anche le esportazioni.

Ci sono diverse ragioni che bloccano lo sviluppo dell'agricoltura giapponese. Una di queste è sicuramente la politica del *gentan*. Secondo Yamashita: se il Giappone abbandonasse il *gentan*, i piccoli agricoltori part-time sarebbero costretti ad affittare le terre, lasciando così i sussidi dello stato soltanto alle grandi aziende. Sfruttando questi sussidi sarebbero in grado di pagare gli affitti delle terre e concentrare la produzione,

---

<sup>250</sup> YAMASHITA Kazuhito, "TPP De nōgyō wa kaimetsu suru no ka?" (Col TPP l'agricoltura verrà distrutta?), pp.1

<sup>251</sup> Statistiche dal sito della FAO <http://faostat.fao.org/site/339/default.aspx>

<sup>252</sup> YAMASHITA Kazuhito, "TPP De nōgyō wa kaimetsu suru no ka?" (Col TPP l'agricoltura verrà distrutta?), pp.12

rendendoli così in grado di sfruttare le economie di scala. Attualmente, la produzione del riso costa, agli agricoltori con terre superiori ai quindici ettari, 6.378 yen per 60 kg. Abbandonando il *gentan*, il costo di produzione scenderebbe del 28% raggiungendo così la cifra di 4.556 yen, diventando in questo modo, meno della metà attuale di 9.478 yen.<sup>253</sup>

Perseguendo questa politica, il governo giapponese non incoraggia lo sviluppo di economie di scala nel settore agricolo. Anzi, l'incoraggiamento è servito solo a favorire un'agricoltura effettuata su base *part-time*. Harada sostiene inoltre che riunire dei campi coltivabili per essere così in grado di sfruttare economie di scala – diminuendo così i costi di produzione – è complicato a causa della riluttanza degli agricoltori nell'affittare le proprie terre.

I motivi di questa riluttanza sono diversi. Una delle ragioni è che queste terre possono essere convertite per altri usi; una volta convertite possono essere costruite case, supermercati e infrastrutture – come strade, ferrovie e strutture pubbliche – elevando così il valore del terreno. Un'altra ragione è che in Giappone i diritti degli affittuari sono ben protetti.<sup>254</sup> Lo stato, invece che continuare a dare sussidi ai piccoli contadini, potrebbe aumentare le tasse sui proprietari terrieri così da aumentare l'attrattiva all'affittare i terreni.

La politica del *gentan* attuata dal governo è d'intralcio alla concentrazione dei terreni, blocca la competitività in un mercato liberalizzato e tende a far diminuire la superficie coltivabile. Inoltre, è del tutto incoerente con le dichiarazioni in cui si afferma la necessità di incrementare il tasso di autosufficienza alimentare. L'abolizione del *gentan* e l'aumento della tassa sui beni immobili, renderebbe più semplice un'attuazione di economie di scala da parte di aziende che, con costi di produzione bassi, riuscirebbero a competere in un sistema commerciale come quello del TPP. Il governo giapponese, in particolare il Jimintō, avendo storicamente come punto di forza elettorale le zone rurali, ha sempre preferito un elevato numero di agricoltori piuttosto che pochi e concentrati.

---

<sup>253</sup> YAMASHITA Kazuhito, "Shin rensai TPP to nōgyō saisei Dai 1-kai TPP to nōgyō?" (Nuova serie: TPP e rinascita dell'agricoltura: TPP e settore agricolo), 2013

<sup>254</sup> HARADA Yutaka, "Japan's Agriculture and the TPP", *The Tokyo Foundation*, 2013

Analizziamo ora i '5 santuari'. Un altro dei settori che è dichiarato in pericolo in caso di adesione al TPP, è quello caseario. Secondo le statistiche del WTO la tariffa media d'importazione applicata su questi prodotti è del 116.9% e raggiunge a volte il picco di 692%.<sup>255</sup> Inoltre, l'importazione di *commodity* (beni di primo consumo), come latte in polvere e burro, è calcolata attraverso l'uso delle quote di tariffa istituite dopo l'Uruguay Round.<sup>256</sup> Il problema dell'industria casearia nel TPP è la presenza dei tre più grandi esportatori di questi prodotti : Nuova Zelanda, Australia e Stati Uniti.

Il mercato dello zucchero giapponese è più protetto di quello caseario. Nuovamente però, la presenza nel TPP dell'Australia (uno dei maggiori esportatori di zucchero a livello mondiale) crea concorrenza. Dato però che nel FTA tra Australia e Stati Uniti, lo zucchero è stato escluso, questo potrebbe creare un precedente e dare la possibilità di creare un'alleanza con gli Stati Uniti a protezione dello zucchero.

Per quanto riguarda il mercato della carne suina, il Giappone è il maggior importatore globale. I suoi maggiori fornitori sono Stati Uniti, Canada e Messico. Il mercato domestico giapponese del suino è protetto da una tariffa chiamata *Gate Price System*. Con questo sistema le importazioni sono tassate nel caso in cui il prezzo al chilogrammo è superiore o minore al prezzo stabilito dal governo giapponese. Alle importazioni, tassate affinché raggiungano il prezzo stabilito dal governo, è sempre aggiunto un 4,3% di tassazione. Per i prezzi superiori invece viene aggiunta soltanto la tassazione del 4,3%.

Il Giappone, nel mercato della carne bovina, è il secondo maggior importatore dopo la Russia. Il consumo di carne bovina americana tuttavia è crollato dopo lo scandalo BSE. Dopo lo scandalo, Giappone e Stati Uniti hanno trovato un accordo per l'importazione di vitelli che non abbiano superato i venti mesi di età prima del macello. Nel TPP gli Stati Uniti puntano all'eliminazione di questa restrizione imposta dal Giappone. I dazi sulla carne di bovino sono del 38,5%.

Dopo queste considerazioni sullo stato dell'industria agricola giapponese, credo che entrare nel TPP ed eliminare le alte tariffazioni potrebbe essere il primo passo verso una nuova agricoltura. Con riforme adeguate – l'abolizione del *gentan* e

---

<sup>255</sup> <http://stat.wto.org/TariffProfile/WSDBTariffPFView.aspx?Language=E&Country=JP>

<sup>256</sup> Quota d'importazione che permette una quantità limitata di una determinata merce ad un dazio più basso per un certo periodo

agevolazione nell'affitto dei terreni agricoli inutilizzati – si potrebbe favorire lo sviluppo di economie di scala; esse permetterebbero agli agricoltori di abbassare i costi di produzione e di incrementare gli utili, riuscendo così ad essere competitivi nel mercato internazionale senza dover fare affidamento alle alte tariffe. Con il TPP avverrebbe una rivalutazione dei terreni allo stato di abbandono e l'abbassamento dei prezzi porterebbe dei benefici anche ai consumatori finali.

Per quanto riguarda i prodotti facenti parte dei '5 santuari' invece, sono dell'opinione che con un'adesione al TPP questi aumenterebbero drasticamente le vendite e stimolerebbero l'estensione della produzione nazionale di questi prodotti. Un avvenimento analogo è stato dopo l'abbassamento delle tariffe sulla carne bovina, nel 1991, che ha aumentato non solo il consumo nazionale ma anche la produzione nazionale raggiungendo le duecentomila tonnellate.<sup>257</sup>

#### **4.3.3 TPP e strategia agricola del *Jimintō***

La terza 'freccia' dell'*Abenomics* – la crescita economica attraverso riforme strutturali – colpirà sicuramente anche il settore agricolo. Questa riforma agraria potrebbe preparare il Giappone a concessioni negli scambi internazionali sia bilaterali che plurilaterali come il TPP. Lo slogan di Abe è "no crescita senza azione" (*kōdō nakushite seichō nashi*).<sup>258</sup> Durante la conferenza stampa tenuta il 17 maggio 2013, Abe ha elencato tre innovazioni per favorire la crescita: aumentare drasticamente le esportazioni di prodotti agricoli entro il 2020 (raddoppiando così di conseguenza gli utili del mercato agricolo); sostenere gli agricoltori nei processi di produzione, trasformazione e vendita (allo scopo di aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli portando la scala del mercato da un trilione a dieci trilioni di yen in 10 anni);<sup>259</sup> e la creazione di banche agricole (*nōchi shūseki banku* 農地集積バンク) in ogni prefettura – che secondo Mulgan è l'unica delle riforme che potrebbe portare ad un

---

<sup>257</sup> ASAKAWA Yoshihiro, "TPP de Nihon wa sekaichi no nōgyō taikoku ni naru" (Col TPP il Giappone diventa la prima potenza agricola mondiale), *KK Bestsellers*, marzo 2012 pp.48

<sup>258</sup> Conferenza stampa di Abe del 17 maggio 2013:

[http://www.kantei.go.jp/jp/96\\_abe/statement/2013/0517speech.html](http://www.kantei.go.jp/jp/96_abe/statement/2013/0517speech.html)

<sup>259</sup> YAMASHITA Kazuhito, "Kore de nōgyō shotoku no baizō wa muri, subete rimeikudatta nōgyō seichō senryaku no 'sanbon'noya'" (In questo modo la crescita del settore agricolo era impossibile, la terza freccia per la crescita economica", 2013

aumento della concentrazione del terreno nelle mani di meno aziende.<sup>260</sup> Lo scopo di queste banche sarebbe di prendere in locazione i terreni dagli agricoltori, concentrare i terreni con molti ettari e permettere ad alcuni agricoltori di lavorare su larga scala.<sup>261</sup>

Le proposte di Abe, tuttavia, non risolverebbero alcuni dei problemi presentati in precedenza come la mancanza d'incentivi nell'affittare le terre e l'aumento dei terreni abbandonati. Infatti gli agricoltori tendono a tenere i loro terreni sperando di guadagnare vendendoli per scopi residenziali.

Nel novembre 2013, il governo Abe annuncia una riforma che potrebbe realmente facilitare un'apertura del mercato agricolo: viene presentato un piano per portare al dimezzamento dei sussidi pagati a chi usufruisce del sistema del *gentan*, cercando un'eliminazione totalmente di essi entro l'anno 2018.<sup>262</sup> Secondo Mulgan tuttavia, questo porterà ad un incremento di sussidi per cambiare la produzione dal riso ad altro, allevamento di bestiame per esempio; questo comporterà un calo della produzione di riso, aiutando il mantenimento di prezzi elevati, salvaguardando ancora una volta i piccoli agricoltori e disincentivandoli ad uscire dal mercato.

Per preparare ulteriormente il settore agricolo giapponese ad un'apertura del mercato, Abe cerca di modificare quelle organizzazioni agricole che operano da intermediari nell'amministrazione del settore. Per studiare i possibili metodi di riorganizzazione viene istituita la *Nōgyō Working Group* che si riunisce per la prima volta il 10 settembre 2013. L'obiettivo è quello di riformare le principali organizzazioni agricole: *Nōgyō linkai* (農業委員会); *Nōgyō seisan hōjin* (農業生産法人); *Nōgyōkyōdō kumiai* (農業協同組合 *Nōkyō o JA*).<sup>263</sup>

La *Nōgyō linkai* consiste in un gruppo di agricoltori che si occupano di supervisionare le transazioni di terreni agricoli; questo gruppo cerca di bloccare gli acquirenti interessati per permettere agli agricoltori di conseguire un maggior profitto convertendo le terre ad altri scopi (es: campo immobiliare). Secondo il *Nōgyō Working Group* bisognerebbe supervisionare e monitorare meglio l'uso dei terreni agricoli.

---

<sup>260</sup> MULGAN, George Aurelia, 6 aprile 2014

<sup>261</sup> MAFF, "Nōchi chūkan kanri kikō (nōchi shūseki banku) ni yoru shūseki shūyaku-ka katsudō" (Meccanismo di gestione centrale per il consolidamento e la concentrazione dei terreni agricoli)

<sup>262</sup> Articolo del Sankei del 26 novembre 2013 disponibile a:

<http://sankei.jp.msn.com/economy/news/131126/biz13112612210004-n1.htm>

<sup>263</sup> NOGYO WORKING GROUP, "Kōngō no nōgyō kaikaku no hōkō ni tsuite (An)" (Futuro della riforma agraria), 21 novembre 2013, <http://www8.cao.go.jp/kisei-kaikaku/kaigi/meeting/2013/wg2/nogyo/131121/item1.pdf>

Il *Nōgyō seisan hōjin* invece, è l'organizzazione che comprende i grandi produttori agricoli. L'obiettivo di questa organizzazione necessita un ammodernamento per rispondere alle esigenze attuali dei grandi produttori agricoli. Essi devono essere in grado di contribuire all'agricoltura della regione con uno sviluppo ambizioso del business. Il *Nōgyō Working Group* ha proposto che queste organizzazioni diventino in grado di acquisire terreni.

La *Nōkyō*, invece, guida i gruppi di opposizione al TPP. Essa teme che un'eventuale adesione possa diminuire drasticamente i prezzi dei prodotti agricoli ed indebolire gli agricoltori part-time che sono tra i loro maggiori membri. Nella proposta avanzata dal *Nōgyō Working Group*, annunciata durante il settimo incontro tenutosi il 21 novembre 2013, viene proposto un miglioramento delle attività nello sviluppo del mercato e nell'ottimizzazione delle capacità produttive degli agricoltori. Nella conferenza è criticato il volume di attività di credito bancarie, diventato troppo elevato. Inoltre, rendendo la *Nōkyō* un subappaltatore per l'amministrazione burocratica del settore, si cerca di abolire i canali preferenziali nel quale essa opera. Il Working Group ha proposto le seguenti modifiche all'interno della *Nōkyō*: una revisione della *governance* della *Nōkyō*, una riduzione dei ruoli amministrativi ed una promozione di un equilibrio tra la *Nōkyō* e le altre organizzazioni.

Nel 2014 viene creata un'altra assemblea chiamata '*Kokka senryaku tokubetsu kuiki shimon kaigi*' (国家戦略特別区域諮問会議),<sup>264</sup> lo scopo di questa assemblea non è solo quello di attuare delle riforme nazionali ma, si propone di rendere il Giappone una nazione in cui sia semplice fare business, attraendo investimenti da tutto il mondo. Durante la quarta conferenza tenutasi il 28 marzo 2014, sono selezionate le zone in cui, secondo Abe, verranno scosse le fondamenta delle regolamentazioni. Le zone per l'agricoltura sono Niigata e Yabu (nella prefettura di Hyogo). Niigata sarà il centro di una riforma per l'agricoltura su larga scala, mentre Yabu diventerà il centro per le riforme agricole nelle zone semi-montagnose.<sup>265</sup>

Per promuovere le sue riforme normative, Abe sembra affidarsi ad una politica definita *Shingikai Seiji* (審議会政治), *politica dei comitati*, con assemblee composte da membri accademici di alto livello. Secondo il parere di Mulgan però, Abe non sta

---

<sup>264</sup> Consiglio sulla strategia nazionale nelle zone speciali

<sup>265</sup> <http://www.kantei.go.jp/jp/singi/tiiki/kokusentoc/dai4/gijiyoshi.pdf>

cercando di creare condizioni domestiche che possano condurre ad una liberalizzazione del mercato agricolo attraverso il TPP. Per far ciò sarebbe necessario un cambio drastico, ovvero passare da un sistema che supporta l'agricoltura attraverso sussidi e tariffe sulle importazioni, ad un sistema di sussidi sulle entrate in modo di aiutare la liberalizzazione del mercato.<sup>266</sup> Il governo dovrebbe, come abbiamo visto nei paragrafi precedenti, scoraggiare la conversione delle terre ed incoraggiare la compravendita a favore delle grandi aziende agricole (che riuscirebbero a concentrare una grande quantità di terreni). Inoltre, bisognerebbe permettere alle società per azioni di poter entrare nell'industria agricola emendando la legge sui terreni agricoli risalente al dopoguerra.

#### 4.3.4 Il TPP e il mercato del riso

In Giappone il prezzo del riso è in continuo aumento sin dagli anni sessanta. Oltre all'aumento dei prezzi, vi è stato un diminuito netto della produzione che ora è del circa 20% della produzione agricola totale. Il crollo di produzione del riso è stato causato dalla promozione della diversificazione dei mercati agricoli per evitare la sovrapproduzione di riso. Con queste politiche sono stati offerti incentivi all'abbandonare le risaie per produrre altre colture. Uno dei risultati che porterebbero l'abolizione del sistema *gentan* e la creazione di un sistema di pagamenti diretti agli agricoltori full-time, è l'aumento di capacità di esportazione del riso dovuta alla diminuzione dei costi di produzione.

Il costo di una balla di riso è calcolato dividendo il costo per ettaro di *input* come fertilizzanti, prodotti chimici, macchinari per il numero di balle che può essere raccolto per ettaro. I costi di produzione del riso per gli agricoltori su grande scala (con terreni sopra i quindici ettari) è di 6.378 yen, i costi di produzione per i piccoli agricoltori (sotto i 0,5 ettari) è di 15.188.<sup>267</sup> Se si espandesse la produzione in scala, i prezzi diminuirebbero mentre la produzione e gli utili aumenterebbero.

Aumentare la concentrazione delle terre non è semplice perché significherebbe diminuire il numero di famiglie impiegate nel campo agricolo. A

---

<sup>266</sup> MULGAN, George Aurelia, 6 aprile 2014

<sup>267</sup> <http://www.nochuri.co.jp/genba/pdf/otr131010.pdf>

complicare ulteriormente l'operazione vi è l'opposizione da parte della *Nōkyō*. Grazie al sistema che consente di tenere un prezzo alto, i piccoli produttori che normalmente sarebbero usciti dal mercato a causa dei costi troppo elevati, rimangono nel mercato perché hanno la convenienza di consumare il riso prodotto piuttosto che comprare quello venduto. Come possiamo vedere dalla Tabella 11, la maggior parte del riso viene coltivato da agricoltori non *full-time*.<sup>268</sup>

**Tabella 11: Percentuale di agricoltori part-time e full-time**<sup>269</sup>

Settore	Agricoltori Full-Time	Agricoltori Part-Time
Riso	38%	62%
Verdura	82%	18%
Industria Casearia	95%	5%
Carne Bovina	91%	9%
Carne Suina	92%	8%

Questa frammentazione è stata causata dalla politica del *gentan*, approvata nel 1970 con lo scopo di eliminare il *surplus* di riso. Tuttavia, con l'eliminazione nel 1995 del sistema di controllo alimentare, fu eliminato il prezzo d'acquisto stabilito dallo stato ma mantenuto il sistema *gentan* e la sua politica di restrizione della produzione del riso.

Eliminando il sistema *gentan*, e il conseguente sviluppo degli agricoltori *full-time* a discapito dei piccoli agricoltori, il riso giapponese riuscirebbe ad essere competitivo con quello californiano e quello cinese. Secondo Yamashita, l'attuale prezzo del riso giapponese 12.828 yen per 60kg, con un abolizione del sistema *gentan* raggiungerebbe gli 8.000 yen per 60kg: meno dell'attuale prezzo del riso cinese importato in Giappone.<sup>270</sup> In Cina inoltre, si sta diffondendo il problema agricolo che riguarda un reddito 3.5 volte superiore da parte degli abitanti delle zone urbane rispetto agli agricoltori. Per risolvere questo problema, probabilmente il costo del lavoro delle zone rurali è destinato ad aumentare e con lui il prezzo del riso. Questo potrebbe favorire la competitività giapponese. Se il TPP dovesse creare un mercato del

<sup>268</sup> HATTORI Shinji, "TPP mondai to Nihon nōgyō" (TPP e il problema agricolo) TPP 問題と日本農業, *Nōrin Tōkei Kyōkai*, marzo 2013, pp.45

<sup>269</sup> [http://www.maff.go.jp/j/council/seisaku/tikusan/bukai/h2204/pdf/ref\\_data6.pdf](http://www.maff.go.jp/j/council/seisaku/tikusan/bukai/h2204/pdf/ref_data6.pdf) pp.29

<sup>270</sup> YAMASHITA Kazuhito, "TPP to nōgyō saisei Dai 4-kai nozomashī nōgyō seisaku" (TPP e ripresa agricola: 4 – La politica agricola che auspico)



riso senza tariffe, il Giappone non sarebbe più in grado di tenere il prezzo del riso deciso con l'influenza del sistema *gentan*.

Attualmente, anche con i correnti prezzi e costi, alcuni produttori di riso giapponese riescono ad esportare in nazioni come Taiwan ed Hong Kong grazie alla rinomata qualità. Se alla qualità si riuscisse ad affiancare un prezzo più basso, si avrebbe un vantaggio enorme per l'agricoltura giapponese.

Se il Giappone non parteciperà attivamente alle liberalizzazioni del mercato durante le trattative del TPP – che eliminerebbero le tariffe facilitando l'esportazione dei prodotti agricoli nei paesi membri – la sua agricoltura sarà destinata ad un inesorabile declino. Per Yamashita il TPP è vitale per l'agricoltura giapponese. Il governo dovrebbe pensare a proteggere l'agricoltura, non le organizzazioni come la *Nōkyō*.

Per quanto riguarda le importazioni, negli Stati Uniti vengono prodotte 10 milioni di tonnellate di riso, ma la produzione del riso *Japonica* con chicco corto (qualità di riso più usata in Giappone) è di solo trecento mila tonnellate, il 4% della produzione nazionale. Nella produzione agricola dei paesi del TPP la produzione di questo particolare chicco è molto bassa, circa il 9%.<sup>271</sup>

L'adesione al TPP, con una partecipazione attiva nell'abolizione delle tariffe sia nelle esportazioni sia nelle importazioni, credo possa dare benefici. Come ho sottolineato più volte, per avere dei benefici il governo deve attuare delle riforme radicali che rendano il prezzo del riso di qualità competitivo globalmente. Dato che il riso maggiormente consumato in Giappone non è prodotto in larga scala negli altri paesi del TPP, il Giappone non dovrebbe preoccuparsi di un'eventuale importazione eccessiva.

#### **4.3.5 TPP e abolizione tariffe agricole**

Con il TPP si punta all'eliminazione quasi totale delle tariffe sulle merci. Questa è la causa dei molteplici oppositori in Giappone. Vediamo come i paesi del P4 hanno ridotto le proprie tariffe nel loro accordo TPP.

---

<sup>271</sup> ASAKAWA Yoshihiro, "TPP de Nihon wa sekaichi no nōgyō taikoku ni naru" (Col TPP il Giappone diventa la prima potenza agricola mondiale) TPP で日本は世界一の農業大国になる, *KK Bestsellers*, marzo 2012 pp.41

Singapore inizialmente beneficiava di un'abolizione quasi totale delle tariffe ad esclusione della birra (tariffa di 16 dollari di Singapore per litro) e il *samsu*, vino di riso, (tariffa di 8 dollari di Singapore al litro).<sup>272</sup> Successivamente, nell'accordo del P4, ha eliminato anche questi dazi con effetto immediato portando così le tariffe a zero.

Il Brunei invece, gode con Singapore dell'accordo dell'AFTA: esso prevede un'eliminazione del 99% delle tariffe. Alla conclusione dell'accordo P4, ha applicato il 92% di esenzione dei dazi per le merci importate dalla Nuova Zelanda. Dall'esenzione delle tariffe il Brunei ha escluso prodotti come alcol, tabacco e armi da fuoco per motivi morali, umani e di sicurezza.

Anche la Nuova Zelanda, nell'accordo ANZCEP del 2001, gode dell'esenzione totale dei dazi sulle importazioni da Singapore. Il 99% delle importazioni dal Brunei e il 67% dal Cile godevano di una esenzione del 67% già prima della conclusione dell'accordo P4. Nel maggio 2006, la Nuova Zelanda ha eliminato un altro 29% di tariffe sulle importazioni dal Cile raggiungendo così il 96% di esenzione. Per le merci sensibili (farina, tessile e calzature) seguendo l'articolo 24 del GATT (che permette un abbattimento graduale delle tariffazioni) ha accordato un abbattimento graduale in dieci anni.<sup>273</sup>

Infine, il Cile ha accordato al momento della stipulazione, un'eliminazione delle tariffe con Nuova Zelanda e Singapore dell'89,3%. Negli accordi con Singapore ha concordato inoltre un abbattimento del 9,57% delle tariffe entro il 2009 e l'abbattimento dei restanti dazi entro il 2015.<sup>274</sup> Per le importazioni dalla Nuova Zelanda invece, la maggior parte delle tariffe verrà eliminata nel gennaio 2015; il latte e i suoi derivati, considerati merci sensibili, verranno eliminati a partire dal 1 gennaio 2017.

Come abbiamo visto, solo Singapore è tra le nazioni aderenti al P4 che ha effettuato un'eliminazione totale dei dazi. Pensare che aderire al TPP significhi abolire immediatamente tutte le tariffe doganali è sbagliato. Infatti, Cile e Nuova Zelanda, attenendosi all'articolo 24 del GATT, hanno accettato un'abolizione dei dazi in 12 e 10 anni. Vedendo il grado di concessioni fatte dai Paesi del P4, è impossibile che il Giappone riesca a trovare un accordo senza fare dei sacrifici sui '5 santuari'. Tuttavia,

---

<sup>272</sup> <http://www.customs.gov.sg/leftNav/trad/val/List+of+Dutiable+Goods.htm>

<sup>273</sup> WATANABE Yorizumi, "TPP sanku to iu ketsudan" (La decisione di unirsi al TPP), Wedge, 2011 pp. 21

<sup>274</sup> [http://www.fta.gov.sg/fta\\_tpfta.asp?hl=12](http://www.fta.gov.sg/fta_tpfta.asp?hl=12)

le concessioni sulle merci sensibili non devono essere immediate, ma possono essere concordate entro una determinata scadenza, in modo che il governo possa preparare delle riforme in grado di accompagnare questi settori nel processo di liberalizzazione.

#### 4.3.6 Opinioni degli agricoltori

Tenendo in considerazione le manifestazioni e le dichiarazioni della *Nōkyō*, sembra che la maggior parte degli agricoltori sia contrario al TPP. Tuttavia non è così, molti degli agricoltori che producono su grande scala sono favorevoli ad un'adesione.

Nell'ottobre 2011 viene creata un'associazione a favore del TPP chiamata *TPP kōshō e no sōki sankā o motomeru kokumin kaigi* (TPP 交渉への早期参加を求める国民会議)<sup>275</sup> il totale dei membri di questa associazione è di 62 e vi sono molti esponenti del mondo accademico, economico, lavorativo e presidenti di aziende presenti nel settore agricolo.<sup>276</sup>

Saitō Kazushi (齋藤一志), che si occupa principalmente di allevamento di suini, ha creato nel 2003 la *Shōnai kome kōbō* (庄内こめ工房), una società che si occupa di fornire servizi agli agricoltori, svolgendo un ruolo di mini-*Nōkyō*.<sup>277</sup> Saitō, nonostante sia il rappresentante di un'organizzazione che si occupa di riso e allevamento di suini (due dei '5 santuari'), è favorevole all'adesione al TPP. Sostiene che il TPP sia l'ultima possibilità per dare una svolta alla politica agricola, favorendo la produzione su larga scala; per fare ciò il riso non deve essere un'eccezione al taglio delle tariffe. Aggiunge inoltre, che gli agricoltori non sono contrari al TPP ma che sia la *Nōkyō* con i suoi agricoltori inefficienti part-time che si oppone.

Matsumoto Takeshi (松本武), della *Matsumoto Nōen* (有限会社松本農園), prende come esempio il mercato della verdura; esso ha in effetti subito un abbassamento delle tariffe ma, nonostante ciò, è competitivo a livello internazionale. Anche lui è favorevole all'adesione al TPP che renderebbe l'agricoltura giapponese più forte. Tuttavia ritiene che essa debba essere accompagnata da un miglioramento del

---

<sup>275</sup> Congresso nazionale per una tempestiva partecipazione al TPP

<sup>276</sup> <http://tpp-kokumin.jp/meeting/index.html>

<sup>277</sup> Al seguente indirizzo sono presenti le opinioni di alcuni dei presidenti – favorevoli al TPP e membri del gruppo – delle società che operano nel settore agricolo  
[http://tpp-kokumin.jp/opinion/05\\_01\\_01.html](http://tpp-kokumin.jp/opinion/05_01_01.html)

sistema di spedizioni con conseguente abbassamento dei costi di trasporto delle merci interno al Giappone (più costoso di quello internazionale). Per di più, sostiene che un'adesione al TPP possa portare benefici anche per quanto riguarda le assunzioni, perché con un conseguente aumento di domanda dall'estero sarà necessario aumentare anche la forza lavoro.<sup>278</sup>

Kurita Yoshio (栗田良雄), amministratore delegato della Kurita Nōen (有限会社クリタ農園), afferma la necessità di aderire al TPP per superare l'obsoleto sistema *gentan*, destinando quei sussidi alle imprese agricole che producono su larga scala e incoraggiandoli così alle esportazioni. L'adesione al TPP sarebbe un'ottima occasione per stimolare una rinascita dei villaggi rurali, incoraggiando oltre al settore agricolo anche l'edilizia. Infine afferma che il TPP possa essere un ottimo mezzo per una strategia di crescita.

Come abbiamo visto, al TPP non si oppongono tutti gli agricoltori. Gli agricoltori che producono su larga scala sono favorevoli all'adesione, vedendola come un'ottima opportunità per la crescita del paese. Credo che il governo dovrebbe dare importanza alle proposte che gli esponenti delle grandi aziende agricole avanzano per agevolare il commercio agricolo in un mercato liberalizzato dal TPP.

#### **4.4 Posizione dei partiti sul TPP**

Nelle elezioni politiche del 2013, i partiti hanno puntato molto sull'ambito agricolo; sono state avanzate proposte per supportare gli agricoltori e prendere atto di vari problemi: l'invecchiamento della popolazione agricola, il problema dei successori, e le terre abbandonate. Vorrei ora analizzare le posizioni dei partiti giapponesi sulla questione TPP.

---

<sup>278</sup> ASAKAWA Yoshihiro, "TPP de Nihon wa sekaichi no nōgyō taikoku ni naru" (Col TPP il Giappone diventa la prima potenza agricola mondiale) TPP で日本は世界一の農業大国になる, *KK Bestsellers*, marzo 2012 pp.171

#### 4.4.1 Partiti contrari al TPP

Il *Nihon Kyōsantō* (日本共産党)<sup>279</sup> – rappresentato alla camera bassa da otto membri e da undici nella camera alta – è totalmente contrario all’adesione al TPP. L’orientamento del partito è quello di eliminare le “sofferenze” del paese; nell’ambito agricolo la linea politica è di preservare l’agricoltura autoctona opponendosi all’internazionalizzazione ed all’eliminazione dei sussidi. Il Presidente, Shii Kazuo (志位和夫), l’ha definito più volte come un *baikoku* (売国) ‘nazione in vendita’ e *bōkoku* (亡国) ‘stato perduto’.<sup>280</sup> Chiede inoltre un’immediata revoca dell’adesione alle trattative perché, secondo il partito, una partecipazione causerebbe il collasso dell’agricoltura, metterebbe a repentaglio la sicurezza alimentare e creerebbe problemi per l’economia regionale. Il partito si oppone per timore che il TPP possa portare ad una diminuzione del tasso d’autosufficienza alimentare (che passerebbe dall’attuale 39% al 27%). Aderendo al TPP si infierirebbe nuovamente sulle zone colpite da terremoto del 2011; qui, vi sono infatti coltivati principalmente *wakame*, *konbu* e *sake* e col TPP si sfavorirebbe un ritorno a queste terre.<sup>281</sup>

Dopo il ventiseiesimo congresso del *Kyōsantō* tenutosi nel gennaio 2014 ad Atami (prefettura di Shizuoka) il presidente Shii è stato critico rispetto alla politica di Abe e sostiene che con il TPP si stia ‘vendendo’ il Giappone agli Stati Uniti. Abe è criticato in particolar modo per aver aperto una possibile concessione sui ‘5 santuari’. Il partito è inoltre contrario alla segretezza delle trattative, trovando inconcepibile il fatto che discussioni su concessioni così importanti siano tenute nascoste al pubblico. Per la prima volta nella storia, il 31 gennaio 2012, un rappresentante del *Kyōsantō* tiene un discorso davanti ai membri della JA.

Anche il *Seikatsu no tō* (生活の党) – partito capeggiato da Ozawa Ichirō e rappresentato da sette membri alla camera bassa e da due membri alla camera alta – si oppone al TPP. Il partito è nato nel 2012 fondato da Ozawa e da altri membri del *Nihon mirai no tō* (日本未来の党). Le linee politiche principali del partito sono: abolizione totale dell’utilizzo di energia nucleare entro il 2022, contrari all’aumento della tassa sui consumi infine si oppone all’abolizione dell’articolo 9 della costituzione.

---

<sup>279</sup> Partito comunista giapponese

<sup>280</sup> [http://www.jcp.or.jp/akahata/aik10/2011-03-03/2011030304\\_01\\_1.html](http://www.jcp.or.jp/akahata/aik10/2011-03-03/2011030304_01_1.html)

<sup>281</sup> [http://www.jcp.or.jp/web\\_policy/2013/06/2013-1.html](http://www.jcp.or.jp/web_policy/2013/06/2013-1.html)

Ozawa mantiene la sua linea di opposizione al TPP sin dal *Minshutō*. Il partito invece è favorevole alla stipulazione di FTA ed EPA, in particolare l'FTA con Corea del Sud e Cina; si oppone al TPP perché non ritenuto nell'interesse del Giappone. Inoltre sostiene come non siano stati spiegati i reali vantaggi di un'adesione. Secondo le previsioni del partito di Ozawa, in caso di adesione al TPP, la produzione agricola scenderebbe del 30%. Nel manifesto elettorale, il TPP viene definito come un accordo in grado di cambiare la struttura socio-economica giapponese. I membri sono tuttavia favorevoli ad una riforma della *Nōkyō* per renderla in grado di soddisfare gli interessi degli agricoltori e non solo quelli dei membri dell'organizzazione.<sup>282</sup> Nella conferenza stampa annuale del partito del 2014, Ozawa ha sottolineato come il vero problema non sia l'eliminazione delle tariffe ma la paura che con il TPP il Giappone venga sottomesso al potere degli Stati Uniti, con un conseguente cambiamento delle regole sociali giapponesi.<sup>283</sup>

Ugualmente contrario al TPP è il *Midori no tō* (緑の党).<sup>284</sup> Il partito ha come dogmi la difesa ambientale, il multiculturalismo e l'opposizione alla guerra. Per questo partito l'importazione di riso, latte e carne non causerà soltanto un collasso nel settore agricolo giapponese ma ne abbasserà la qualità: c'è il rischio che le regolamentazioni sugli standard di sicurezza dei prodotti alimentari vengano cambiate o abbattute e che venga omesso sulle etichette se geneticamente modificati o con additivi. Il partito è però anch'esso favorevole alla stipulazione di EPA con gli altri paesi dell'Asia Orientale a patto che questi siano redatti secondo i principi di giustizia e sicurezza autoctoni.<sup>285</sup> Dopo l'annuncio del 18 marzo 2013 di adesione alle trattative, il *Midori no tō* ha dichiarato attraverso un comunicato ufficiale che il TPP distruggerà la vita, lo stile di vita e l'ambiente del Giappone.

Lo *Shamintō* (社民党),<sup>286</sup> guidato da Yoshida Tadatomo (吉田忠智) abbraccia i principi socialdemocratici, opponendosi alla guerra attraverso la difesa dell'articolo 9 della costituzione e al trattato di sicurezza con gli Stati Uniti, il partito è molto attento alle questioni ambientali infatti si oppone anche all'utilizzo del nucleare. È

---

<sup>282</sup> [http://www.seikatsu1.jp/special/images/election/political\\_policy.pdf](http://www.seikatsu1.jp/special/images/election/political_policy.pdf)

<sup>283</sup> Messaggio di Ozawa disponibile al seguente link:

<http://www.seikatsu1.jp/activity/party/20140125convention-ozawa.html>

<sup>284</sup> Partito dei verdi

<sup>285</sup> [http://greens.gr.jp/2013kokkai\\_info/7740/](http://greens.gr.jp/2013kokkai_info/7740/)

<sup>286</sup> Partito Social Democratico

rappresentato da due membri alla camera bassa e da tre membri alla camera alta, si oppone al TPP. Per il partito, quest'accordo costringerà l'apertura di molti mercati e avrà risvolti negativi sulla vita dei cittadini. Il partito sostiene che il Giappone non avrà forza di trattativa necessaria per non compromettere l'esenzione dei prodotti agricoli, portando alla stipulazione di un accordo commerciale ineguale. Uno dei punti sottolineati dal *Shamintō* è come il TPP, inserendo grandi aziende nel mercato agricolo causerà un cambiamento nella cultura e nei paesi rurali.<sup>287</sup>

Il *Midori no Kaze* (みどりの風), partito guidato da Tanioka Kuniko (谷岡都子) è rappresentato alla camera bassa da due membri. Il partito, nel suo Manifesto per le elezioni del 2013, non presenta soltanto i punti negativi di un'eventuale adesione al TPP ma anche i punti favorevoli. I motivi principali dell'opposizione sono tre: il primo punto critico riguarda la diminuzione della sicurezza alimentare, dovuta all'arrivo sul mercato di prodotti geneticamente modificati o con additivi; il secondo motivo è una deflazione causata dall'arrivo sul mercato di prodotti a basso costo; il terzo punto è come questi prodotti causeranno danni all'industria agricola giapponese, in particolare al mercato del riso.<sup>288</sup>

Insieme ai quattro partiti citati presenti nelle camere, si oppongono al TPP anche alcuni membri del *Minshutō* e del *Jimintō*. Essi si oppongono mossi da interessi personali ovvero da 'connessioni' con associazioni agricole.

#### **4.4.2 La posizione del *Minshutō***

L'assenza del Giappone dalle trattative per il TPP dal 2010 al 2012 è attribuibile all'incapacità dei governi del *Minshutō* di prendere una decisione politica che fosse in grado di contrastare la forte opposizione all'interno del partito e alle forti pressioni delle organizzazioni agricole. Dopo la dichiarazione del Primo Ministro Kan di voler considerare un'eventuale partecipazione al TPP, fu creato un *Project Team* con lo scopo di esaminare come comportarsi con gli EPA. L'obiettivo di questo *Project Team* era di annunciare la partecipazione del Giappone al TPP prima delle trattative per l'APEC di Yokohama; tuttavia, a causa delle forti opinioni contrarie all'interno partito e

---

<sup>287</sup> <http://www5.sdp.or.jp/policy/policy/election/2013/data/commitment.pdf>

<sup>288</sup> Programma elettorale del *Midori no Kaze* disponibile al seguente link:  
<http://www.mikaze.jp/tugi/seisaku/>

alle forti proteste alzate dalle associazioni agricole, non è riuscito a completare la sua funzione principale.

Il partito è attualmente guidato da l'ex Ministro dell'Economia del governo Kan, Kaieda Banri, ed è rappresentato da cinquantasei membri alla camera bassa e cinquantanove alla camera alta. Durante le ultime elezioni, i candidati del *Minshutō* hanno evitato l'argomento TPP per timore di allontanare gli agricoltori parlando contro i loro interessi. Il *Minshutō* viene supportato dalla *Rengō*, la quale dichiara che non appoggerà i candidati contrari al TPP.<sup>289</sup> Nel partito continua tuttora una divisione interna sulla questione del TPP.

La posizione del partito è quindi neutrale. La decisione di aderire all'accordo sarà in base ai risultati delle trattative. Il *Minshutō* sottolinea l'importanza del difendere gli interessi nazionali per i '5 santuari', la sicurezza alimentare e l'industria automobilistica. La paura principale del partito è che il governo Abe conceda troppo facilmente delle concessioni.

Il partito non si sbilancia sulla questione TPP per due motivi principali: il primo è la paura di perdere il supporto degli agricoltori in caso di dichiarazioni pro-TPP oppure della *Rengō* nel caso in cui si dovesse schierare contro il TPP; il secondo motivo è la paura di creare confusione all'interno del partito tra i membri favorevoli ed i membri contrari. Tra i cinquantasei membri della camera bassa dieci hanno dichiarato di essere contrari ad un'adesione al TPP, trenta si sono dichiarati favorevoli e sedici astenuti.<sup>290</sup>

#### 4.4.3 Partiti favorevoli

Il *Komeitō*, alleato di governo del *Jimintō*, guidato da Yamaguchi Natsuo (山口那津男) e rappresentato al governo da trentuno membri nella camera bassa e venti nella camera alta, si dichiara favorevole all'adesione al TPP. Nel Manifesto del partito per le elezioni 2013, al TPP sono dati diversi meriti positivi: da un lato porterebbe un aumento delle esportazioni e dall'altro, porterebbe benefici economici ai consumatori

---

<sup>289</sup> MULGAN, George Aurelia, "Farmers, Agricultural Policies and the Election", in "Japan Decides 2012: The Japanese General Election", pp. 220

<sup>290</sup> Membri a favore e membri contrari disponibili al seguente link:  
<http://tpp.jimdo.com/衆議院議員 TPP 態度一覧>



– che grazie alle importazioni sarebbero in grado di acquistare merci meno costose. Tuttavia il partito è prudente sull’argomento in ambito agricolo; l’adesione al TPP infatti avrebbe influenze sui prodotti agricoli e le eventuali ripercussioni saranno prese in considerazione durante le trattative. Il TPP è visto inoltre come un passo in avanti per raggiungere un futuro accordo commerciale dell’intera zona dell’Asia Pacifica.<sup>291</sup> Dopo la dichiarazione dell’ottobre 2013 di Nishikawa, nel quale si apre ad una possibile concessione su i ‘5 santuari’, il presidente Yamaguchi afferma che il partito cercherà di evitare l’eliminazione delle tariffe dal riso e dagli altri prodotti.<sup>292</sup>

Anche il *Minna no tō* (みんなの党)<sup>293</sup>, capeggiato da Asao Keiichirō (浅尾慶一郎), rappresentato da nove membri alla camera bassa e da tredici alla camera alta è a favore del TPP e ad un’apertura aggressiva del mercato. Il partito rileva la necessità di una riforma nel settore agricolo che si sta auto-demolendo e sostengono che l’apertura del mercato agricolo possa portare ad un aumento della produzione interna. Per quanto riguarda il mercato del riso, propongono un’abolizione graduale delle tariffe. Per il partito bisogna aderire al TPP facendo però delle riforme in grado di cambiare il settore agricolo giapponese in meglio.<sup>294</sup>

Il *Nihon Ishin no kai* (日本維新の会),<sup>295</sup> guidato da Hashimoto Tōru (橋下徹) e da Ishihara Shintarō (石原 慎太郎), rappresentato da cinquantatré membri alla camera bassa e da nove membri alla camera alta è favorevole all’adesione al TPP. Il partito sostiene che, grazie all’adesione al TPP, vi saranno nuove possibilità per la crescita del paese e delle grandi aziende agricole. Per il partito non è credibile essere contrari al TPP poiché le regole di questo accordo non sono ancora state decise. Di fondamentale importanza è creare delle regole che preservino l’interesse nazionale.

Lo *Shintō kaikaku* (新党改革)<sup>296</sup>, guidato da Arai Hiroyuki (荒井広幸), rappresentato al governo da un membro alla camera alta, dichiara che il Giappone è un paese basato sul commercio internazionale e il fatto di considerare un’eventuale adesione al TPP è positivo.

---

<sup>291</sup> Manifesto 2013 del *Komeitō* disponibile al seguente link:

[http://www.komei.or.jp/campaign/sanin2013/manifest2013/important\\_issue.php#heading3](http://www.komei.or.jp/campaign/sanin2013/manifest2013/important_issue.php#heading3)

<sup>292</sup> [https://www.komei.or.jp/news/detail/20131008\\_12378](https://www.komei.or.jp/news/detail/20131008_12378)

<sup>293</sup> Lett. Il partito di tutti

<sup>294</sup> <http://www.your-party.jp/policy/tpp/>

<sup>295</sup> Japan Restoration Party

<sup>296</sup> New Renaissance Party

## 4.5 Cambio di linea politica nel *Jimintō*

In questo paragrafo analizzeremo com'è cambiata la politica del *Jimintō* sul TPP. Osserveremo la prima dichiarazione ufficiale rilasciata dal PARC sul tema. Vedremo poi come nel tempo ci sia stata un'apertura al TPP sempre più consistente, fino ad arrivare alla nomina di un Ministro dell'Agricoltura senza nessuna relazione con le organizzazioni agricole. Inoltre studieremo come il *Keizai zaisei shimon kaigi* (経済財政諮問会議)<sup>297</sup> – organo che può prendere decisioni da proporre al governo bypassando i parlamentari del PARC – viene ristabilito dopo anni. In esso non sembrano esserci influenze da parte delle organizzazioni agricole anzi, tra i membri vi sono diversi sostenitori del TPP. Questi cambiamenti indicano un tentativo da parte del partito di appoggiare l'adesione al TPP?

### 4.5.1 Dichiarazione del PARC sul TPP del 2011

Il 25 ottobre 2011, il *Jimintō* rilascia un documento ufficiale del PARC nel quale si dichiara contrario all'adesione al TPP. L'agricoltura è uno dei principi base della nazione e assicurare un approvvigionamento conforme alle norme di sicurezza è una delle missioni dei governi. Inoltre, si sottolinea come la sua missione sia di garantire un sano sviluppo dei villaggi agricoli. Per il partito, la decisione di Noda di considerare un'entrata nel TPP è in palese contraddizione con il voler aumentare il tasso di autosufficienza alimentare. Il *Jimintō* dichiara che è impossibile approvare un accordo che metta a repentaglio le basi delle comunità regionali. In questo documento il TPP è criticato perché possibile causa di un cambio di abitudini autoctone; per questo motivo per il *Jimintō* è fondamentale chiedere e rispettare l'opinione dei cittadini. Infine vi è una critica verso il governo Noda in quanto, nel post terremoto, dovrebbe preoccuparsi principalmente per le conseguenze della calamità piuttosto che di accordi commerciali.<sup>298</sup>

---

<sup>297</sup> Consiglio sull'economia e sulla politica fiscale

<sup>298</sup> Dichiarazione del PARC del 25 ottobre 2011 disponibile al seguente link:  
[http://www.jimin.jp/policy/policy\\_topics/pdf/seisaku-087.pdf](http://www.jimin.jp/policy/policy_topics/pdf/seisaku-087.pdf)

Come possiamo vedere dal documento rilasciato dal PARC, la linea del *Jimintō* è di totale opposizione al TPP. Nonostante ciò la loro linea politica cambia e Abe, prima delle elezioni generali della camera bassa del 2012, dichiara: “Il *Jimintō* ha abbastanza forza politica per ottenere concessioni sull’eliminazione delle tariffe”. Il partito tuttavia ha lo stesso problema del *Minshutō*: una divisione interna sul TPP. Da una parte grandi sostenitori del TPP mentre dall’altra politici affiliati con le associazioni agricole.

Dopo l’annuncio del *Minshutō* di voler analizzare un’eventuale adesione alle trattative per il TPP, il *Jimintō* istituisce un’assemblea chiamata *TPP Sanka no Sokuji Tekkai o Motomeru Kai* (TPP 参加の即時撤回を求める会),<sup>299</sup> con lo scopo di scongiurare le trattative. Questa assemblea è attiva anche col governo Abe.

#### 4.5.2 Elezioni del 2012

Nelle elezioni della camera bassa del 2012 il *Jimintō* riesce a riottenere i voti degli agricoltori e delle associazioni agricole; secondo un sondaggio del *Nōgyō Shinbun* del 7 dicembre 2012, il 34,8% degli intervistati ha risposto che voterà *Jimintō* alle elezioni. Questa previsione è confermata alle elezioni, dove il *Jimintō* riesce a riconquistare i voti rurali. Il consenso al *Jimintō* non aumenta soltanto tra gli agricoltori, anche nei distretti semi-urbani e urbani ottiene un notevole aumento di consensi. Prima di queste elezioni la *JA-Zenchū*, attraverso la *Zenkoku Nōseiren*, pubblica un elenco dei candidati ‘raccomandati’ dall’associazione che si oppongono al TPP.<sup>300</sup> Nonostante il contributo alla vittoria nelle elezioni del 2012, l’influenza del voto rurale è in calo. La popolazione rurale dal 1965 si è dimezzata ed ora è soltanto il 5,3% degli aventi diritto di voto. Nella Tabella 12 possiamo vedere il cambiamento nella suddivisione dei seggi vinti alla camera bassa dal 2009 al 2012.

---

<sup>299</sup> Assemblea per il ritiro immediato dalle trattative per il TPP

<sup>300</sup> <http://tanakaryusaku.jp/2012/11/0005577>

**Tabella 12: Suddivisione dei seggi per tipo di distretto nel 2009 e nel 2012.**<sup>301</sup>

Distretto	2009		2012	
	<i>Jimintō</i>	<i>Minshutō</i>	<i>Jimintō</i>	<i>Minshutō</i>
Rurale	27	27	47	10
Semi-Rurale	19	38	53	3
Semi-Urbano	7	51	52	12
Urbano	6	52	44	12
Metropolitano	5	53	41	8

La scelta di Abe di scegliere come Ministro dell'Agricoltura Hayashi Yoshimasa, l'ex Ministro della Difesa durante il governo Fukuda del 2008, è molto particolare. Questo perché Hayashi non è un *nōrin giin*, perciò non ha nessuna connessione con gruppi agricoli e non ha interessi personali. I *nōrin giin* del *Minshutō* commentano questa selezione come una scelta per favorire l'inizio delle trattative per il TPP.<sup>302</sup> Il giorno successivo alla nomina, Hayashi si incontra con il presidente della *JA-Zenchū*, Banzai Akira (萬歳章), che dichiara di avere grandi aspettative dalla politica agricola del nuovo governo. Hayashi sottolinea a Banzai che l'obiettivo del *Jimintō* è quello di non dare concessioni sui '5 santuari'. Hayashi, nella conferenza stampa a margine del colloquio, afferma che si cercherà di integrare il TPP con una nuova linea di politica agricola. Banzai auspica che il *Jimintō* mantenga le promesse fatte durante la campagna elettorale.<sup>303</sup>

A preoccupare le organizzazioni agricole, oltre alla nomina di Hayashi, è la nomina di Amari Akira come Ministro per le Politiche Economiche e Fiscali. Infatti, queste due scelte vengono viste come una preparazione per l'apertura del mercato attraverso il TPP.<sup>304</sup> Un'altra preoccupazione per i *nōrin giin* del *Jimintō* è l'istituzione del *Keizai zaisei shimon kaigi* capeggiato da Amari. In questo consiglio non partecipano soltanto politici ma anche esperti extra-partito ed il loro compito è di esaminare, deliberare e presentare opinioni su temi rilevanti.<sup>305</sup>

<sup>301</sup> PEKKANEN, Robert, REED, Steven, SCHEINER, Ethan, "Japan Decides 2012: The Japanese General Election", *Palgrave Macmillan*, 20 luglio 2013, pp. 214

<sup>302</sup> Articolo del *Nōgyō Shinbun* del 27 dicembre 2012

[http://www.agrinews.co.jp/modules/pico/index.php?content\\_id=18439](http://www.agrinews.co.jp/modules/pico/index.php?content_id=18439)

<sup>303</sup> Articolo del 28 dicembre 2012 disponibile al seguente link:

<http://www.jacom.or.jp/news/2012/12/news121228-19233.php>

<sup>304</sup> Articolo del *Nōgyō Shinbun* del 27 dicembre 2012

<sup>305</sup> Ulteriori informazioni disponibili al seguente link:

<http://www5.cao.go.jp/keizai-shimon/kaigi/about/shimonkaigi.pdf>

Nel consiglio, oltre al *premier* Abe, rientrano: il ministro delle Finanze Asō Tarō (麻生太郎), il Segretario Generale del Gabinetto Suga Yoshihide (菅義偉), il Ministro per le Missioni Speciali e Ministro per la Ripresa Economica Amari Akira, il Ministro degli Affari Interni Shindō Yoshitaka (新藤義孝) e il Ministro dell'Economia Motegi Toshimitsu (茂木敏充). Per quanto riguarda gli esperti, ne fanno parte sostenitori del TPP come: il presidente della Banca del Giappone Kuroda Haruhiko (黒田東彦), il Docente di Economia della Tōdai Itō Motoshige (伊藤元重), l'Amministratore Delegato della Mitsubishi Kobayashi Yoshimitsu (小林善光), il Vicepresidente della Tōshiba Sasaki Norio (佐々木則夫) e il Presidente della Japan Research Institute Takahashi Susumu (高橋進).<sup>306</sup>

Fin dal primo momento del secondo governo Abe si ha l'impressione che l'influenza degli agricoltori e delle organizzazioni agricole sul governo sia notevolmente diminuita. Credo questa apertura verso il TPP sia stata portata dall'aumento del consenso proveniente dalle zone urbane durante le elezioni del 2012. Il governo Abe, con la nomina di Hayashi e con l'istituzione di una *Keizai zaisei shimon kaigi* priva di *nōrin giin*, sembra stia aprendo la strada ad una concreta adesione al TPP.

#### **4.5.3 La decisione del *TPP Taisaku linkai***

Come abbiamo visto nel paragrafo 4.2.5 – il 15 marzo 2013 la *TPP Taisaku linkai* presenta ad Abe la decisione presa riguardo al TPP. La *TPP Taisaku linkai* è composta di cinque gruppi, ognuno dei quali incaricato di un tema diverso. Il quarto gruppo – capeggiato da Ozato Yasuhiro (小里泰弘), membro della camera bassa del parlamento – si occupa di agricoltura, selvicoltura e pesca. La decisione del quarto gruppo è pubblicata nel *TPP taisaku ni kansuru ketsugi* ed è suddivisa in cinque punti.

Il primo punto presenta la situazione attuale dell'agricoltura giapponese e vengono proposti piani per stabilizzarne e diversificarne la produzione. Per il gruppo i fenomeni che caratterizzano l'attuale settore agricolo sono: l'invecchiamento costante

---

<sup>306</sup> Lista dei membri della *Keizai zaisei shimon kaigi* disponibile al seguente link:  
<http://www5.cao.go.jp/keizai-shimon/kaigi/about/member.pdf>  
Posizione sul TPP degli esperti disponibile al seguente link:  
<http://planariaeuglena.seesaa.net/article/310579462.html>

della popolazione rurale e l'impoverimento dell'economia. Per contrastare questi due fenomeni è necessario favorire l'ingresso nel settore agricolo di giovani e promuovere una continua crescita. Per stabilizzare e diversificare la produzione agricola, il gruppo propone invece un'accelerazione del processo di riorganizzazione del settore. Si promuove quindi: l'eliminazione del fenomeno dell'abbandono delle risaie, l'aumento del tasso di autosufficienza alimentare, lo sviluppo dei villaggi agricoli e l'aumento della competitività e delle esportazioni.

Nel secondo punto sono presentate delle richieste sul TPP. Il gruppo ha il timore che l'adesione al TPP possa essere un colpo devastante per il settore primario giapponese. Viene richiesto di fare una netta distinzione tra i principi di un'economia di mercato ed il diritto alla vita del popolo garantito anche dalla sicurezza alimentare. Nelle trattative del TPP, il gruppo richiede che vengano difesi gli interessi nazionali e perciò esclusi i '5 santuari' dalle trattative. Essi, non solo devono essere esclusi da una eliminazione immediata, ma anche da una graduale.

Il terzo punto riguarda la pesca. Sono proposti degli incentivi per limitare la pesca eccessiva e per riqualificare le zone colpite dal terremoto del Tōhoku del 2011.

Nel quarto punto si asseriscono standard di sicurezza alimentare. Il gruppo propone di obbligare il produttore ad indicare sulle etichette luogo di produzione ed eventuali additivi o prodotti agrochimici.

Nell'ultimo punto si affronta il tema della limitazione delle importazioni del riso. Secondo il gruppo, i commerci dovranno essere rivalutati in base ai cambiamenti nazionali ed internazionali.<sup>307</sup>

Come si può facilmente notare, il gruppo capeggiato da Ozato ha posto numerose condizioni all'adesione al TPP che se non soddisfatte tolgono al Giappone gli incentivi per proseguire nelle trattative.

Credo tuttavia che, con la scelta di Ozato come presidente del gruppo riguardante l'agricoltura, non fosse prevedibile un'apertura totale. Infatti Ozato – eletto dalla prefettura di Kagoshima, zona rurale, e *nōrin giin* – rientrava tra i candidati 'raccomandati' nella lista pubblicata dalla *Zenkoku Nōseiren*. Anche gli altri tre membri del gruppo, Nishime Kōsaburō (西銘恒三郎), Nomura Tetsurō (野村哲郎) e Hasegawa

---

<sup>307</sup> Documento ufficiale sulla decisione del *Jimintō* disponibile al seguente link:  
[http://www.jimin.jp/policy/policy\\_topics/pdf/pdf091\\_1.pdf](http://www.jimin.jp/policy/policy_topics/pdf/pdf091_1.pdf)

Gaku (長谷川岳), sono vicini alle organizzazioni agricole. A differenza della *Keizai zaisei shimon kaigi*, dove non sono presenti membri legati alle organizzazioni agricole, in quest'assemblea sono presenti solo membri del parlamento vicini alla *JA-Zenchū*, credo che questa scelta sia stata fatta per rassicurare gli agricoltori che il governo considererà un'adesione al TPP solo se vantaggiosa per tutte le parti dell'accordo.

#### 4.5.4 Opposizione all'interno del partito

Sul tema del TPP il *Jimintō* ha una forte divisione interna. Dei 295 parlamentari del partito eletti nelle elezioni della camera bassa del 2012, il 70% ha dichiarato di essere contraria all'adesione al TPP.<sup>308</sup> Come abbiamo visto in precedenza la *JA-Zenchū* ha annunciato il suo supporto solo per quei candidati che si opponevano all'entrata nelle trattative per il TPP. 163 dei 295 parlamentari hanno ricevuto l'appoggio delle organizzazioni agricole. Ad opporsi al TPP ci sono anche parlamentari scelti come ministri. È il caso del Ministro della Difesa Onodera Itsunori (小野寺五典) – eletto nel sesto distretto della prefettura di Miyagi, zona colpita duramente dal terremoto del Tōhoku – che durante la campagna elettorale ha dichiarato: “Se in questo momento il Giappone dovesse prendere parte al TPP, a risentirne fortemente sarà il settore primario delle zone devastate dal disastro del 2011.” Anche il Ministro della Salute Tamura Norihisa (田村憲久) si è dichiarato contrario all'eliminazione di tutte le tariffe sostenendo che un'adesione senza eccezioni causerà la distruzione dell'agricoltura e del sistema di assicurazioni sanitarie.<sup>309</sup> Molti candidati hanno appoggiato la linea politica tenuta dal partito durante le elezioni, ovvero si dichiarano contrari nel caso in cui non vengano concesse eccezioni all'abolizione delle tariffe.

Ad aumentare il malcontento dei *nōrin giin* è la dichiarazione dell'ottobre 2013 di Nishikawa che introduce una possibile eliminazione delle tariffe dai '5 santuari'. La maggior parte dei candidati ha deciso di appoggiare Abe sulla questione TPP a patto che fossero mantenute queste tariffe. Dopo questa dichiarazione, le perplessità sul TPP aumentano tra gli agricoltori e le organizzazioni agricole che si sentono tradite

---

<sup>308</sup> Articolo disponibile al seguente link: [http://www.jcp.or.jp/akahata/aik12/2013-03-04/2013030401\\_01\\_1.html](http://www.jcp.or.jp/akahata/aik12/2013-03-04/2013030401_01_1.html)

<sup>309</sup> Opinioni dei Ministri disponibili al seguente link: [http://www.jcp.or.jp/akahata/aik12/2013-03-04/2013030401\\_01\\_1.html](http://www.jcp.or.jp/akahata/aik12/2013-03-04/2013030401_01_1.html)

dopo le promesse fatte. Machimura Nobutaka (町村信孝) – membro della camera bassa ed ex Segretario Generale della Dieta<sup>310</sup> durante il governo Fukuda – dichiara il suo malcontento: eliminare le tariffe dai ‘5 santuari’ significherebbe tradire le promesse fatte durante le campagne elettorali.<sup>311</sup> L’insoddisfazione per questa apertura non è soltanto dei membri del *Jimintō* ma anche nell’alleato *Komeitō* si diffonde della perplessità.

Come abbiamo appena visto, una delle maggiori barriere alla liberalizzazione del commercio giapponese è all’interno del partito di governo. I *nōrin giin* sono stati eletti grazie alla promessa fatta agli agricoltori da Abe, di garantire l’esonero dei ‘5 santuari’ dalle trattative per il TPP. Una volta annunciata l’adesione alle trattative, il *Jimintō*, attraverso la *TPP Taisaku linkai* e la *Shūsan Nōrin Suisan linkai*, ha assicurato la salvaguardia dei ‘5 santuari’. Dopo la dichiarazione di Nishikawa, le certezze di mantenere invariate le tariffe sono crollate ed è cresciuta una critica per non aver mantenuto le promesse delle due assemblee.

La presenza di *nōrin giin* ha sempre influenzato la politica agricola; per questi politici è difficile opporsi alla *JA-Zenchū*. Opporsi significherebbe rischiare di perdere i voti degli agricoltori affiliati alla *JA*. Questo è un rischio troppo elevato soprattutto per i candidati nei collegi uninominali della camera bassa che non possono permettersi di perdere voti.

#### **4.5.5 Calo dell’influenza dei *nōrin giin*?**

I fattori che abbiamo appena analizzato sembrano indicare una diminuzione dell’influenza delle organizzazioni agricole e dei *nōrin giin* nei processi politici giapponesi. Nonostante la maggior parte dei membri del partito sia contraria ad un’adesione al TPP, la nomina di Hayashi come Ministro dell’Agricoltura e il ripristino della *Keizai zaisei shimon kaigi* con membri favorevoli al TPP e vicini al settore secondario piuttosto che all’agricoltura, sembra sostenere questa tesi.

---

<sup>310</sup> Ministro di stato giapponese responsabile del segretariato della dieta. Si occupa della coordinazione delle politiche dei ministri e delle agenzie del governo.

<sup>311</sup> Dichiarazione disponibile al seguente link:

<http://www.asahi.com/politics/update/1008/TKY201310080442.html>



Sul lato politico credo che la proposta di abolizione del *gentan* e l'istituzione del *Nōgyō Working Group* – per riformare le organizzazioni agricole – sia importante per gettare le basi per un'adesione al TPP. Queste due riforme, se attuate, minerebbero l'importanza elettorale della *Nōkyō* e eliminerebbero la sua capacità di mantenere il prezzo del riso alto. Seguendo le regole di un mercato in concorrenza, i prezzi diminuirebbero e renderebbero possibili riduzioni o eliminazioni delle tariffe di importazione.

Un altro fattore che ritengo abbia una discreta importanza nel dimostrare il calo dell'influenza dei *nōrin giin* e delle organizzazioni agricole è che, nonostante più della metà dei membri del *Jimintō* sia contraria all'adesione, il partito prosegue nelle trattative, questo è un chiaro segno del rafforzamento, in atto negli ultimi anni, dei vertici nei confronti delle correnti e dei *zoku giin*.

#### 4.6 Opposizione al TPP

Nel dicembre 2012, Abe rivela l'intenzione di aspettare i risultati delle elezioni della camera alta prima di iniziare le discussioni sul TPP: "Il TPP è un problema spinoso e la JA si oppone. E' meglio risolverlo dopo le elezioni di luglio".<sup>312</sup> Tuttavia, nel febbraio 2013, è annunciata l'adesione alle trattative.

La paura principale degli oppositori del TPP è il non avere la certezza che la promessa di salvaguardare i '5 santuari' agricoli – fatta nella campagna elettorale e riaffermata durante l'incontro tra il Ministro Hayashi ed il Presidente della JA Banzai – venga mantenuta. Nel *Joint Statement*, pubblicato dopo l'incontro del febbraio 2013 tra Stati Uniti e Giappone, non c'è nessun riferimento ad una tutela dei '5 santuari' anzi, si trova la dicitura "tutte le merci saranno soggette a trattative"; viene però sottolineato che le merci trattate come eccezioni "verranno determinate durante le trattative".<sup>313</sup> Il timore è che siano iniziate le trattative senza avere la certezza di poter difendere le merci sensibili. Come dimostrato dallo slogan di Abe per le trattative: "*mamoru beki ha mamori, semeru beki ha semeru*" (difendere i punti da difendere e attaccare dove è doveroso), il governo è fiducioso sul proprio potere di trattativa. Dopo aver annunciato

---

<sup>312</sup> Articolo al seguente link: <http://www.fsight.jp/15750>

<sup>313</sup> Documento integrale disponibile al seguente link:

[http://japan.kantei.go.jp/96\\_abe/diplomatic/201302/\\_\\_\\_icsFiles/afieldfile/2013/03/13/20130222\\_01.pdf](http://japan.kantei.go.jp/96_abe/diplomatic/201302/___icsFiles/afieldfile/2013/03/13/20130222_01.pdf)

l'adesione al TPP, mossa definita affrettata dalle organizzazioni agricole, quest'ultime hanno appoggiato i candidati del *Jimintō* durante le elezioni della camera alta del 2013?

#### 4.6.1 Elezioni della camera alta 2013

Uno dei compiti della JA è di mobilitare in modo compatto un elevato numero di voti. L'influenza di quest'organizzazione è più forte nelle regioni rurali per i partiti – in particolare per il *Jimintō* è difficile ignorare questi fattori. La decisione di Abe di partecipare al TPP ha fatto crescere il malcontento degli agricoltori e ha complicato i rapporti tra il *Jimintō* e le organizzazioni agricole. Analizziamo ora l'andamento delle elezioni nelle prefetture rurali.

Nello Hokkaidō, una delle prefetture che dovrebbero essere soggette alle maggiori influenze nel caso di un'adesione al TPP, la JA annuncia che non sosterrà alcun candidato del *Jimintō*.<sup>314</sup> A fine elezioni, nella prefettura dell' Hokkaidō vengono assegnati due seggi, uno al *Jimintō* e l'altro al *Minshutō*.

Nella prefettura di Tottori, la JA non è riuscita a trovare un candidato da raccomandare, perciò ha deciso di non dare indicazioni di voto. Secondo la JA di Tottori l'adesione al TPP porterebbe alla distruzione totale dell'industria casearia della zona. In questa prefettura il seggio è vinto dal *Jimintō*.<sup>315</sup>

Anche nella prefettura di Iwate vi è un solo seggio. La JA locale ha suggerito di votare i candidati che si oppongono al TPP. Qui viene eletto Hirano Tatsuo (平野達男) ex membro del *Minshutō* ora candidato indipendente.<sup>316</sup> Qui, il *Jimintō* non riesce ad ottenere il seggio.

Nelle prefetture di Aomori, Miyagi, Yamagata, Nagano ed Hiroshima le JA locali decidono di appoggiare i partiti dell'opposizione. In tutte queste prefetture, nonostante le JA locali avessero 'raccomandato' degli altri candidati, i membri del *Jimintō* sono riusciti ad ottenere il seggio.

---

<sup>314</sup> Articolo disponibile al seguente link:

<http://senkyo.mainichi.jp/news/20130317ddl01020101000c.html>

<sup>315</sup> Decisione della JA di Tottori disponibile al seguente indirizzo:

<http://senkyo.mainichi.jp/news/20130622ddl31010464000c.html>

<sup>316</sup> Articolo disponibile al seguente link: [http://agri-biz.jp/item/detail/19098?item\\_type=1](http://agri-biz.jp/item/detail/19098?item_type=1)

Il gruppo della JA della prefettura di Gunma ha sostenuto il candidato del *Jimintō* Yamamoto Ichita (山本一太).<sup>317</sup> Yamamoto fa parte di quei politici ‘figli d’arte’, infatti suo padre Yamamoto Tomio (山本富雄) fu Ministro dell’Agricoltura durante il governo di Kaifu Toshiki (海部俊樹) nel 1990. Oltre a questa prefettura, anche nelle altre prefetture rurali – Akita, Fukushima, Ibaraki, Kanagawa, Niigata, Gifu, Aichi, Fukui, Toyama, Ishikawa, Shimane, Ehime, Kagawa, Okayama, Yamaguchi, Nagasaki, Fukuoka, Oita, Kumamoto, Miyazaki e Kagoshima – sono stati ‘raccomandati’ dei membri del *Jimintō* contrari al TPP e questi son riusciti ad ottenere il seggio.

In queste elezioni il *Jimintō* ha ottenuto un totale di quarantasette seggi su sessantacinque, ventinove di questi seggi – ovvero il 61% – viene dalle zone rurali. In sei delle trenta prefetture rurali la JA si schiera dichiaratamente contro il *Jimintō*. Tuttavia, nonostante questa opposizione, in una sola prefettura rurale, quella di Iwate, il *Jimintō* non è riuscito ad ottenere il seggio.

Credo che l’obiettivo della JA sia di ‘raccomandare’ i candidati del *Jimintō* per riuscire ad avere nuovamente il potere per influenzare le decisioni politiche ed essere in grado di avanzare le proprie richieste al governo. Inoltre la JA non è in ottimi rapporti con il *Minshutō* e con il *Seikatsu no tō* (di Ozawa). Partiti come il *Minna no tō* e l’*Ishin no Kai* oltre a promuovere il TPP sono favorevoli anche ad una riforma delle organizzazioni agricole. Il *Jimintō* resta quindi l’unico partito con cui la JA possa lavorare. La JA inoltre lo sostiene come il migliore ed unico partito in grado di ottenere il massimo dalle trattative per il TPP.<sup>318</sup> Il sostenere i candidati contrari al TPP all’interno del *Jimintō* dà la possibilità alla JA di poter fare pressione per salvaguardare i ‘5 santuari’.

#### 4.6.2 Opposizione della JA

L’opposizione della JA al TPP inizia non appena il Primo Ministro Kan annuncia l’interesse nel partecipare alle trattative per il TPP. Attraverso la propria propaganda, che indica il TPP come distruttore dell’agricoltura giapponese, la JA cerca di rafforzare la sua opposizione diffondendo negli agricoltori membri la paura di una crisi del

---

<sup>317</sup> Articolo disponibile al seguente link: [http://agri-biz.jp/item/detail/19137?item\\_type=1](http://agri-biz.jp/item/detail/19137?item_type=1)

<sup>318</sup> Articolo al seguente link: <http://senkyo.mainichi.jp/news/20130622ddlk38010612000c.html>

settore causato dall'adesione al TPP.<sup>319</sup> Come prima reazione alla dichiarazione di Kan, la JA organizza una petizione anti-TPP sottoscritta da più di undici milioni di persone.<sup>320</sup> La petizione è stata mandata al Primo Ministro Noda prima del *meeting* dell'APEC del 2011 di Yokohama. Insieme a questa petizione è presentata inoltre una lista con i nominativi dei parlamentari che si dichiarano contrari al TPP.<sup>321</sup> Come si vede dalla Tabella 13, 235 membri della camera bassa (di cui 100 del Minshutō) si sono dichiarati contrari al TPP e nella camera alta 128 membri hanno dichiarato il proprio dissenso al TPP. Il 50% del parlamento si oppone al TPP.

**Tabella 13: Petizione parlamentare anti-TPP suddivisa per partiti**

Partito	Camera Bassa	Camera Alta
Minshutō	100	26
Jimintō	93	73
Kōmeitō	15	10
Kyōsantō	9	6
Shamintō	5	4
Kokumin Shintō	2	2
Tachi Agare Nihon	2	2
Shintō Nihon	1	-
Shintō Daichi	1	-
Minna no tō	-	1
Shintō Kaikaku	-	1
Indipendenti	7	3

Per ampliare l'effetto della propria opposizione, la JA ha mobilitato una forte campagna pubblica contro il TPP, coinvolgendo sia organizzazioni del settore primario come quelle appartenenti alla selvicoltura ed alla pesca sia quelle dei consumatori e delle casalinghe. Queste organizzazioni sono molto interessate al problema dell'autosufficienza alimentare nazionale, alla qualità ed alla sicurezza del cibo che arriva sul mercato nazionale. La JA non si è però limitata soltanto ai gruppi legati al

<sup>319</sup> TSUJIHIRO Masafumi, "Kaikoku ka sakoku ka — — TPP ga tou `kono kuni no katachi'" (Paese Aperto? Paese chiuso? Il TPP è chiedere la struttura di questo paese), *Diamond*, 18 novembre 2010

<sup>320</sup> Articolo disponibile al seguente link: <http://www.jacom.or.jp/news/2011/10/news111007-15101.php>

<sup>321</sup> Petizione parlamentare disponibile al seguente link: <http://www.zenchu-ja.or.jp/pdf/new/1320745163.pdf>

settore primario, ha stretto alleanze anche con l'Associazione Medica Giapponese.<sup>322</sup> L'Associazione Medica Giapponese si oppone al TPP perché causerebbe il collasso del sistema assicurativo sanitario pubblico. La JA è riuscita a provocare un forte movimento di dissenso verso il TPP esponendo in modo chiaro i danni che secondo loro potrebbero essere causati da un'eventuale adesione. La JA inoltre si allea anche con organizzazioni del settore edilizio.<sup>323</sup> La preoccupazione è il rischio che aziende edili estere possano partecipare alle aste per lavori pubblici.

Per la JA, la dichiarazione d'inizio delle trattative è stata una grande sconfitta. Infatti ha dimostrato l'incapacità dell'organizzazione di influire nella decisione del governo. Prima dell'annuncio ufficiale del 15 marzo 2013, la JA ha tenuto un'assemblea urgente sul TPP (*TPP kinkyū shūkai* TPP 緊急集会).<sup>324</sup> La sua critica verso il TPP non è solo sull'aspetto economico dell'accordo ma anche sotto l'aspetto ideologico; l'accordo viene visto dall'organizzazione come un rischio per la tradizione, cultura e storia del Giappone. La mossa della JA sembra un tentativo disperato di cercare nuove argomentazioni per aumentare il dissenso verso le trattative per il TPP.

Dopo l'annuncio d'inizio delle trattative la JA ha avuto incontri diplomatici con organizzazioni agricole degli altri paesi membri del TPP. Il 15 maggio 2013 a Niigata, nell'incontro con la National Farmer Union (NFU),<sup>325</sup> entrambe esprimono preoccupazione sui temi della sicurezza alimentare e delle economie rurali e culturali. Nella dichiarazione congiunta, firmata da Banzai Akira e dal presidente della NFU Roger Johnson, le due parti si rivolgono ai negoziatori del TPP chiedendo loro di considerare adeguatamente i potenziali danni che potrebbero essere causati da un accordo sbilanciato. Nell'incontro si è parlato non solo di agricoltura ma anche di altri temi critici. Per l'agricoltura si è posto l'accento sull'importanza di salvaguardare i prodotti sensibili di tutte le nazioni aderenti al TPP. I problemi che preoccupano la NFU sono: l'aumento d'importazione di zuccheri, l'effetto negativo sulla produzione

---

<sup>322</sup> Articolo disponibile al seguente link: <http://www.nipponnews.net/en/news/tpp-panel-with-ja-and-japan-medical-association/>

<sup>323</sup> Articolo disponibile al seguente link: <http://jinf.jp/news/archives/6888>

<sup>324</sup> Informazioni sull'assemblea della JA al seguente indirizzo:  
<http://www.jacom.or.jp/news/2013/03/news130312-20108.php>

<sup>325</sup> Organizzazione agricola americana

casearia e la diminuzione dell'occupazione nel settore. Un altro punto in cui vi è piena sintonia tra le due parti è la necessità di una maggiore trasparenza delle trattative.<sup>326</sup>

La JA, forte della positività di questi incontri, sostiene che il movimento anti-TPP non è limitato dai confini nazionali anzi, si possono trovare alleanze con organizzazioni di altre nazioni. A partire da settembre 2013, la JA decide di formare una delegazione per incontri con membri governativi e d'organizzazioni estere. Durante il *meeting* tenutosi a Brunei del TPP, la JA ha scambiato opinioni con organizzazioni agricole di Stati Uniti, Canada ed Australia, ovvero con i paesi maggiori esportatori di prodotti agricoli del TPP. In questi incontri si è trovata in perfetta sintonia con la Dairy Farmers of Canada e con l'American Sugar Alliance per opporsi al taglio delle tariffe. Invece, con l'Australia's National Farmers' Federation – che punta ad un aumento dell'esportazione di prodotti in Giappone – si è trovata in disaccordo.<sup>327</sup>

Il 18 settembre 2013 la delegazione della JA incontra la Canadian Federation of Agriculture, la più grande associazione agricola canadese. Le due organizzazioni sono d'accordo sulla tutela dell'agricoltura di ogni stato nel processo di liberalizzazione del mercato. I prodotti agricoli sensibili canadesi che il governo ha promesso di proteggere sono pollame, uova e prodotti caseari; il governo canadese ha assicurato che non saranno accettate riduzioni di tariffe su questi prodotti. Nel febbraio 2014 il presidente della JA, Banzai Akira, s'incontra ancora una volta con la Dairy Farmers of Canada e con i rappresentanti dei produttori di carne di manzo canadese.

Come abbiamo appena visto, il movimento di opposizione della JA si articola su due livelli: uno nazionale ed uno internazionale. Nel primo livello mobilita agricoltori attraverso le proprie filiali presenti in ogni prefettura. Per ottenere una maggior influenza politica, nelle manifestazioni di protesta si è unita ad altre organizzazioni nazionali come quelle edili e dei consumatori. Infine, sfruttando la propria influenza sui parlamentari eletti nelle zone rurali, spera di riuscire ad evitare le concessioni nei '5 santuari'. Nel secondo livello invece la JA ha stretto rapporti diplomatici con le associazioni agricole degli altri paesi aderenti al TPP – in particolare con quelle americane e canadesi. Con questi accordi mira ad una forte opposizione che possa

---

<sup>326</sup> Dichiarazione congiunta al seguente link: <http://www.thepoultrysite.com/poultrynews/29205/nfu-and-ja-zenchu-statement-on-tpp-negotiations>

<sup>327</sup> Articolo disponibile al seguente link: <http://english.agrinews.co.jp/?p=1017>

operare efficacemente a livello internazionale. Questa resistenza della JA al TPP tuttavia non è legata solamente agli effetti sugli agricoltori ma anche all'abbassamento drastico dei propri ricavi. La JA infatti, grazie ai servizi finanziari che offre agli agricoltori e agli aiuti del governo in un settore agricolo in costante declino, si sviluppa e prospera politicamente ed economicamente. L'adesione al TPP, con la conseguente riduzione del prezzo del riso, rappresenta una fortissima minaccia per la JA che rischia così di veder diminuire i propri poteri/introiti.

#### 4.6.3 TPP *sanka no sokuji tekkai o motomeru kai*

Come visto in precedenza, anche all'interno del partito di governo vi sono molti parlamentari, mossi da interessi personali, contrari all'adesione al TPP. Subito dopo la dichiarazione del *Minshutō* di voler iniziare le trattative per la partecipazione al TPP, all'interno del *Jimintō* viene creato il *TPP sanko no sokuji tekkai o motomeru kai*, con lo scopo di far ritirare la dichiarazione ufficiale del governo. La prima assemblea è tenuta il 4 novembre 2010 e la sua attività continua tuttora con il secondo governo Abe. A capo dell'assemblea vi è Moriyama Hiroshi (森山裕) e ne fanno parte 236 membri della dieta, più della metà dei membri del *Jimintō* presenti in parlamento.<sup>328</sup>

Dopo l'annuncio di Abe, l'obiettivo principale del gruppo cambia: esso non è più quello scongiurare l'adesione al TPP piuttosto, quello di assicurarsi che i negoziatori del TPP si impegnino a difendere l'interesse nazionale. Il gruppo chiede ad Abe di tutelare i '5 santuari' come promesso nella campagna elettorale. Dopo le elezioni della camera bassa, Moriyama viene rieletto e viene scelto come membro del *Nōrin suisan bōeki taisaku iinkai* (農林水産貿易対策委員会)<sup>329</sup>, uno dei comitati sull'agricoltura presenti nel PARC.<sup>330</sup> Grazie a questa nomina il gruppo può, attraverso Moriyama, avanzare le proprie richieste direttamente al PARC.

Trovare un accordo sull'adesione al TPP senza fare concessioni sembra utopico, per i negoziatori del *Jimintō* sarà difficile non scontentare gli elettori rurali e i *nōrin zoku*. Dopo l'annuncio di Abe, l'attività di questa assemblea si è affievolita (l'ultimo

---

<sup>328</sup> Articolo disponibile al seguente link: <http://www.jacom.or.jp/column/nouseiron/nouseiron130219-19828.php>

<sup>329</sup> Comitato di agricoltura, selvicoltura e pesca per le contromisure contro lo scambio internazionale

<sup>330</sup> Biografia di Moriyama al seguente link: <http://www.moriyama-hiroshi.com/現在-あゆみ-経歴/>

incontro risale al 23 febbraio 2013),<sup>331</sup> ma la posizione dei *nōrin zoku* resta salda: se le condizioni promesse non sono realizzabili, le trattative devono essere abbandonate.

---

<sup>331</sup> Blog del gruppo al seguente link: <http://ameblo.jp/tpp-tekkai/>



## Conclusioni

Nei capitoli precedenti si è analizzato il forte protezionismo consolidato negli anni nelle politiche agricole e l'opposizione dei gruppi agricoli alla liberalizzazione del mercato agricolo. Questa opposizione è supportata dalla *Nōkyō* che teme di perdere la gran parte dei propri sostenitori: gli agricoltori *part time*. Difatti, una liberalizzazione del mercato spingerebbe gli agricoltori *part time* a lasciare il settore, causando così una grande perdita d'influenza alla *Nōkyō*. I terreni coltivabili andrebbero così a concentrarsi nelle mani di grandi imprese agricole che aumenterebbero la produzione su larga scala e abbasserebbero i costi di produzione, rendendosi competitivi nel mercato internazionale. Come abbiamo visto, l'idea di concentrare i terreni agricoli inizia negli anni '80 quando la *Nōsei shingikai* auspica un passaggio ad una produzione su larga scala. In caso di adesione al TPP e per sfruttare economie di scala e abbassare i costi di produzione sarà fondamentale promuovere politiche in grado di raggruppare i terreni agricoli.

Il *Jimintō* per molti anni non ha avuto alcun incentivo nell'indebolire la *Nōkyō*, anzi, come abbiamo visto nei primi due capitoli, ha dispensato molti *baramaki* che si son rivelati fondamentali nel fornirgli voti nelle zone rurali, creando il cosiddetto 'triangolo di ferro'. Tuttavia, negli ultimi anni, sia grazie alla riforma elettorale del 1994, sia al costante declino della popolazione dei villaggi rurali, l'importanza elettorale delle zone rurali è andata diminuendo. Questo indebolimento ha portato alla sottoscrizione di quattordici accordi bilaterali di libero scambio tra il Giappone e altre nazioni – come abbiamo visto nel terzo capitolo. In questi accordi vi è stata una parziale apertura del mercato, ma sono sempre stati esclusi i cinque prodotti agricoli e di allevamento ritenuti 'sensibili' – riso, grano, prodotti caseari, zucchero, bovini e suini. Con il TPP, dato l'alto livello di liberalizzazione, non è però possibile un'esclusione di questi cinque prodotti. Tuttavia, l'unico modo per partecipare all'accordo è scendere a compromessi riguardo a questi prodotti; le concessioni devono essere accompagnate da riforme politiche in grado di rendere il settore agricolo giapponese all'avanguardia e competitivo su un mercato internazionale. Dal mio punto di vista entrare nel TPP è un'ottima opportunità per eliminare inefficienti politiche protezionistiche promosse dal secondo dopoguerra in poi. Credo che un'adesione al TPP possa essere

fondamentale per creare una competizione in grado di incoraggiare gli agricoltori verso produzioni di alta qualità.

La *Nōkyō* quindi si trova in una posizione scomoda perché la maggior parte dei partiti giapponesi punta all'eliminazione dell'organizzazione; l'unico partito 'amico' e con il quale hanno collaborato per anni è il *Jimintō*. Tuttavia, il *Jimintō* sta cercando di modificare la *Nōkyō* e personalmente credo che all'organizzazione convenga cooperare con il partito piuttosto che opporsi totalmente.

Come abbiamo visto nel quarto capitolo, Abe cerca di promuovere riforme normative affidandosi ad una politica definita *Shingikai Seiji* – politica dei comitati – con assemblee composte da membri accademici di alto livello. Nelle nuove politiche agricole promosse da Abe e dai comitati per affacciarsi ad un'era di liberalizzazione del mercato agricolo vi è anche una proposta per una riforma della *Nōkyō*. L'obiettivo del *Jimintō* è di fermare il potere della *Nōkyō*, non eliminandola ma facendola rinascere come un'organizzazione speciale privata come la *Keidanren*.<sup>332</sup>

Personalmente attribuisco i grandi cambiamenti di linea politica del *Jimintō* ai fattori elencati poco fa: la diminuzione dell'influenza del voto rurale e la conseguente perdita di influenza dei *nōrin giin*. Uno degli scopi del *Jimintō* all'interno della *Nōkyō* è di eliminare la *JA-Zenchu* e trasformare la *JA-Zennō* in una Società per Azioni per aumentarne la competitività. Attualmente, la *JA-Zennō* nelle sue attività di raccolta e vendita dei prodotti agricoli è contraria alle leggi Anti-trust ma ne è esente; diventando Spa perderebbe questa esenzione e i vantaggi sulle tassazioni.<sup>333</sup> Questa trasformazione forzata in Spa, quindi, eliminerebbe tutti gli aiuti e cercherebbe di aumentare la competitività della *JA-Zennō*. In questo modo, si riuscirebbe a indebolire la JA e di conseguenza i suoi agricoltori *part-time* andando a rafforzare invece gli agricoltori *full-time*, fondamentali in un'eventuale nuovo mercato agricolo competitivo a livello internazionale.

Tra le altre iniziative di Abe volte ad un'apertura del settore agricolo vi sono il sostegno ai processi di produzione, trasformazione e vendita (allo scopo di aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli portando la scala del mercato da un trilione a dieci trilioni di yen in 10 anni) e la creazione di banche agricole (*nōchi shūseki banku*) in ogni

---

<sup>332</sup> Articolo del Nikkei Shinbun del 2 giugno 2014

<sup>333</sup> Articolo del Nikkei Shinbun del 7 giugno 2014

prefettura. Come si può notare il governo Abe, spinto dal desiderio di entrare nel TPP, sta iniziando a promuovere delle nuove politiche agricole.

Queste nuove politiche, se attuate, possono essere l'inizio di una nuova era di politiche agricole ma non sono sufficienti. Quello di cui l'agricoltura giapponese ha veramente bisogno per svoltare è raggiungere un'indipendenza dal governo che permetta agli agricoltori di ottenere profitti senza nessun tipo di aiuto. Per fare ciò credo siano necessarie delle nuove politiche agricole spronate dal TPP e dalla necessità di rendere competitivo il settore agricolo giapponese. Credo sia fondamentale:

- *Eliminare le politiche che favoriscono determinate colture.* Il governo fornisce attualmente sussidi sugli utili per i produttori di riso, soia, frumento, grano saraceno e zucchero. Togliere il sussidio spingerebbe gli agricoltori a scegliere il tipo di coltura senza influenze esterne. Ciò credo possa aiutare lo sviluppo di tecniche e macchinari fondamentali nel taglio dei costi.
- *Eliminare la politica del *gentan*.* La politica del *gentan* fu creata nel 1971 per ridurre la produzione di riso pagando gli agricoltori per smettere di produrne. Come abbiamo visto nei precedenti capitoli, con questa politica è stato reso incoltivabile il 40% delle risaie, causando molte perdite agli agricoltori compensate dal governo attraverso incentivi. L'eliminazione del *gentan* potrebbe spronare la produzione di riso, permettendo ai prezzi di diminuire ed incoraggiando i piccoli proprietari terrieri a cedere le proprie terre agli agricoltori *full time*. Come già affermato nel capitolo quattro, l'eliminazione del *gentan*, grazie alle economie di scala, porterebbe anche al dimezzamento dei costi di produzione. Questa diminuzione dei prezzi renderebbe il riso giapponese competitivo sia nel mercato domestico che in quello internazionale, dove la produzione giapponese è già riconosciuta per la sua qualità. Tutto ciò sarebbe una svolta necessaria anche per le esportazioni. Nel novembre 2013, il governo Abe ha annunciato una riforma che potrebbe realmente facilitare un'apertura del mercato agricolo: è stato presentato un piano per portare al dimezzamento dei sussidi pagati a chi usufruisce del sistema del *gentan*, puntando all'eliminazione totale entro il 2018. Questo

taglio farebbe risparmiare 161 mila miliardi di yen di sussidi programmati entro il 2018.<sup>334</sup>

- *Abbassare i prezzi dei terreni agricoli e facilitarne l'affitto e la vendita.* L'espansione di scala è bloccata dall'alto prezzo dei terreni agricoli. Come proposto nel capitolo quattro, il governo dovrebbe disincentivare gli agricoltori a tenere le terre abbandonate aumentando la tassa sui proprietari terrieri, invogliandoli così ad affittare le terre.
- *Permettere alle Spa di entrare nel mercato agricolo.* Permettere alle Società per Azioni di entrare nel mercato agricolo sarà fondamentale per la nascita e lo sviluppo di grandi aziende agricole competitive in un mercato internazionale.
- *Favorire il riutilizzo dei terreni abbandonati.* Attualmente i terreni agricoli abbandonati in Giappone sono circa quattrocentomila ettari, circa il 10,6% dell'area totale coltivabile. La compravendita di questi terreni, ad oggi, è effettuata da organi comunali che cercano acquirenti soltanto tra gli agricoltori locali, spesso però senza successo. Questa procedura andrebbe 'aperta' per incoraggiare nuove aziende all'acquisto. L'idea di Abe di creare le banche agricole (*nōchi shūseki banku*) potrebbe portare ad un aumento della concentrazione del terreno nelle mani di meno aziende. Lo scopo di queste banche sarebbe di prendere in locazione i terreni dagli agricoltori, unire lotti confinanti in terreni più grandi e permettere ad alcuni agricoltori di lavorare su larga scala.

Un'adesione al TPP accompagnata da queste riforme porterebbe una rivalutazione dei terreni allo stato di abbandono e un abbassamento dei costi di produzione con una diretta diminuzione dei prezzi e benefici ai consumatori finali. Come abbiamo visto, in Giappone non tutti i prodotti sono soggetti ad una elevata tariffazione e alcuni di essi come verdura e frutta riescono a mantenersi competitivi nonostante il basso livello di protezionismo.

La maggiore critica mossa al TPP è la presenza di due colossi dell'agricoltura mondiale come Australia e Stati Uniti. La media di ettari per le aziende agricole

---

<sup>334</sup> <http://globalriskinsights.com/2014/01/tokyo-is-passing-its-first-tpp-test-with-agricultural-reform/>

giapponesi è di 1.8, quelle americane invece sono cento volte superiori e quelle australiane sono 1902 volte quelle giapponesi.<sup>335</sup> Questa differenza è vista come uno dei principali problemi dai gruppi oppositori. Tuttavia, credo sia necessario soffermarsi sulla tipologia di prodotto: gli Stati Uniti producono principalmente mais, soia, carne, grano e prodotti caseari; in Australia invece le produzioni maggiori riguardano carne e grano. Nella produzione giapponese, il prodotto di punta è il riso – che se confrontato con le produzioni degli Stati Uniti e dell’Australia è maggiore nelle quantità prodotte. Per quanto riguarda i prodotti facenti parte dei ‘5 santuari’ invece, sono dell’opinione che con un’adesione al TPP questi aumenterebbero drasticamente nelle vendite e l’estensione della produzione nazionale di questi prodotti aumenterebbe. Un avvenimento analogo è avvenuto nel 1991 dopo l’abbassamento delle tariffe sulla carne bovina: non solo il consumo nazionale aumentò drasticamente, ma anche la produzione domestica raggiunse le duecentomila tonnellate.<sup>336</sup>

Fin dai primi giorni del suo governo, Abe ha parlato di promozione delle esportazioni come necessarie per aumentare la competitività del settore agricolo giapponese. Tuttavia, per diventare competitivi nelle esportazioni è necessario aprire il mercato e ridurre le tariffe sui prodotti alimentari primari come riso, frumento, prodotti caseari, amido, zucchero, bovini e suini. Le aziende giapponesi del settore alimentare acquistano cibi a prezzi molto elevati a causa delle alte tariffe. Se nel mercato giapponese – dove sono presenti tecnologie all’avanguardia nella lavorazione dei prodotti alimentari – fosse possibile acquistare materie prime ai prezzi internazionali, l’industria alimentare ne guadagnerebbe un aumento di competitività e di domanda di prodotti esportati. Questo causerebbe un aumento di prodotti agricoli esportati ed incoraggerebbe gli agricoltori a migliorare la competitività spingendo la produzione domestica. Nazioni come Stati Uniti, Germania, Francia e Paesi Bassi sono sia i maggiori importatori che esportatori mondiali. Questi paesi hanno aumentato le importazioni acquistando materie prime agricole a prezzi internazionali e lavorandole in loco per poi esportarle come prodotto alimentare lavorato.

Eliminare le tariffe attraverso l’adesione al TPP è l’unica strategia per una crescita del settore agricolo a lungo termine. Questo comporterebbe l’attuazione di

---

<sup>335</sup> Paragrafo 4.3.2 della tesi

<sup>336</sup> ASAKAWA Yoshihiro, “TPP de Nihon wa sekaiichi no nōgyō taikoku ni naru” (Col TPP il Giappone diventa la prima potenza agricola mondiale), *KK Bestsellers*, marzo 2012 pp.48

nuove politiche agricole e l'abbandono dei *baramaki* che hanno caratterizzato per decenni il settore agricolo giapponese. Come abbiamo visto, il TPP non richiede un'eliminazione immediata delle tariffe sulle merci anzi, vi è la possibilità di dilazionare l'eliminazione o diminuzione delle tariffe in 10-20 anni. Accompagnando tutto ciò con una diminuzione graduale dei sussidi, si riuscirebbe a raggiungere l'internazionalizzazione e la liberalizzazione del mercato agricolo.

L'agricoltura giapponese ha bisogno di libertà: libertà di acquistare senza tariffe (per aumentare le esportazioni), libertà di scegliere cosa produrre senza direttive governative (eliminando sussidi e *gentan*) e libertà di permettere a chiunque di coltivare (facilitando l'accesso nel settore).

Chi sarebbe svantaggiato da questa indipendenza sono la *Nōkyō* e i *nōrin giin* che perderebbero l'appoggio degli agricoltori *part-time*. Il primo ministro Abe sembra determinato a proseguire sulla strada della liberalizzazione del settore agricolo tramite il TPP, ciò dimostrato anche dalla riforma della *Nōkyō* cui abbiamo accennato.

Negli ultimi mesi, le trattative del TPP bilaterali tra Stati Uniti e Giappone sono giunte ad un'*impasse* dovuta dalla richiesta degli Stati Uniti di eliminare immediatamente le tariffe su tutti i '5 santuari' agricoli e sulle importazioni di automobili. Per risolvere questa *impasse*, il 3 settembre 2014, Nishikawa Kōya – presidente del *TPP Taisaku linkai* – è stato nominato nuovo Ministro dell'Agricoltura, Pesca e Selvicoltura. Per Mulgan questa mossa è vista come un tentativo di contrastare le pressioni dei *nōrin giin* sfruttando uno di loro. Nel 'curriculum' politico di Nishikawa vi è la partecipazione alle trattative del WTO e il ruolo di vice-ministro incaricato per la liberalizzazione postale durante il governo di Koizumi – nel quale ebbe un ruolo fondamentale nel persuadere i membri del partito che si opponevano alla liberalizzazione.<sup>337</sup>

Non ci resta che osservare gli sviluppi dei prossimi mesi per capire se il Giappone avrà il coraggio di svoltare dopo anni di politiche protezionistiche. Per il primo ministro Abe il TPP è fondamentale e l'annuncio dell'eliminazione del *gentan* e di una riforma della *Nōkyō* sembrano indicare un reale cambio d'indirizzo delle politiche agricole giapponesi. Questo non è sufficiente per sostenere che le politiche

---

<sup>337</sup> MULGAN, George Aurelia, "Can Nishikawa resolve Japan's TPP agricultural impasse?", *East Asia Forum*, 9 settembre 2014

agricole giapponesi siano cambiate, ma si può vedere un punto di partenza in cui il TPP sarà fondamentale per la svolta definitiva verso un settore agricolo internazionale e liberalizzato.



# Bibliografia

## Fonti Bibliografiche

- AMYX, Jennifer, Ann, DRYSDALE, Peter, "Japanese governance: beyond Japan Inc.", London; New York, *RoutledgeCurzon*, 2003
- ASAKAWA Yoshihiro, "TPP de Nihon wa sekaichi no nōgyō taikoku ni naru" (Col TPP il Giappone diventerà la prima potenza agricola mondiale) TPP で日本は世界一の農業大国になる, *KK Bestsellers*, marzo 2012
- BAGNATO, Agostino, CAMANZI, Andrea, "Agricoltura e mercato nelle trattative GATT", Roma: *Associazione Nazionale Cooperative Agricole*, 1987
- GAUNDER, Alisa, "The Politics of Economic Reform", *London; New York: Routledge*, 2011
- HATTORI Shinji, "TPP mondai to Nihon nōgyō" (TPP e il problema agricolo) TPP 問題と日本農業, *Nōrin Tōkei Kyōkai*, marzo 2013
- HONMA Masayoshi, "Gendai Nihon nōgyō no seisaku katei" (Processi politici dell'agricoltura moderna giapponese) 現代日本農業の政策課程, Tōkyō, *Keiō Gijuku Daigaku Shuppankai*, 2010
- MULGAN, George Aurelia, "Farmers, Agricultural Policies and the Election", in "Japan Decides 2012: The Japanese General Election" di PEKKANEN, Robert, REED, Steven, SCHEINER, Ethan, *Palgrave Macmillan*, 20 luglio 2013, pp. 213-224
- MULGAN, George Aurelia, "Japan's Agricultural Policy Regime", *Nissan Institute/Routledge Japanese Studies*, Routledge, 2012
- MULGAN, George Aurelia, "Japan's interventionist state: The role of the MAFF", London; New York: *Routledge*, 2005
- MULGAN, George Aurelia, "The Politics of Agriculture in Japan", London: *Routledge*, 2000
- MULGAN, George, Aurelia, "Japan's Failed Revolution: Koizumi and the Politics of Economic Reform", Canberra, *Asia Pacific Press*, 2002
- OECD, "The Uruguay round: a preliminary evaluation of the impacts of the agreement on agriculture in the OECD countries", Paris: *OECD*, 1995
- SAEKI Naomi, "Nōkyō kaikaku" (Riforma della Nōkyō) 農協改革, Tokyo: *Ie no Hikari Kyokai*, 1993
- URATA Shujiro, AGGARWAL, Vinod, "Bilateral trade agreements in the Asia-Pacific: origins, evolution and implications", New York; London: *Routledge*, 2006
- WATANABE Yorizumi, "TPP sanko to iu ketsudan" (La decisione di unirsi al TPP), TPP 参加という決断, *Wedge*, 2011

## Articoli

- BALAAM, David, "Self-Sufficiency in Japanese Agriculture: Telescoping and Reconciling the Food Security-Efficiency Dilemma", *Review of Policy Research*, 4, issue 2, 1984, pp. 281-290
- BULLOCK, Robert, "Nokyo: A Short Cultural History", *JPRI Working Paper No. 41*, dicembre 1997
- CAPLING, Ann, RAVENILL, John, "Multilateralising regionalism: what role for the Tran-Pacific Partnership Agreement?", *The Pacific Review*, 24:5, 2011, pp. 553-575
- CHEONG, Inkyo, CHO, Jungran, "Market Access in FTAs: Assesment Based on Rules of Origin and Agricultural Trade Liberalization", *RIETI Discussion Paper Series 07-E-016*, 16 novembre 2011
- CHOI, Byung-il, SEJIN OH, Jennifer, "Asymmetry in Japan and Korea's agricultural liberalization in FTA: domestic trade governance perspective", *The Pacific Review*, 24:5, 2011, pp. 505-527
- CLAGUE, Chris, "SPECIAL REPORT: Japan, the TPP, and Agriculture", *Promar Consulting*, 7 dicembre 2011
- COOPER, William, JURENAS, Remy, PLATZER, Michaela, MANYIN, Mark, "The EU-South Korea Free Trade Agreement and Its Implications for the United States", Washington, DC: *Congressional Research Service*, 17 dicembre 2010, pp. 12-13, [http://digitalcommons.ilr.cornell.edu/key\\_workplace/795](http://digitalcommons.ilr.cornell.edu/key_workplace/795) (11 giugno 2014)
- ELMS, Deborah, "From the P4 to the TPP: Explaining Expansion Interests in the Asia Pacific", Temasek Foundation Centre for Trade & Negotiations, Signapore, 2009, pp. 1-34, <http://e.unescap.org/tid/artnet/mtg/Deborah%20Elms.pdf>
- ELMS, Deborah, "The Trans-Pacific Partnership Agreement (TPP) Negotiations: Overview and Prospects", *RSIS Working Paper*, No. 232, 2012, pp. 1-43
- ESHAM, Mohamed, KOBAYASHI Hajime, MATSUMURA Ichizen, ALAM Arif, "Japanese Agricultural Cooperatives at Crossroads: A Review", *American-Eurasian J. Agric. & Environ. Sci.*, 12 (7): 943-953, 2012
- GAO, Henry, "The Trans-Pacific Strategic Economic Partnership Agreement: High Standard or Missed Opportunity", *United Nations Economic and Social Commission for Asia and the Pacific (ESCAP)*, STUDIES IN TRADE AND INVESTMENT, giugno 2011, pp. 1-26
- HATTORI Shinji, "Minshutō Nōsei to Jimintō Nousei – TPP Taiō to Kokunai Nōgyō seiken" (Politiche agricole del Partito Democratico e Partito Liberaldemocratico) 民主党農政と自民党農政 – TPP 対応と国内農業政策, *Nōgyō Kenkyuu*, 2013, pp. 1-50
- HIGUCHI Osamu, "GATT/ WTO taisei no gaiyō to WTO dōha raundo nōgyō kōshō" (Panoramica del sistema GATT/WTO e trattative agricole nel Doha Round), *GATT/WTO 体制の概要と WTO ドーハ・ラウンド農業交渉, Kokuritsu Kokkai Toshokan chōsa oyobi rippō kōsa-kyoku*, novembre 2006, pp. 131-152
- HIGUCHI Osamu, "GATT/ WTO taisei no gaiyō to WTO dōha raundo nōgyō kōshō" (Panoramica del sistema GATT/WTO e trattative agricole nel Doha Round), *GATT/WTO 体制の概要と WTO ドーハ・ラウンド農業交渉, Kokuritsu Kokkai Toshokan chōsa oyobi rippō kōsa-kyoku*, novembre 2006
- HONMA Masayoshi, "Gurōbaru-ka to shokuryō nōgyō: Nihon nōgyō no kokusai-ka taiō" (Prodotti alimentari, agricoltura e globalizzazione: internazionalizzazione dell'agricoltura giapponese) グロ

ーバル化と食料・農業: 日本農業の国際化対応, *NIRA Gō kenkyū kaihatsu kikō*, No.21, marzo 2008

HONMA Masayoshi, “Higashiajia keizai tōgō to nōgyōmondai” (Questioni agricole e integrazione economica dell’Asia Orientale) 東アジア経済統合と農業問題, *Chōsa kenkyū hōkoku-sho Ajia keizai kenkyūjo*, 2012

JOSLING, Tim, HONMA Masayoshi, “The Uruguay Round Agreement on Agriculture: An Evaluation”, *The International Agricultural Trade Research Consortium*, 1994

KAWAI Kazushige, “Jishu ryūtsūmai torihiki-ba ni okeru kakaku keisei no tokuchō” (Caratteristiche della formazione dei prezzi del sistema di libera distribuzione del riso) 自主流通米取引場における価格形成の特徴, *Nōgyō keizai kenkyū hōkoku*, Tōhokudaigaku daigakuin nōgaku kenkyū-ka shigen seibutsu kagaku senkō shigen kankyō keizai-gaku kōza-hen, aprile 1991, pp. 1-18

KAWAI Masahiro, URATA Shujiro, “Changing Commercial Policy in Japan - During 1985–2010”, *Asian Development Bank Institute*, ADBI Working Paper 253, 2010, pp. 1-22

KOYAMA Ryota, KOBAYASHI Kuniyuki, “Characteristics of Japanese Agricultural Cooperatives with special reference to institution and members attitudes”, *Shōgaku ronshū dai 75-kan dai 4-gō*, aprile 2007

MIURA Hideyuki “Minshuto Seiken ni okeru Kokunai Seisaku Ishi Kettei Shisutemu – TPP o meguru Seisaku Katei o Kesu to shite” (Il processo di policy making sotto il Minshuto: Il caso della politica sul TPP) 民主党政権における国内政策意思決定システム–TPPを巡る政策課程をケースとして, *Ajia Tokyu*, 18 Marzo 2012, pp. 235-252

MULGAN, George Aurelia, “Japan INC.’ in the Agricultural Sector: Reform or Regression?, 2001

MULGAN, George Aurelia, “Where Tradition Meets Change: Japan’s Agricultural Policies in Transition”, *Journal of Japanese Studies*, Vol. 31, No. 2 (Summer, 2005), pp. 261-298

NONAKA Akihisa, “The Agricultural Structure and Agriculture Co-ops in Japan”, *National Agricultural Research Center for Tohoku Region, Japan*, Agricultural Cooperatives in Asia: Innovations and Opportunities in the 21st Century, Seul, Korea, 11-15 Settembre 2006

OBARA Kakuyu, DYCK, John, STOUT, Jim, “Dairy Policies in Japan”, *Electronic Outlook Report from the Economic Research Service*, agosto 2005

SASADA Hironori, “Japan’s New Agricultural Trade Policy and Electoral Reform: ‘Agricultural Policy in an Offensive Posture [seme no nose]’”, *Cambridge University Press*, Japanese Journal of Political Science 9 (2) 121–144, gennaio 2008

SOLIS, Mireya, URATA Shujiro, “Japan’s New Foreign Economic Policy: A Shift Toward a Strategic and Activist Model?”, *Asian Economic Policy Review*, 2007, pp. 227–245

URATA Shujiro, “Japan’s New Trade Policy- from GATT and the WTO to FTAs”, *Journal of Asia-Pacific studies*, No. 17, 2010, pp. 41-60

WALDENBERG, Franz, “Agricultural Sector in Japan”, *Japan Analysen Prognosen*, aprile 2005

WHITTAKER, Hugh, SCOLLAY, Robert, GILBERT, John, “TPP an the Future of Food Policy”, *New Zeland Asia Institute*, No:13-01, maggio 2013

WTO, “Factual Presentation, Trans-Pacific Strategic Economic Partnership Agreement Between Brunei Darussalam, Chile, New Zealand and Singapore (Goods and Services), WT/REG229/1, 9 Maggio 2008, [https://docs.wto.org/dol2fe/Pages/FE\\_Search/DDFDocuments/92908/Q/WT/REG/229-1.pdf](https://docs.wto.org/dol2fe/Pages/FE_Search/DDFDocuments/92908/Q/WT/REG/229-1.pdf)

- YAKUSHIJI Tetsurō, “Jishu ryūtsūmai no kakaku keisei to keikaku-gai ryūtsūmai to no kyōsō” (Concorrenza tra distribuzione del riso non pianificata e tra distribuzione volontaria con formazione dei prezzi) 自主流通米の価格形成と計画外流通米との競争, *Nōrinsuisanshō nōrin suisan seisaku kenkyūjo*, 2002,
- YAMASHITA Kazuhito, “TPP De nōgyō wa kaimetsu suru no ka?” (Col TPP l’agricoltura verrà distrutta?) TPP で農業は壊滅するのかわ?, Canon Global Senryaku kenkyūjo kenkyū shukan, 22 febbraio 2011
- YANG, Shanping, MARTINEZ-ZARZOSO, Inmaculada, “A panel data analysis of trade creation and trade division effects: The case of ASEAN-China Free Trade Area”, *China Economic Review*, No.29, 13 aprile 2014, pp. 138-151
- YOKOHAMA Hidenobu, “Shokuryō-hō shin kihon-hō-ka ni okeru nōsei tenkai to `keiei shotoku antei taisaku-tō taikō” (Linee politiche di gestione per la stabilizzazione del reddito e sviluppo di politiche agricole secondo la Nuova legge base e la Nuova legge alimentare) 食糧法・新基本法下における農政展開と経営所得安定対策等大綱, *Iwatedaigaku jinbun shakai kagaku-bu kiyō*, no. 79, dicembre 2006, pp. 43-65
- YOSHIDA Toshiyuki, “Shokkanseido no kaikaku kadai” (Questioni sulla riforma del sistema di controllo del cibo) 食管制度の改革課題, *Nōgyō to Keizai*, vol. 60, no. 5, maggio 1994, pp. 25-37
- YOSHIKAWA Yukie, “Can Japanese Agriculture Overcome Dependence and Decline?” *The Asia-Pacific Journal*, 26-3-10, 28 giugno 2010
- YOSHIMATSU Hidetaka, ZILTENER, Patrick, “Japan’s FTA Strategy toward Highly Developed Countries: Comparing Australia’s and Switzerland’s Experience, 2000-09”, *Asian Survey*, Vol.50, No.6, novembre/dicembre 2010, pp. 1058-1081

## Materiali Tratti dalla Rete

- “13 San'in-sen Iwate: Ken nōkyō seiji renmei, tokutei kōho o suisen sezu” (Elezioni camera alta 2013, prefettura di Iwate: La Nokyo prefettoriale non indica nessun candidato particolare) 13参院選・岩手:県農協政治連盟、特定候補を推薦せず, *Mainichi Shinbun*, 10 giugno 2013, [http://agri-biz.jp/item/detail/19098?item\\_type=1](http://agri-biz.jp/item/detail/19098?item_type=1) (29 aprile 2014)
- “‘Sanctuary’ safe in TPP talks, Abe assures the diet”, *The Japan Times*, 17 ottobre 2013, <http://www.japantimes.co.jp/news/2013/10/17/business/sanctuary-safe-in-tpo-talks-abe-assures-the-diet/#.UvZRGUJ5OCO> (8 febbraio 2014)
- “[Nyūsua]i ketsugi mamoreru no ka Jimin no TPP `seiiki' kenshō” (News Eye: Difendere la decisione? Lo studio del partito liberaldemocratico sui santuari del TPP) [ニュースアイ] 決議守れるのか 自民のTPP「聖域」検証, *Nōgyō Shinbun*, 12 ottobre 2013, [http://image.agrinews.co.jp/modules/pico/index.php?content\\_id=23915](http://image.agrinews.co.jp/modules/pico/index.php?content_id=23915) (28 aprile 2014)
- “Gen nōyaku' to `hōshanō taisaku' tēma ni nōhō kenkyūkai” (Gruppo di studio agricolo sui temi della riduzione della radioattività e dei pesticidi) 「減農薬」と「放射能対策」テーマに農法研究会, *JACOM*, 17 gennaio 2013, <http://www.jacom.or.jp/news/2013/01/news130117-19408.php> (29 maggio 2014)
- “2013 San'in-sen TPP/ shimo JA, kunō no jishu tōhyō/ Tottori” (Elezioni alla camera alta 2013, JA di Tottori: voto indipendente) 2013参院選 TPP/下 JA、苦悩の自主投票 /鳥取, *Mainichi Shinbun*, 22 giugno 2013, <http://senkyo.mainichi.jp/news/20130622ddl31010464000c.html> (29 aprile 2014)

- “2013 San'in-sen Yamamoto-shi no suisen miokuri JA, TPP kōshō sankā ni hanpatsu Gunma” (Gunma: Elezioni alla camera alta 2013, JA suggerisce Yamamoto come candidato che si oppone al TPP) 2013参院選 山本氏の推薦見送り JA、TPP交渉参加に反発 群馬, *Sankei Shinbun*, 15 giugno 2013, [http://agri-biz.jp/item/detail/19137?item\\_type=1](http://agri-biz.jp/item/detail/19137?item_type=1) (29 aprile 2014)
- “Abe naikakusōri daijin kisha kaiken” (Conferenza stampa del primo ministro Abe) 安倍内閣総理記者会見, 15 marzo 2013, [http://www.kantei.go.jp/jp/96\\_abe/statement/2013/0315kaiken.html](http://www.kantei.go.jp/jp/96_abe/statement/2013/0315kaiken.html) (3 giugno 2014)
- “Abe sōri `seichō senryaku dai 2-dan supīchi” (Primo ministro Abe: *Speech* sulla seconda strategia di crescita) 安倍総理「成長戦略第2弾スピーチ」, 17 maggio 2013, [http://www.kantei.go.jp/jp/96\\_abe/statement/2013/0517speech.html](http://www.kantei.go.jp/jp/96_abe/statement/2013/0517speech.html) (8 aprile 2014)
- “Analysis Japan seeks “flexibility” from US in TPP talks”, *The Japan Agrinews*, 14 dicembre 2013, <http://english.agrinews.co.jp/?p=1325> (4 aprile 2014)
- “Brunei TPP round ends in ‘success’”, *The Japan Times*, 30 agosto 2013, <http://www.japantimes.co.jp/news/2013/08/30/business/brunei-tpp-round-ends-in-success/#.UvZQOUJ5OCP> (2 aprile 2014)
- “Dai 128-kai kokkai kisei kanwa ni kansuru tokubetsu iinkai dai 3-gō” (Dieta 128: Commissione speciale sulla deregolamentazione terzo incontro) 第128回国会 規制緩和に関する特別委員会 第3号, 27 ottobre 1993, <http://kokkai.ndl.go.jp/SENTAKU/syugiin/128/0580/12810270580003c.html> (28 maggio 2014)
- “Dai 2-ji Abe naikaku hōsoku nōshō ni Hayashi Yoshimasa-shi jiyū-ka-ha nyūkaku” (Inaugurato il secondo governo Abe, all’agricoltura Hayashi Yoshimasa, apertura alla liberalizzazione) 第2次安倍内閣発足 農相に林芳正氏 自由化派入閣, *Nōgyō Shinbun*, 27 dicembre 2012, [http://www.agrinews.co.jp/modules/pico/index.php?content\\_id=18439](http://www.agrinews.co.jp/modules/pico/index.php?content_id=18439) (14 aprile 2014)
- “Dai 4-kai kokka senryaku tokubetsu kuiki shimon kaigi” (quarto incontro del Consiglio sulla strategia nazionale nelle zone speciali) 第4回国家戦略特別区域諮問会議, 28 marzo 2013, <http://www.kantei.go.jp/jp/singi/tiiki/kokusentoc/dai4/gijiyoshi.pdf> (9 aprile 2014)
- “Don’t sell out Japan in TPP talks”, *The Japan Times*, 10 ottobre 2013, <http://www.japantimes.co.jp/opinion/2013/10/10/editorials/dont-sell-out-japan-in-tpp-talks/> (4 aprile 2014)
- “Editorial The government must keep its word of protecting five key agricultural products in TPP negotiations”, *The Japan Agrinews*, 9 ottobre 2013, <http://english.agrinews.co.jp/?p=1119> (28 febbraio 2014)
- “Editorial: JA group tasked with the role to cooperate internationally on anti-TPP movements”, *The Japan AgriNews*, 6 settembre 2013, <http://english.agrinews.co.jp/?p=1017> (2 maggio 2014)
- “Framework Agreement on Comprehensive Economic Co-operation between the Association of South East Asian Nations and the People’s Republic of China”, 4 novembre 2002, [http://ditjenkpi.kemendag.go.id/website\\_kpi/Website\\_tr/Preferential%20Tariff/ASEAN-CHINA/Framework%20of%20Agreement.pdf](http://ditjenkpi.kemendag.go.id/website_kpi/Website_tr/Preferential%20Tariff/ASEAN-CHINA/Framework%20of%20Agreement.pdf) (12 giugno 2014)
- “FTA with Peru comes into effect”, *The Japan Times*, 2 marzo 2012, [www.japantimes.co.jp/text/nb20120302a6.html](http://www.japantimes.co.jp/text/nb20120302a6.html) (6 giugno 2014)
- “Heisei 25-nen dai 5-kai keizai zaisei shimon kaigi giji yōshi” (2013, 5° consiglio sull’economia e sulla politica fiscale, sommario della discussione)平成 25 年第5回経済財政諮問会議 1 平成 25 年第5回経済財政諮問会議議事要旨, <http://www5.cao.go.jp/keizai-shimon/kaigi/minutes/2013/0228/gijiyoshi.pdf> (16 aprile 2014)

- “Japan/Australia trade agreement cracks tariffs on frozen and chilled beef”, *MercoPress*, 11 aprile 2014, <http://en.mercopress.com/2014/04/11/japan-australia-trade-agreement-cracks-tariffs-on-frozen-and-chilled-beef> (6 giugno 2014)
- “Jimin ga TPP ketsugi ryōshō shushō, 15nichi kōshō sankā hyōmei e” (Il Jimin accetta la decisione, il 15 il primo ministro annuncerà l’adesione) 自民がTPP決議了承 首相、15日交渉参加表明へ, *Nikkei Shinbun*, 14 marzo 2013, [http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS1403R\\_U3A310C1EE8000/](http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS1403R_U3A310C1EE8000/) (3 aprile 2014)
- “Jimin Ishiba kanji-chō `5 hinmoku no kanzei mamoru” (Ishiba, segretario del Partito Liberaldemocratico: bisogna difendere le tariffe sui 5 prodotti), 自民・石破幹事長「5品目の関税を守る」, *Nikkei Shinbun*, 2 ottobre 2013, [http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS02035\\_S3A001C1PP8000/](http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS02035_S3A001C1PP8000/) (2 aprile 2014)
- “Jimintō seisaku bank Nihon wo mamoru tame no kōyaku” (Banca delle linee politiche del Jiminto, promesse elettorali per proteggere il Giappone) 自民党政策 BANK 日本を守るための公約, 2009, [https://www.jimin.jp/policy/manifest/pdf/2009\\_bank.pdf](https://www.jimin.jp/policy/manifest/pdf/2009_bank.pdf) (3 giugno 2014)
- “Joint Statement by the United States and Japan”, 22 febbraio 2013, [http://japan.kantei.go.jp/96\\_abe/diplomatic/201302/\\_\\_\\_icsFiles/afieldfile/2013/03/13/20130222\\_01.pdf](http://japan.kantei.go.jp/96_abe/diplomatic/201302/___icsFiles/afieldfile/2013/03/13/20130222_01.pdf) (29 aprile 2014)
- “Kaisan sō senkyō JA kaichō `TPP hantai no kōho-sha o suisen suru” (Scioglimento ed elezione generale, il presidente della JA: suggeriamo candidati contrari all’adesione al TPP) 解散・総選挙 JA会長「TPP反対の候補者を推薦する」, 2012, <http://tanakaryusaku.jp/2012/11/0005577> (14 aprile 2014)
- “Keizai zaisei shimon kaigi to TPP” (Il consiglio sull’economia e sulla politica fiscale) 経済財政諮問会議と TPP, 29 dicembre 2012, <http://planariaeuglena.seesaa.net/article/310579462.html> (16 aprile 2014)
- “Kigyō no nōchi shoyū, miokuri nōkyō kaikaku o yūsen” (Rimandata decisione sul possesso dei terreni per le S.P.A, priorità alla riforma sulla Nōkyō) 企業の農地所有、見送り、農協改革を優先, *Nikkei Shinbun*, 6 giugno 2014, [http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS0600F\\_W4A600C1EAF000/](http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS0600F_W4A600C1EAF000/) (6 giugno 2014)
- “Kisei kaikaku kaigi nōgyō WG ga chūkan torimatome” (Conferenza sulla riforma delle regolamentazioni, resoconto intermedio del WG sul settore agricolo) 規制改革会議 農業WGが中間とりまとめ, 2 dicembre 2013, <http://www.jacom.or.jp/news/2013/12/news131202-22904.php> (8 aprile 2014)
- “Kyō no kotoba kanzei no jiyū-ka-ritsu kanzei zero hinmoku no wariiai” (Le parole del giorno: Percentuale di liberalizzazione e zero dazi) きょうのことば 関税の自由化率 関税ゼロ品目の割合, *Nikkei Shinbun*, 31 agosto 2013, <http://www.nikkei.com/article/DGXNZO59148170R30C13A8EA2000/> (2 febbraio 2014)
- “LDP flip-flop on ‘untouchable’ tariffs raises farmers ire”, *The Japan Times*, 7 ottobre 2013, <http://www.japantimes.co.jp/news/2013/10/07/business/ldp-flip-flop-on-untouchable-tariffs-raises-farmers-ire/#.Uz2L-sfeP2C> (5 febbraio 2014)
- “LDP will not disclose results of its examination on eliminating tariffs on key agricultural products, official says”, *The Japan Agrinews*, 23 ottobre 2013, <http://english.agrinews.co.jp/?p=1159> (4 aprile 2014)
- “Maekawa Report” (Report del Comitato Maekawa) 前川レポート, 7 aprile 1986, <http://www.komazawa-u.ac.jp/~kobamasa/lecture/japaneco/maekawarep.htm> (26 maggio 2014)

- “News Eye TPP Kōshō Sanka Hyōmei 1nen ‘Nō Mamoru’ Yakusoku gotoni” (News Eye, Trattative per il TPP, a un anno dalla promessa ‘difendiamo l’agricoltura’)[ニュースアイ] TPP交渉参加表明1年「農守る」約束どこに, *Nōgyō Shinbun*, 15 marzo 2014, [http://www.agrinews.co.jp/modules/pico/index.php?content\\_id=26538](http://www.agrinews.co.jp/modules/pico/index.php?content_id=26538) (19 marzo 2014)
- “NFU and JA Zenchu Statement on TPP Negotiations”, *The Poultry Site*, 13 giugno 2013, <http://www.thepoultrysite.com/poultrynews/29205/nfu-and-ja-zenchu-statement-on-tpp-negotiations> (30 aprile 2014)
- “Noda shushō, TPP kōshō sankā no hōshin hyōmei” (Primo ministro Noda annuncia la linea politica, partecipazione al TPP) 野田首相、TPP交渉参加の方針表明, *Asahi Shinbun*, 11 novembre 2011, <http://www.asahi.com/special/minshu/TKY201111110508.html> (27 febbraio 2014)
- “Nōsanpin `seiiki` ni yūsen jun`i seifu, TPP sankā de” (Partecipazione al TPP: Il governo dà priorità ai prodotti ‘sacri’) 農産品「聖域」に優先順位 政府、TPP参加で, *Nikkei Shinbun*, [http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS2503M\\_V20C13A7EA2000/](http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS2503M_V20C13A7EA2000/) (4 aprile 2014)
- “Nōsei kaikaku — WTO FTA o ikinuku nōgyō-sen” (Riforma della politica agricola, la strategia agricola per sopravvivere al WTO e FTA) 農政改革-WTO FTA を生き抜く農業戦, <http://www.rieti.go.jp/jp/events/bbl/bbl031112.pdf> (21 maggio 2014)
- “Ozawa ichirō-shi ga nagasu `Abe seiken tanmei-setsu` no konkyo” (Il pensiero di Ozawa Ichiro: L’amministrazione Abe avrà breve durata) 小沢一郎氏が流す「安倍政権短命説」の根拠, *Foresight*, 4 aprile 2013, <http://www.fsight.jp/15750> (29 aprile 2014)
- “Ozawa shi, Nichibei FTA `nōka wa shiji” (Ozawa: Sostenere gli agricoltori negli FTA con USA) 小沢氏、日米FTA「農家は支持」, “*Sankei.jp.msn*”, 26 agosto 2009, <http://sei7810.iza.ne.jp/blog/entry/1191311> (28 marzo 2014)
- “Sacred cows, rice and the rest of them”, *The Economist*, 9 ottobre 2013, <http://www.economist.com/blogs/banyan/2013/10/japan-and-trans-pacific-partnership> (5 febbraio 2014)
- “Seifu gentan haishi o seishiki kettei nōgyō hojokin mo minaoshi” (Decisione ufficiale sull’abolizione del *gentan*, corretti anche i sussidi agricoli) 減反廃止を正式決定 農業補助金も見直し, *Sankei*, 26 novembre 2013, <http://sankei.jp.msn.com/economy/news/131126/biz13112612210004-n1.htm> (8 aprile 2014)
- “Shushō, TPP Kōshō Sanka Hyōmei he Kanzei no Seiiki, Nichibei Kakunin” (Presidenti, Dichiarazione di partecipazione alle trattative del TPP, Tariffe sacre) 首相、TPP交渉参加表明へ 関税の聖域、日米確認, *Asahi Shinbun*, 23 febbraio 2013, [http://digital.asahi.com/articles/TKY201302230071.html?ref=comkiji\\_txt\\_end\\_kjid\\_TKY201302230071](http://digital.asahi.com/articles/TKY201302230071.html?ref=comkiji_txt_end_kjid_TKY201302230071) (5 febbraio 2014)
- “Singapore, New Zeland, Chile discuss trilateral FTA”, 15 novembre 2000, <http://www.thefreelibrary.com/Singapore,+New+Zealand,+Chile+discuss+trilateral+FTA.-a067542394> (2 febbraio 2014)
- “Sō senkyo TPP sankā hantai 205-ri Jimin Shūin giin 7-wari ga kōyaku `Nōgyō o hakai` zettai ni yurusu na” (205 oppositori del TPP dopo le elezioni, il 70% dei membri del Partito Liberaldemocratico è contrario, ‘distruzione agricola’ ‘imperdonabile’) 総選挙 TPP参加反対205人 自民衆院議員7割が公約「農業を破壊」「絶対に許すな」, *Shinbun Akahata*, 4 marzo 2013, [http://www.jcp.or.jp/akahata/aik12/2013-03-04/2013030401\\_01\\_1.html](http://www.jcp.or.jp/akahata/aik12/2013-03-04/2013030401_01_1.html) (27 aprile 2014)
- “The government must keep its word of protecting five key agricultural products in TPP negotiations”, *The Japan Agrinews*, 9 ottobre 2013, <http://english.agrinews.co.jp/?p=1119> (4 aprile 2014)

- “The government should take Diet resolution on TPP seriously”, *The Japan Agrinews*, 19 aprile 2013, <http://english.agrinews.co.jp/?p=162> (5 febbraio 2014)
- “The ruling LDP party to examine the effects of eliminating tariffs on key agricultural products”, *The Japan Agrinews*, 11 ottobre 2013, <http://english.agrinews.co.jp/?p=1137> (4 aprile 2014)
- “TPP hantai shomei 1166 man-nin atsumaru” (Petizioni anti-TPP, raccolte 11.660.000 firme) TPP反対署名 1166 万人集まる, *Jacom*, 7 ottobre 2011, <http://www.jacom.or.jp/news/2011/10/news111007-15101.php> (30 aprile 2014)
- “TPP kiun ni shissoku-kan sansei-ha mo setsumei hagire waruku” (Sensazione di stallo per il TPP, anche i favorevoli faticano a dare una spiegazione) TPP機運に失速感 賛成派も説明歯切れ悪く, *Asahi Shinbun*, 27 febbraio 2011, <http://web.archive.org/20110303161230/www.asahi.com/business/topics/economy/TKY201102260575.html> (3 aprile 2014)
- “TPP korega Jimintō zen giin no Shūin-sen kōyakuda” (Le promesse elettorali sul TPP dei parlamentari della camera bassa eletti del Partito Liberaldemocratico) TPPこれが自民党全議員の衆院選公約だ, *Shinbun Akahata*, 4 marzo 2013, [http://www.jcp.or.jp/akahata/aik12/2013-03-04/2013030407\\_01\\_0.html](http://www.jcp.or.jp/akahata/aik12/2013-03-04/2013030407_01_0.html) (27 aprile 2014)
- “TPP Kōshō, Hōken/Jidōsha nado Heikō Kyōgi Nichibei Gōi Happyō” (Annuncio di accordo tra USA e Giappone per le trattative del TPP) TPP交渉、保険・自動車など並行協議 日米合意発表, *Nikkei Shinbun*, 12 aprile 2013, [http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS1204Z\\_S3A410/](http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS1204Z_S3A410/) (5 febbraio 2014)
- “TPP Main Agreement”, <http://www.mfat.govt.nz/downloads/trade-agreement/transpacific/main-agreement.pdf> (13 febbraio 2014)
- “TPP meguru kōbō gekika, ken'nai giin wa min ji tomo sanpi kōsaku” (Si intensificano gli attacchi e le difese al TPP, anche all'interno del Jiminto pareri contrastanti) TPPめぐる攻防激化、県内議員は民自とも賛否交錯, *Kanaloco*, 30 ottobre 2011, [http://www.kanaloco.jp/article/38160/cms\\_id/37990](http://www.kanaloco.jp/article/38160/cms_id/37990) (16 aprile 2014)
- “TPP Nihon, seishiki ni kōshō sankā”, (TPP: il Giappone partecipa ufficialmente ai trattati) 【TPP】日本、正式に交渉参加, *Jacom*, 23 luglio 2013, <http://www.jacom.or.jp/news/2013/07/news130723-21707.php> (4 aprile 2014)
- “TPP sankā soshi Taigi wa kokumin no tatakai ni aru Chiba ken minshūkai De no Shii iin-chō no aisatsu” (Ostacolare la partecipazione al TPP, combattiamo per il popolo, il saluto del presidente del meeting della prefettura di Chiba, Shii) TPP参加阻止 大義は国民のたたかいかいにある 千葉県民集会での志位委員長のあいさつ, *Shinbun Akahata*, 3 marzo 2011, [http://www.jcp.or.jp/akahata/aik10/2011-03-03/2011030304\\_01\\_1.html](http://www.jcp.or.jp/akahata/aik10/2011-03-03/2011030304_01_1.html) (11 aprile 2014)
- “TPP wa nōgyō henkaku no saigo no chansu Shōnai kome kōbō Saitō Kazushi shachō” (Il TPP è l'ultima occasione per un cambio di politica agricola, il presidente della Shōnai kome kōbō Saitō Kazushi) TPPは農業変革の最後のチャンス 庄内こめ工房 齋藤一志社長, 25 giugno 2012, [http://tpp-kokumin.jp/opinion/05\\_01\\_01.html](http://tpp-kokumin.jp/opinion/05_01_01.html) (10 aprile 2014)
- “TPP, tō no handan kijun 6 kōmoku o fumaeru Hayashi nōshō ga JA gurūpu kanbu ni”, (Incontro tra Hayashi e il management del JA, Per il TPP il partito valuterà 6 criteri) TPP、党の判断基準6項目をふまえる 林農相がJAグループ幹部に, *Jacom*, 28 dicembre 2012, <http://www.jacom.or.jp/news/2012/12/news121228-19233.php> (14 aprile 2014)
- “TPP: Kōshō sankā hyōmei San'in-sen de Jimin shien sezu JA riji-kai de icchi/ Hokkaidō” (Dopo la decisione di aderire alle trattative per il TPP, Il consiglio d'amministrazione della JA dell'Hokkaido ha deciso di non sostenere i candidati del Partito Liberaldemocratico) TPP:交渉参加表明 参院



選で自民支援せず JA理事会で一致 /北海道, *Mainichi Shinbun*, 17 marzo 2013,  
<http://senkyo.mainichi.jp/news/20130317ddl01020101000c.html> (29 aprile 2014)

“Understanding China’s Free Trade Agreements”, *China Briefing*, 10 febbraio 2014, <http://www.china-briefing.com/news/2014/02/10/understanding-chinas-free-trade-agreements.html> (12 giugno 2014)

“WTO nōgyō kōshō no shuyō ronten to kongo no kadai” (WTO e le questioni future dei negoziati agricoli) WTO 農業交渉の主要論点と今後の課題, *Nōrinkin'yū*, dicembre 2002,  
<https://www.nochuri.co.jp/report/pdf/n0212re1.pdf> (6 giugno 2014)

AJIMA Shinya, “EU FTA quest to test political will”, *Kyodo News*, 3 febbraio 2010,  
<http://www.japantimes.co.jp/news/2010/02/03/news/eu-fta-quest-to-test-political-will/#.UwxnpfR5OCM> (11 giugno 2014)

AMARI Akira, “Aratana kōshō sankā-koku to shite Nihon o kangei suru mune no TPP kōshō sankā-koku no happyō ni tsuite” (Dichiarazione delle nazioni membre per accogliere il Giappone nelle trattative per il TPP) 新たな交渉参加国として日本を歓迎する旨の TPP 交渉参加国の発表について, 21 aprile 2013, [http://www.cas.go.jp/jp/tpp/pdf/2013/4/130421\\_tpp\\_daijindanwa.pdf](http://www.cas.go.jp/jp/tpp/pdf/2013/4/130421_tpp_daijindanwa.pdf) (4 aprile 2014)

AMARI Akira, “Nihon no TPP kōshō e no seishiki sankā ni tsuite” (Sulla partecipazione ufficiale del Giappone alle trattative per il TPP) 日本の TPP 交渉への正式参加について, 25 luglio 2013,  
[http://www.cas.go.jp/jp/tpp/pdf/2013/7/130725\\_tpp\\_daijindanwa.pdf](http://www.cas.go.jp/jp/tpp/pdf/2013/7/130725_tpp_daijindanwa.pdf) (4 aprile 2014)

AUSTRALIAN MINISTERIAL STATEMENT, “Australia to join efforts to promote free trade in the Asia Pacific”, 26 novembre 2008,  
[http://www.sice.oas.org/TPD/TPP/Negotiations/AUS\\_tpp\\_26\\_11\\_08\\_e.pdf](http://www.sice.oas.org/TPD/TPP/Negotiations/AUS_tpp_26_11_08_e.pdf) (2 febbraio 2014)

BRINDAL, Ray, “Australia to Join Trans Pacific Partnership Trade”, 27 novembre 2008,  
<http://news.alibaba.com/article/detail/asia/100025812-1-australia-join-trans-pacific-partnership-trade.html> (2 febbraio 2014)

CARRER, Stefano, “Tokyo entra nell’intesa del Pacifico”, *Il Sole 24 Ore*, 24 luglio 2013,  
<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-07-24/tokyo-entra-intesa-pacifico-064258.shtml?uid=AbzPwwGI&fromSearch> (5 febbraio 2014)

CHIANG, C. Johnny, “The Challenges of Regional Bodies”, in *“Taipei Times”*, 17 dicembre 2008,  
<http://www.taipeitimes.com/News/editorials/archives/2008/12/17/2003431334> (2 febbraio 2014)

Commissione Europea Commercio, “L’applicazione pratica dell’accordo di libero scambio tra l’UE e la Repubblica di Corea”, Lussemburgo: *Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea*, 2011,  
[http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2011/october/tradoc\\_148314.pdf](http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2011/october/tradoc_148314.pdf) (11 giugno 2014)

FRANGOS, Alex, WILLIAMSON, Elizabeth, “Interest Builds in Pacific Trade Zone” in *“Wall Street Journal”*, 7 ottobre 2010,  
<http://online.wsj.com/news/articles/SB10001424052748704011904575538003964028436> (2 febbraio 2014)

GAIMUSHŌ, “Hōkatsu-teki keizai renkei ni kansuru kihon hōshin” (Politiche di base sulla partnership economica) 包括的経済連携に関する基本方針, 9 novembre 2010,  
<http://www.kantei.go.jp/jp/kakugikettei/2010/1109kihonhousin.html> (4 aprile 2014)

HARADA Yutaka, “Japan’s Agriculture and the TPP”, *The Tokyo Foundation*, 21 novembre 2013,  
<http://www.tokyofoundation.org/en/articles/2013/japan-agriculture-and-tpp> (5 aprile 2014)

- HARNER, Stephen, "TPP or no TPP Japanese Agriculture Must Be Reformed", *Forbes*, 19 agosto 2013  
<http://www.forbes.com/sites/stephenharnar/2013/08/19/tpp-or-no-tpp-japanese-agriculture-must-be-reformed/> (7 marzo 2014)
- JA ZENCHU, "TPP kōshō sankā hantai no kokkai seigan" (Petizione per i membri del parlamento che si oppongono al TPP) 「TPP交渉参加反対の国会請願」, 8 novembre 2011, <http://www.zenchu-ja.or.jp/pdf/new/1320745163.pdf> (30 aprile 2014)
- JIMINTO, "LDP's Decision to Participate in the TPP", 13 marzo 2013,  
<https://www.jimin.jp/english/news/120422.html> (5 febbraio 2014)
- JIMINTO, "TPP sankā hantai ni kansuru ketsugi" (Decisione di opposizione all'adesione al TPP) TPP 参加反対に関する決議, 25 ottobre 2011, [http://www.jimin.jp/policy/policy\\_topics/pdf/seisaku-087.pdf](http://www.jimin.jp/policy/policy_topics/pdf/seisaku-087.pdf) (14 aprile 2014)
- JOINT STATEMENT OF TPP MINISTER, "Statement of the Ministers and Heads of Delegation for the Trans-Pacific Partnership Countries", 10 dicembre 2013, <http://www.ustr.gov/tpp> (2 aprile 2014)
- JOINT STATEMENT OF TPP MINISTER, "Trans-Pacific Partnership (TPP) Round 18 Media Statement", 25 luglio 2013, [http://www.miti.gov.my/cms/genArticlePdf?id=com.tms.cms.article.Article\\_148acb90-c0a8156f-ea80f3a0-5bbcd4d5](http://www.miti.gov.my/cms/genArticlePdf?id=com.tms.cms.article.Article_148acb90-c0a8156f-ea80f3a0-5bbcd4d5) (4 aprile 2014)
- JOINT STATEMENT OF TPP MINISTER, "Trans-Pacific Partnership Ministers Chart Path Forward on Key Issues and Confirm Next Steps on Japan's Entry", 20 aprile 2013, <http://www.ustr.gov/about-us/press-office/press-releases/2013/april/joint-statement-tpp-ministers> (4 aprile 2014)
- JOINT STATEMENT OF TPP MINISTER, "Trans-Pacific Partnership Trade Ministers' Report to Leaders", 8 ottobre 2013,  
<http://www.ustr.gov/sites/default/files/tpp%20trade%20ministers%20report%20to%20leaders%2010082013.pdf> (4 aprile 2014)
- JOSHI, Sanjana, "Economic cooperation strengthened at India-Japan summit", *East Asia Forum*, 3 febbraio 2012, <http://www.eastasiaforum.org/2012/02/03/economic-cooperation-strengthened-at-india-japan-summit/> (11 giugno 2014)
- KEIDANREN, "Proposal for Japan's Trade Strategy", 19 aprile 2011,  
<http://www.keidanren.or.jp/english/policy/2011/030/proposal.html> (1 aprile 2014)
- KEIDANREN, "Proposal for Redefining of Trade Strategy", 16 aprile 2013,  
[http://www.keidanren.or.jp/en/policy/2013/034\\_proposal.html](http://www.keidanren.or.jp/en/policy/2013/034_proposal.html) (1 aprile 2014)
- KOMEITO, "Chiiki no koe jitsugen ni zenryoku" (Tutto il possibile per realizzare la voce del popolo) 地域の声実現に全力, 2013, [https://www.komei.or.jp/news/detail/20131008\\_12378](https://www.komei.or.jp/news/detail/20131008_12378) (13 aprile 2014)
- KOMEITO, "Manifesto 2013", 2013,  
<http://www.komei.or.jp/campaign/sanin2013/manifest2013/greeting.php> (13 aprile 2014)
- KYOSANTO, "Report of the Central Committee to the JCP 26th Congress", 15 gennaio 2014,  
[http://www.jcp.or.jp/english/jps\\_2014/20140118\\_26th\\_report\\_congress.html](http://www.jcp.or.jp/english/jps_2014/20140118_26th_report_congress.html) (11 aprile 2014)
- KYOSANTO, "TPP e no bōsō = 'bōkoku no seiji' ni hantai shi, keizai shuken, shokuryō shuken o sonchō shita gokei byōdō no taigai keizai kankei no hatten o mezasu" (fuga dal TPP = contrastare la politica dello stato perduto, ricerca di uno sviluppo delle relazioni internazionali che rispettino la sovranità economica ed alimentare) TPPへの暴走＝「亡国の政治」に反対し、経済主権、食料主権を尊重した互惠・平等の対外経済関係の発展をめざす, *Shinbun Akahata*, giugno 2013,  
[http://www.jcp.or.jp/web\\_policy/2013/06/2013-1.html](http://www.jcp.or.jp/web_policy/2013/06/2013-1.html) (11 aprile 2014)
- MAFF, "2010-Nen sekai nōrin-gyō sensasu hōkoku-sho" (Relazione sul censimento dell'industria agricola

del 2010) 2010年世界農林業センサス報告書, 2010  
<http://www.maff.go.jp/j/tokei/census/afc/2010/houkokusyo.html> (6 aprile 2014)

MAFF, “Heisei 26-nendo nōrin suisan yosan no kosshi” (Sintesi del Budget dell’anno fiscale 2014 del Ministero dell’Agricoltura, selvicoltura e pesca) 平成26年度 農林水産予算の骨子, 2014  
[http://www.maff.go.jp/j/budget/2014/pdf/26\\_kosshi.pdf](http://www.maff.go.jp/j/budget/2014/pdf/26_kosshi.pdf) (4 aprile 2014)

MAFF, “Kako ni okonawareta yunyū jiyū-ka nado no eikyō hyōka” (Valutazione della liberalizzazione delle importazioni effettuate in passato) 過去に行われた輸入化等の影響評価, febbraio 2007,  
[http://www.maff.go.jp/kanto/syo\\_an/seikatsu/iken/pdf/shiryō1-3.pdf](http://www.maff.go.jp/kanto/syo_an/seikatsu/iken/pdf/shiryō1-3.pdf) (6 giugno 2014)

MAFF, “Keiei shotoku antei taisaku-tō no gaiyō” (Panoramica delle misure per stabilizzare i redditi) 経営所得安定対策等の概要, [http://www.maff.go.jp/j/kobetu\\_ninaite/keiei/pdf/26pamph\\_all.pdf](http://www.maff.go.jp/j/kobetu_ninaite/keiei/pdf/26pamph_all.pdf) (4 giugno 2014)

MAFF, “Kōsaku hōki-chi no genjō ni tsuite” (Sullo stato attuale dei terreni agricoli abbandonati) 耕作放棄地の現状について, 2011 [http://www.maff.go.jp/j/nousin/tikei/houkiti/pdf/genjou\\_1103r.pdf](http://www.maff.go.jp/j/nousin/tikei/houkiti/pdf/genjou_1103r.pdf) (6 aprile 2014)

MAFF, “Kōzō kaikaku tokubetsu kuiki-hō” (Riforma strutturale delle zone speciali) 構造改革と区別法, 18 dicembre 2002, <http://law.e-gov.go.jp/htmldata/H14/H14HO189.html> (30 maggio 2014)

MAFF, “Nōchi chūkan kanri kikō (nōchi shūseki banku) ni yoru shūseki shūyaku-ka katsudō” (Meccanismo di gestione centrale per il consolidamento e la concentrazione dei terreni agricoli) 農地中間管理機構による集積・集約化活動, 2013,  
[http://www.maff.go.jp/j/budget/2013/pdf/25\\_hosei\\_all.pdf](http://www.maff.go.jp/j/budget/2013/pdf/25_hosei_all.pdf) (9 aprile 2014)

MAFF, “Nōgyō kihon-hō” (Legge base agricola) 農業基本法, 12 giugno 1961, <http://roppou.aichi-u.ac.jp/joubun/s36-127.htm> (21 maggio 2014)

MAFF, “Nōgyōkyōdō kumiai-hō” (Legge sulle cooperative agricole) 農業協同組合法, 19 novembre 1947,  
<http://law.e-gov.go.jp/htmldata/S22/S22HO132.html> (4 maggio 2014)

MAFF, “Nōrin suisan kihon dēta-shū” (Raccolta dei dati base del MAFF) 農林水産基本データ集, 1 aprile 2014, [http://www.maff.go.jp/j/tokei/sihyo/pdf/kihon\\_140401.pdf](http://www.maff.go.jp/j/tokei/sihyo/pdf/kihon_140401.pdf) (4 aprile 2014)

MAFF, “Nōrinsuisanshō no soshiki saihei nitsuite” (Sulla riorganizzazione del MAFF) 農林水産省の組織再編について, agosto 2011, <http://www.maff.go.jp/j/org/quota/2011/pdf/sosiki.pdf> (10 maggio 2014)

MAFF, “Nōrinsuisanshō secchi-hō” (Legge sull’istituzione del MAFF) 農林水産省設置法, 16 luglio 1999,  
<http://law.e-gov.go.jp/htmldata/H11/H11HO098.html> (10 maggio 2014)

MAFF, Heisei 24-nen nōgyō sō sanshutsu-gaku oyobi seisan nōgyō shotoku (zenkoku) (Statistiche su produzione agricola e reddito anno 2012) 平成24年 農業総産出額及び生産農業所得 (全国), [http://www.maff.go.jp/j/tokei/kouhyou/nougyou\\_sansyutu/pdf/shotoku\\_zenkoku\\_12.pdf](http://www.maff.go.jp/j/tokei/kouhyou/nougyou_sansyutu/pdf/shotoku_zenkoku_12.pdf) (5 aprile 2014)

MAKIYAMA-LEE, Hosuk, “The EU, US and ROK FTAs: From bilateral trade liberalisation to FTA mercantilism”, 17 dicembre 2010, *East Asia Forum*,  
<http://www.eastasiaforum.org/2010/12/17/the-eu-us-and-rok-ftas-from-bilateral-trade-liberalisation-to-fta-mercantilism/> (11 giugno 2014)

MIDORI NO TO, “2013 San'in-sen no kōyaku” (Promesse elettorali per elezioni della camera alta) 2013 参院選の公約, 2013, [http://greens.gr.jp/2013kokkai\\_info/7740/](http://greens.gr.jp/2013kokkai_info/7740/) (11 aprile 2014)

- MIE Ayako, "Abe under pressure from his party to protect 'sacred five'", *The Japan Times*, 10 ottobre 2013, <http://www.japantimes.co.jp/news/2013/10/10/national/abe-under-pressure-from-his-party-to-protect-sacred-five/#.UvZNtEJ5OCM> (28 aprile 2014)
- MINISTRIAL MEETING ON FOOD SECURITY OF NIIGATA, "Niigata Declaration on APEC Food Security", 16-17 ottobre 2010, [http://www.mofa.go.jp/policy/economy/apec/dec\\_fs\\_1010.pdf](http://www.mofa.go.jp/policy/economy/apec/dec_fs_1010.pdf) (2 febbraio 2014)
- Ministry of Commerce and Industry of India, "India Japan CEPA comes into force Commerce Secretary calls it a Major Step for a larger East Asian Partnership", *Press Information Bureau, Government of India*, 1 agosto 2011, <http://pib.nic.in/newsite/erelease.aspx?relid=73596> (11 giugno 2014)
- MINSHUTO KEIZAI RENKEI, "Keizai Renkei PT Teigen – APEC ni Mukete", (Suggerimento del Project Team per la cooperazione economica – Verso l'APEC) 経済連携 PT 提言～APECに向けて～, 9 novembre 2011, <http://www.dpj.or.jp/article/100477/> (3 aprile 2014)
- MINSHUTO, "Keizai renkei PT ga dai 1-kai sōkai hiraku" (Project Team su partnership economica: prima assemblea generale) 経済連携 PT が第 1 回総会開く, 14 ottobre 2011, <http://www.dpj.or.jp/article/100387> 経済連携 PT が第 1 回総会開く (31 marzo 2014)
- MINSHUTO, "Manifesto 2009: Seiken Kōdai" (Manifesto 2009: Cambiamo la politica) マニフェスト2009 政権交代, 2009, <http://www.dpj.or.jp/policies/manifesto2009> (4 aprile 2014)
- MINSHUTO, "Minshuto seikenshu INDEX 2009" (Indice Politiche Minshuto 2009), 2009, <http://www2.dpj.or.jp/policy/manifesto/seisaku2009/index.html#15> (5 febbraio 2014)
- MOFA, "Enhancing Trade and Investment, Supporting Jobs, Economic Growth and Development: Outlines of the Trans-Pacific Partnership Agreement", 2011, [http://www.mofa.go.jp/policy/economy/apec/dec\\_fs\\_1010.pdf](http://www.mofa.go.jp/policy/economy/apec/dec_fs_1010.pdf) (2 febbraio 2014)
- MOGI Chikako, IWAMOTO Masaaki "Abe Breaks Micro-Farms to End Japan Agriculture Slide: Economy", *Bloomberg News*, 12 dicembre 2013 <http://www.businessweek.com/news/2013-12-12/abe-pushes-biggest-farm-revamp-since-macarthur-broke-landlords> (5 febbraio 2014)
- MULGAN, George Aurelia, "Japan's new agricultural policy plan neglects trade liberalisation", *East Asia Forum*, 2 novembre 2011 <http://www.eastasiaforum.org/2011/11/02/japan-s-new-agricultural-policy-plan-neglects-trade-liberalisation/> (15 gennaio 2014)
- MULGAN, George Aurelia, "Abe's 'growth' strategy for agriculture in Japan", *East Asia Forum*, 5 giugno 2013, <http://www.eastasiaforum.org/2013/06/05/abes-growth-strategy-for-agriculture-in-japan/> (8 aprile 2014)
- MULGAN, George Aurelia, "Agricultural Politics and The Democratic Party of Japan", *Japan Institute*, 4 aprile 2011 [http://japaninstitute.anu.edu.au/sites/default/files/u5/Japan\\_Agricultural\\_Politics\\_DPJ.pdf](http://japaninstitute.anu.edu.au/sites/default/files/u5/Japan_Agricultural_Politics_DPJ.pdf) (20 febbraio 2014)
- MULGAN, George Aurelia, "Can Abe's third arrow pierce Japan's agricultural armour?", *East Asia Forum*, 6 aprile 2014, <http://www.eastasiaforum.org/2014/04/06/can-abes-third-arrow-pierce-japans-agricultural-armour/> (9 aprile 2014)
- MULGAN, George Aurelia, "Can Nishikawa resolve Japan's TPP agricultural impasse?", *East Asia Forum*, 9 settembre 2014, <http://www.eastasiaforum.org/2014/09/09/can-nishikawa-resolve-japans-tpp-agricultural-impasse/> (29 settembre 2014)
- MULGAN, George Aurelia, "Japan and Australia 'beef up' relations", *East Asia Forum*, 15 aprile 2014, <http://www.eastasiaforum.org/2014/04/15/japan-and-australia-beef-up-relations/> (6 giugno 2014)

- MULGAN, George Aurelia, "Japan, US and the TPP: the view from China", *East Asia Forum*, 5 maggio 2013, *East Asia Forum*, <http://www.eastasiaforum.org/2013/05/05/japan-us-and-the-tpp-the-view-from-china/> (7 febbraio 2014)
- NAIKAKU KANCHŌ, "Dai 19-kai TPP kōshō kaigō (Brunei) Kekka hōkoku" (Rapporto su risultati del 19esimo round di negoziazioni del TPP) 第19回 TPP 交渉会合(ブルネイ) 結果報告, 30 agosto 2013, [http://www.cas.go.jp/jp/tpp/pdf/2013/9/130830\\_tpp\\_brunei\\_gaiyou.pdf](http://www.cas.go.jp/jp/tpp/pdf/2013/9/130830_tpp_brunei_gaiyou.pdf) (4 aprile 2014)
- NEEDHAM, Vicky, "China's Interest Grows in Joining an Asian Pacific Trade Deal" in *"The Hill"*, 17 settembre 2013, <http://www.bilaterals.org/?china-s-interest-grows-in-joining&lang=en> (2 febbraio 2014)
- NEW ZEALAND GOVERNMENT, "Canada Joins Trans Pacific Partnership Negotiations", 20 giugno 2012, <http://www.beehive.govt.nz/release/canada-joins-trans-pacific-partnership-negotiations> (2 febbraio 2014)
- NEW ZEALAND GOVERNMENT, "Mexico Joins Trans Pacific Partnership Negotiations", 19 giugno 2012, <http://www.beehive.govt.nz/release/mexico-joins-trans-pacific-partnership-negotiations> (2 febbraio 2014)
- NOGYO WORKING GROUP, "Kongo no nōgyō kaikaku no hōkō ni tsuite (An)" (Futuro della riforma agraria) 今後の農業改革の方向について, 21 novembre 2013, <http://www8.cao.go.jp/kisei-kaikaku/kaigi/meeting/2013/wg2/nogyo/131121/item1.pdf> (8 aprile 2014)
- NORIN CHUKIN SOGOKENKYUSHO, "Kome no seisan kosuto 4-wari sakugen' no kanōsei to mondaiten" (Punti problematici di abbassamento del 40% di costi della produzione del riso) 「米の生産コスト4割削減」の可能性と問題点, 7 ottobre 2013, <http://www.nochuri.co.jp/genba/pdf/otr131010.pdf> (9 aprile 2014)
- OFFICE OF THE UNITED STATES TRADE, "Schwab Statement on launch of the U.S. Negotiations to join the Trans-Pacific Strategic Economic Partnership Agreement", settembre 2008, <http://www.ustr.gov/schwab-statement-launch-us-negotiations-join-trans-pacific-strategic-economic-partnership-agreement> (2 febbraio 2014)
- ŌTAWARA Takaaki, "Nōgyō dantai tōgō ga motarashita mono" (Quello che ha comportato la legge sui gruppi agricoli) 農業団体統合をもたらしたものの, *Jacom*, 22 agosto 2013, <http://www.jacom.or.jp/series/cat175/2013/cat175130822-21980.php> (3 maggio 2014)
- SANGIIN, "Kantaiheiyō Partnership (TPP) Kyōtei Kōshō Sanka ni Kansuru Ketsugi" (Decisione sulla partecipazione al TPP) 環太平洋パートナーシップ(TPP)協定交渉参加に関する決議, 2013
- SEIKATSU NO TO, "Seikatsu wo mamoru" (Difendiamo la vita) 生活を守る, Manifesto 2013, 2013 [http://www.seikatsu1.jp/special/images/election/political\\_policy.pdf](http://www.seikatsu1.jp/special/images/election/political_policy.pdf) (11 aprile 2014)
- SENBONGI Hirobumi, "Japan takes the offensive in TPP talks, attacking US export subsidies", *The Japan Agrinews*, 10 dicembre 2013, <http://english.agrinews.co.jp/?p=1312> (2 aprile 2014)
- SHAMINTO, "Tsuyoi kuni yori yasashii shakai" (Piuttosto che una nazione forte è meglio una società gentile), 強い国より優しい社会地域の声実現に全力, 2013, <http://www5.sdp.or.jp/policy/policy/election/2013/data/commitment.pdf> (12 aprile 2014)
- SHIMIZU Tetsurō, "Kome seisaku no tenkai to inasaku keiei seisaku no kadai" (Espansione delle politiche sul riso e questione della gestione della produzione) こめ政策の展開と稲作経営政策の課題, *Nōrinkin'yū*, ottobre 2009, <http://www.nochuri.co.jp/report/pdf/n0910re1.pdf> (29 maggio 2014)
- SUZUKI Daisuke "Nōsan 5 hinmoku de kanzei teppai kentō Jimin TPP taisaku iin-chō" (Il presidente sulle questioni del TPP apre all'esaminazione dell'eliminazione delle tariffe sui 5 prodotti agricoli) 農産 5

品目で関税撤廃検討 自民 TPP 対策委員長, *Nikkei Shinbun*, 6 ottobre 2013,  
[http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS06020\\_W3A001C1NN1000/](http://www.nikkei.com/article/DGXNASFS06020_W3A001C1NN1000/) (2 aprile 2014)

TAKAYA Hitoshi “Soshiki-hyō no yukue: Dantai no San'in-sen Ehime/ ue TPP meguru nōkyō-hyō” (Il futuro del voto organizzato, elezioni della camera alta, Ehime, il voto delle cooperative agricole in base al TPP) 組織票の行方:団体の参院選えひめ／上 TPP巡る農協票, 22 giugno 2013,  
<http://senkyo.mainichi.jp/news/20130622ddlk38010612000c.html> (29 aprile 2014)

TAMAI Samoi, “TPP ministers stress fruits of negotiations, eager to mantain momentum for future agreement”, *The Japan Agrinews*, 12 dicembre 2013, <http://english.agrinews.co.jp/?p=1314> (2 aprile 2014)

TAMAI Satomi, “Japanese negotiators briefed by TPP countries day after its TPP debut”, *The Japan Agrinews*, 25 luglio 2013, <http://english.agrinews.co.jp/?p=805>, (12 febbraio 2013)

TSUJIHIRO Masafumi, “Kaikoku ka sakoku ka — TPP ga tou `kono kuni no katachi” (Paese Aperto? Paese chiuso? Il TPP è chiedere la struttura di questo paese) 開国か鎖国か——TPPが問う「この国のかたち」, *Diamond*, 18 novembre 2010, <http://diamond.jp/articles/-/10104> (22 febbraio 2014)

WTO, “General Agreement on Tariffs and Trade 1994”, 1994,  
[http://www.wto.org/english/res\\_e/booksp\\_e/analytic\\_index\\_e/gatt1994\\_01\\_e.htm#lig](http://www.wto.org/english/res_e/booksp_e/analytic_index_e/gatt1994_01_e.htm#lig) (6 giugno 2014)

YAMANOUCHI Kazuya, “A YEAR AFTER/BSE blues: The government is having a tough time convincing the public the mad cow problem is under control”, *The Asahi Shinbun*, 27 ottobre 2002,  
<http://www.vegsource.com/talk/madcow/messages/9911883.html> (30 maggio 2014)

YAMASHITA Kazuhito, “APEC to shokuryō anzen hoshō” (APEC e sicurezza alimentare) APEC と食料安全保障, “*Canon Institute for Global Studies*”, 7 settembre 2010, [http://www.canon-igs.org/column/macroeconomics/20100916\\_176.html](http://www.canon-igs.org/column/macroeconomics/20100916_176.html) (2 febbraio 2014)

YAMASHITA Kazuhito, “Kore de nōgyō shotoku no baizō wa muri, subete rimeikudatta nōgyō seichō senryaku no ‘sanbon'noya” (In questo modo la crescita del settore agricolo era impossibile, la terza freccia per la crescita economica”) これで農業所得の倍増は無理、全てリメイクだった農業成長戦略の“三本の矢”, 5 giugno 2013, [http://www.canon-igs.org/column/macroeconomics/20130605\\_1937.html](http://www.canon-igs.org/column/macroeconomics/20130605_1937.html) (8 aprile 2014)

YAMASHITA Kazuhito, “Nōka no kibo kakudai o sogai suru nōchi-hō Zōningu o kibishiku shi, kabushikigaisha no nōgyō san'nyū o mitomeyo” (La legge sui terreni agricoli che blocca gli agricoltori, Permettiamo alle SPA di entrare nell'agricoltura) 農家の規模拡大を阻害する農地法ゾーニングを厳しくし、株式会社の農業参入を認めよ, *Nikkei Business*, 30 agosto 2011,  
<http://business.nikkeibp.co.jp/article/manage/20110826/222281/?P=2> (9 aprile 2014)

YAMASHITA Kazuhito, “Shin rensai TPP to nōgyō saisei Dai 1-kai TPP to nōgyō?” (Nuova serie: TPP e rinascita dell'agricoltura: 1) TPP e settore agricolo) 新連載 TPP と農業再生第 1 回 TPP と農業, 29 novembre 2013, *Institute for International Studies and Training*, <http://www.iist.or.jp/jp-m/2013/0225-0911/> (7 aprile 2014)

YAMASHITA Kazuhito, “The perilous declin of japanese agriculture”, *The Tokyo Foundation*, 30 settembre 2008, <http://www.tokyofoundation.org/en/articles/2008/the-perilous-decline-of-japanese-agriculture-1> (5 aprile 2014)

YAMASHITA Kazuhito, “TPP hantai wa nōkyō o suitai e to michibiku” (Il TPP porta la Nokyo al declino) TPP 反対は農協を衰退へと導く, *nippon.com*, 3 giugno 2013,  
<http://www.nippon.com/ja/currents/d00082/> (2 maggio 2014)

YAMASHITA Kazuhito, “TPP no ronten, TPP obake no shōtai” (Punti principali del TPP, La vera indole del fantasma TPP) TPP の論点、TPP お化けの正体, *Japan Institute for National Fundamentals*, 12 gennaio 2012, <http://jinf.jp/news/archives/6888> (30 aprile 2014)

YAMASHITA Kazuhito, “TPP to nōgyō saisei Dai 4-kai nozomashī nōgyō seisaku” (TPP e ripresa agricola: 4 – La politica agricola che auspico) TPP と農業再生 第 4 回 望ましい農業政策, *Institute for International Studies and Training*, 28 febbraio 2014, <http://www.iist.or.jp/jp-m/2014/0228-0922/> (8 aprile 2014)

YAMASHITA, Kazuhito, “Nōkyō to nōkyō kōzō kaikaku” (Le cooperative agricole e la riforma agricola in Giappone) 農協と農協構造改革, *The Tokyo Foundation*, 27 novembre 2008, <http://www.tkfd.or.jp/research/project/sub1.php?id=217> (6 maggio 2014)

YOWADA Nonushi, “5-Kakoku, kanzei zenpai o teiji Nihon wa 90-pāsento-chō ni age e” (5 paesi propongono al Giappone di raggiungere il 90% nel taglio delle tariffe) 5カ国、関税全廃を提示 日本は90%超に上げへ, *Nikkei Shinbun*, [http://www.nikkei.com/article/DGXDAFS3004U\\_Q3A830C1MM8000/](http://www.nikkei.com/article/DGXDAFS3004U_Q3A830C1MM8000/) (4 aprile 2014)

## **Ringraziamenti**

Ai miei genitori per il sostegno in questi anni.

Alla mia ragazza e *supervisor* Martina

Ai miei fratelli

Alla mia nonna

Al mio relatore, Andrea Revelant

Al mio correlatore Antonio De Pin

Ai professori e alle lettrici di Ca' Foscari

A tutti i miei amici che mi hanno sostenuto a distanza e a quelli che mi hanno accompagnato in questo viaggio tra Venezia, Kyoto e Tokyo.